



Laus organ

periodico di informazione della BCC Laudense Lodi



09 In viaggio verso il Gruppo Bancario Cooperativo

16 Nuovo CDA Aria di rinnovamento

52 TU DONNA, La Laudense e Rotary per le ragazze

58 Le eccellenze lodigiane in mostra in Germania

Torneo della Solidarietà: diamo un calcio ai tumori



Aut. Tribunale di Lodi n. 1/09

Editore:

BCC Laudense Lodi
Via Garibaldi, 5 - 26900 Lodi (Lo)
Tel. 0371.58.501
Fax 0371.420.583

Direttore Responsabile:

Giuseppe Giroletti

Tiratura:

3.000 copie.

Periodicità:

Semestrale

Progetto grafico:



Marco Pollastri Graphic&communication

Stampa:



FOTOLITO 73 grafic srl

Redazione:

Lino Osvaldo Felissari
Periti Fabrizio
Giroletti Giuseppe
Morlacchi Luigi

E-mail:

laus.organ@laudense.bcc.it

www.laudense.bcc.it

È vietata ogni riproduzione anche parziale.
I trasgressori saranno puniti a norma di legge.
I marchi che compaiono nel presente periodico,
sono di proprietà delle Aziende stesse.

Per salvaguardare l'ambiente non gettate questa
pubblicazione per terra
usate gli appositi contenitori - grazie

Chiuso in redazione l'8 luglio 2016



Nell'immagine in copertina, i nostri giovani atleti festeggiano insieme al Gabibbo.



save the date

Appuntamenti e iniziative per i soci da non dimenticare

Venerdì 2 dicembre Festa del socio e delle associazioni

Musica e
intrattenimento
per una
divertente serata
dedicata ai nostri soci

Filiali:

LODI (cab 20300)

Via Garibaldi, 5
26900 Lodi (Lo)
Tel. 0371.58.501 - Fax 0371.420.583

SALERANO SUL LAMBRO (cab 33690)

Via V.Veneto, 4
26857 Salerano sul Lambro (Lo)
Tel. 0371.71770 - 0371.71381 - Fax 0371.71652

SAN ZENONE AL LAMBRO (cab 34250)

Largo Dominioni, 1/D
20070 San Zenone al Lambro (Mi)
Tel. 02.987481 - Fax 02.98870432

CRESPIATICA (cab 33050)

Via Dante Alighieri, 26
26835 Crespiatica (Lo)
Tel. 0371.484478 - Fax 0371.484357

CORTE PALASIO (cab 33040)

Piazza Terraverde, 3
26834 Corte Palasio (Lo)
Tel. 0371.72214 - Fax 0371.72295

GRAFFIGNANA (cab 33170)

Via Roma, 2
26816 Graffignana (Lo)
Tel. 0371.209158 - Fax 0371.88656

SANT'ANGELO LODIGIANO (cab 33760)

Via C. Battisti, 20
26866 - Sant'Angelo Lodigiano (Lo)
Tel. 0371.210113 - 0371.210103
Fax 0371.210119

LODI VECCHIO (cab 33300)

Via della Libertà, 18
26855 Lodivecchio (Lo)
Tel. 0371.460141 - Fax 0371.460442

SORDIO (cab 70350)

Via Berlinguer, 12
26858 Sordio (Lo)
Tel. 02.98263027 - Fax 02.98174063

LODI 2 (cab 20301)

Viale Milano 25
26900 Lodi (Lo)
Tel. 0371.411.922 - Fax 0371.410.993



Una buona riforma

il nostro obiettivo principale rimane rendere BCC Laudense Lodi più solida e più competitiva di quanto già non lo sia

Stimatissimi Soci,

mi preme in questo momento rivolgere a tutti Voi un saluto rispettoso e ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al voto per il rinnovo delle cariche che ha dato l'opportunità, a me e alla lista di candidati di cui ho fatto parte, di amministrare la Nostra BCC Laudense Lodi per il prossimo triennio; rivolgo altresì un doveroso ringraziamento anche ai nostri predecessori che hanno svolto il loro incarico con impegno e dedizione.

Nella stesura di queste righe avverto pienamente la responsabilità del compito che il Consiglio di Amministrazione mi ha affidato chiedendomi di rappresentare le attese di tutta la compagine sociale della Nostra Cooperativa di Credito; più oltre, nel corpo del fascioletto che ospita queste riflessioni avrete modo di prendere contatto con il programma di amministrazione che ha contraddistinto la proposta del Gruppo di candidati consiglieri di cui ho fatto parte; non ci ritorno per evidenti questioni di efficacia espositiva; mi preme invece portare a conoscenza di tutti Voi soci una mia personale opinione circa la Riforma che sta investendo il Credito Cooperativo e che ho avuto modo di seguire da vicino in sinergia con altri impegni personali e professionali; la medesima, non vi nego, costituisce al momento quanto di più aderente alla mia formazione abbia sinora incontrato nel tempo che ho potuto dedicare alla banca.

Il Credito Cooperativo italiano sta attraversando un frangente storico di cruciale rilevanza per la propria sopravvivenza: per la stessa si rende necessario un adeguamento organizzativo e politico senza precedenti prossimi; il progetto di Riforma del Credito Cooperativo, tanto desiderato quanto discusso, ha preso corpo come legge proiettando le centinaia di BCC presenti su tutto il territorio nazionale e le realtà associative di supporto verso nuovi scenari e nuove sfide; il 15 febbraio scorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto legge n. 18/2016 che

avvia normativamente il percorso di riforma del Credito Cooperativo.

E' trascorso un anno e mezzo da quel 20 gennaio 2015, quando le strutture del Movimento evitarono che il provvedimento inizialmente predisposto dal Governo sulle Banche cooperative (con la riforma delle Banche Popolari) riguardasse anche le BCC; plaudo a chi allora, forse con meriti mai sufficientemente riconosciuti, ottenne un significativo riconoscimento nella possibilità di contribuire ad individuare i caratteri distintivi della riforma, in un confronto costante con il Ministero dell'Economia e con la Banca d'Italia, finaliz-



zato ad elaborare un testo condiviso che tenesse conto delle istanze dei Regulatori, ma anche dei principi irrinunciabili del Credito Cooperativo, primo fra tutti, la preservazione dell'identità delle BCC ed il loro legame con il territorio.

E' grazie alle capacità ed all'autorevolezza di chi ha condotto quelle trattative se il Decreto approvato dal Governo ha recepito diversi punti salienti della proposta di Federkasse, il nostro ente associativo per eccellenza; del Decreto approvato dal Governo non possiamo che apprezzare la sua intelaiatura di fondo ed i suoi aspetti qualificanti che riprendono la quasi totalità della proposta della categoria:

- la conferma ed il rafforzamento della mutualità alla base della vita di ciascuna BCC;
- il protagonismo e l'autonomia delle BCC che potrà continuare ad eleggere tra i propri soci il proprio consiglio di amministrazione (inizialmente non era così!);
- il controllo del capitale della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo in capo alle BCC (è passato il 51% minimo, inizialmente non era così!);
- la graduazione dei poteri della Capogruppo in relazione alla "meritevolezza" o "virtuosità" delle singole BCC (un sistema di governo di gruppo che si dica risk based è una conquista enorme rispetto a meccanismi prettamente capitalistici circolati nelle prime ore...);
- la previsione di un requisito minimo di patrimonio della Capogruppo come elemento di solidità del Gruppo ed all'insegna dell'unitarietà del sistema (un buon viatico verso la creazione di un unico Gruppo Bancario Cooperativo, scenario quantomeno auspicabile)
- assenza di alcuna previsione, più volte paventata, di una soglia minima di capitale per la singola BCC (la fissazione di una soglia minima di mezzi propri a 50 milioni avrebbe causato forzate aggregazioni all'interno del sistema a discapito di progetti industriali di valore, coinvolgendo, probabilmente e nostro malgrado, anche BCC Laudense Lodi. L'abbiamo scampata bella: abbiamo rischiato di scomparire per decreto!)

Oggi siamo in una fase di transizione, necessaria ed obbligatoriamente definita, nella quale tutti si stanno spendendo per ricomporre tutti i pezzi del puzzle secondo il disegno del Legislatore e dei Regulatori in modo da preservare e garantire la cooperazione di credito mutualistica nella nuova era dell'Unione Bancaria Europea; la sua realizzazione, che si estrinseca, nel pensiero dei più, con la composizione di un gruppo Cooperativo UNICO per tutte le BCC e Casse Rurali, sarà possibile solamente

mettendo da parte le obsolete difese ad oltranza di interessi di parte e riconoscendo la valenza del "bene comune".

Sorprende invece la posizione espressa dai vertici della Banca d'Italia sui limiti da porre alle ingerenze di Federkasse nel governo della riforma ancora in fieri del Credito cooperativo, riforma che peraltro l'istituto centrale ha seguito con grande attenzione e partecipazione, e che rappresenta uno dei rari recenti esempi di innovazione concreta in ambito creditizio. Per il suo governo si utilizza, infatti, uno strumento sistemico elastico per attenuare e diversificare la filiera del rischio: un patto di coesione volontario e paritetico di soggetti bancari garantiti dai propri patrimoni, da quelli dei sodali nel patto stesso e da una struttura partecipata di vertice. Tale organizzazione complessa, esige un coordinamento diverso da quello di un gruppo bancario ordinario perché il contratto stretto da istituti autonomi dotati ognuno di un patrimonio proprio e titolare di una propria licenza bancaria, non è e non deve essere di mera subordinazione tra vertice e base. Il "gruppo bancario cooperativo" non può essere un "gruppo bancario" tout court.

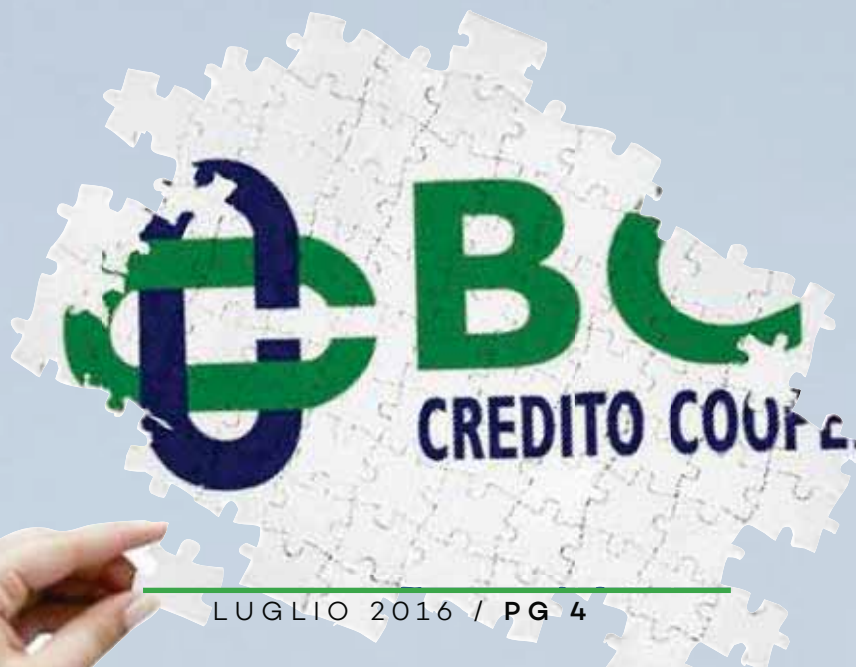
I soggetti sono i contraenti di un patto "federale", tanto più forte quanto più coeso: l'unica forma (peraltro inedita) possibile se si vogliono mettere assieme i vantaggi dell'autonomia locale con la sicurezza del gruppo. Va da sé che la guida non possa essere solo tecnica, ma anche, in senso lato, "politica": la struttura associativa non può quindi limitare il proprio ruolo a quello di mera rappresentanza sindacale, a meno che si voglia, in nome della semplificazione, far rientrare dalla finestra quanto era stato messo alla porta.

Comunque vadano le vicende della Riforma in atto posso garantirvi che gli Amministratori di BCC Laudense Lodi e lo staff direzionale seguono da vicino gli eventi guardando con attenzione, partecipazione e passione al confronto in corso per cogliere tempestivamente tutte le opportunità che si manifesteranno ed essere così primi interpreti degli indirizzi generali che concluderanno questo lungo percorso di cambiamento.

Il nostro obiettivo principale rimane rendere BCC Laudense Lodi più solida e più competitiva di quanto già non lo sia, e più adeguata a lavorare con le proprie inimitabili finalità mutualistiche territoriali in un quadro di regole e in un mercato in evidente trasformazione.

Colgo l'occasione per augurare a tutti i soci buone ferie.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Osvaldo FELISSARI





San Martino: tra certezze e incognite

San Martino è una poesia di Giosuè Carducci: fa parte della raccolta "Rime Nuove", che raccoglie liriche scritte dal 1861 al 1887. Il titolo fa riferimento alla data dell'11 novembre (San Martino), giorno che, in molte zone agricole d'Italia coincide con la data di scadenza di contratti

agrari che attribuiscono il titolo di abitazione e quindi prescelto per i traslochi; sempre a San Martino in alcune regioni si «celebra la maturazione del vino nuovo» (dove la locuzione proverbiale: "San Martino, ogni mosto diventa vino")

*La nebbia a gl'irti colli
piovigginando sale,
e sotto il maestrale
urla e biancheggia il mar;*

*ma per le vie del borgo
dal ribollir de' tini
va l'aspro odor dei vini
l'anime a rallegrar.*

*Gira su' ceppi accesi
lo spiedo scoppiettando
sta il cacciatore fischiando
su l'uscio a rimirar*

*tra le rossastre nubi
stormi d'uccelli neri,
com'esuli pensieri,
nel vespero migrar.*

La nebbia, dissolvendosi e lasciando il posto ad una leggera pioggerella, risale per le colline rese ispide dalle piante ormai prive di foglie e, spinto dal freddo vento di maestrale, il mare rumoreggia frangendosi sulla scogliera con imponenti onde bianche di spuma.

Ma per le vie del paesello si propaga dai tini, dove fermenta il mosto, l'odore aspro del vino nuovo che allieta l'umore dei paesani del borgo.

Nel frattempo sui ceppi che bruciano nel focolare scoppietta il grasso che cola dallo spiedo; e il cacciatore fischiando se ne sta sull'uscio a guardare stormi di uccelli che, in contrasto con le nubi rosseggianti per l'imbrunire, appaiono neri come quei cupi pensieri che volano via nella quiete del tramonto.

Dalla lettura emerge evidente il contrasto tra l'atmosfera del borgo e il suono del mare in tempesta agitato dal maestrale, simbolo di un'inquietudine che, a mano a mano che si sale con fatica verso la cima del colle, quasi svapora attraverso la nebbia che vela la realtà, che non ci fa capire cosa veramente vogliamo, finché si giunge alla chiara allegrezza del borgo dove il rumore del mare è ormai lontano e dove si diffondono gli odori del vino che si sta facendo e della carne che gira sullo spiedo.

Questi sono i suoni della pace, il vino che bolle nelle botti, la legna dello spiedo che scoppietta contrapposti alla furia del vento che agita il mare dell'esistenza umana: al termine della faticosa salita per la conquista della tranquillità ci attendono il vino e il cibo, una consolazione e un modo per raggiungere serenità, lasciare alle spalle, giù in basso il mare agitato della vita. È una pace questa che si percepisce durerà poco, poiché ancora si sente là, in basso, il mare della vita rumoreggiare e poiché il poeta è ormai al tramonto che precede le tenebre della notte.

Incognite ed agitazioni che si contrappongono, quindi,

alla tranquillità domestica; così anche a casa nostra (ndr: nel Movimento del Credito Cooperativo) dove siamo in ansia sia per le incognite che si stagliano all'orizzonte in conseguenza sia della Brexit, ormai conclamata, che per l'imminente riforma del credito cooperativo che mina da vicino l'unitarietà del sistema cooperativo italiano portando alla ribalta un problema di concorrenza intestina che i più, sicuramente il legislatore, non avevano ben ponderato.

Di fronte a Brexit le banche centrali permetteranno ai mercati solo una reazione proporzionata all'evento, non di più. Tollereremo una sterlina più debole e un po' meno crescita nel Regno Unito; non dovremo temere, come paventato oggi da più parti, una recessione europea o globale, il crollo dell'euro e della moneta cinese, la deglobalizzazione universale, il ritorno in grande stile al nazionalismo e la fine dell'occidente.

Il punto su cui ci si concentrerà sarà il mantenimento della stabilità dei cambi che regna da febbraio. L'Europa non ha bisogno di un euro più debole.

In compenso l'America e la Cina non si possono permettere un dollaro più forte.

Quanto alle borse, la cosa migliore per calmare gli animi sarà di lasciarle scendere velocemente al minimo e poi riportarle lentamente a metà strada tra i massimi sconsiderati raggiunti poco dopo la chiusura dei seggi inglesi e i minimi.

Adottando ufficialmente la teoria della stagnazione secolare (guarda caso pochi giorni prima del referendum) la Fed, che ancora a gennaio accarezzava l'idea di quattro rialzi entro dicembre, ha proiettato sul lungo periodo il regime di tassi straordinariamente bassi e offerto dunque una solida rete di protezione alle borse. L'obiettivo, come minimo, è quello di arrivare tranquilli alle presidenziali di novembre e togliere a Trump l'opportunità di sfruttare un crollo di borsa estivo che non ci sarà.

Brexit, per quanto evento di portata potenzialmente storica, non sarà in grado da sola di mettere in discussione l'assetto globale. Affermare che questo è l'inizio della fine del progetto europeo è assolutamente prematuro. Può darsi anzi, lo vedremo già dalle elezioni in Spagna, che guardare negli occhi la possibile dissoluzione dell'Europa induca l'opinione pubblica continentale a contenere la sua frustrazione e a posizionarsi razionalmente, soprattutto se le élites politiche sapranno fare altrettanto.

Nel nostro mondo nel frattempo con il decreto legge n.18/2016 "Misure urgenti concernenti la riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio" è giunto a maturazione il significativo processo di Autoriforma del Credito Cooperativo, avviatosi un anno e pochi mesi fa, in particolare dal 20 gennaio 2015, quando la categoria ottenne un rilevante risultato politico e strategico, ovvero l'esonero delle BCC dal provvedimento predisposto dal Governo sulle Banche cooperative che di conseguenza fu limitato alle banche popolari. Oggi stiamo vivendo la fase di traduzione operativa del portato del decreto citato.

Per quanto esuli dagli incarichi istituzionali auspico che i maggiorenti politici del nostro Movimento di credito cooperativo possano sanare le frizioni recentemente sperimentate e così ridare unitarietà ad un sistema produttivo ultracentenario che rischia oggi, a valle dell'intervento riformatore del Governo, di spaccarsi in almeno due tronconi tra il polo di Roma (dove storicamente risiede la centrale associativa di tutte le cooperative di credito che si riconoscono in Federcasse) ed il polo di Trento, che potrebbe assommare oltre 170 banche di dimensione omogenea, sufficienti per costituire centrale associativa indipendente e, pertanto, rivendicare oggi, nella fase di assetto, autonomia gestoria sulla fornitura di taluni servizi bancari a più alto contenuto di efficienza produttiva ed organizzativa.

Rispetto a questa fonte di "incognite ed agitazione" non è possibile formulare ad oggi congetture ragionevoli: la politica di gruppo dovrà fare la sua parte, all'esito del cui lavoro gli organi amministrativi della nostra BCC auspico riescano a compiere le migliori scelte allocative per la prosperità della nostra cooperativa che, di per sé e con riferimento ai propri interni corporis, ha reiterato all'assemblea dei propri soci del 22 Maggio scorso la presentazione di risultati confortanti, anche per rispetto agli accadimenti "procellosi" di cui si connota l'orizzonte tutt'intorno.

Dovendo sinteticamente riassumere i risultati e gli accadimenti più rilevanti conseguiti od occorsi nella gestione 2015 Vi significo che:

- al 31 dicembre 2015 la compagine sociale constava di 2.683 soci espressione di un capitale sociale di 9.033.308 euro (+1.032% rispetto al dato di chiusura dell'esercizio 2006 e un +11% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente).
- Da Settembre a Novembre 2015 abbiamo ospitato un team della Vigilanza di Banca d'Italia, competente per territorio, incaricato di una ispezione ordinaria delle nostre risultanze aziendali; l'ultima ispezione occorse nella primavera del 2010. Gli esiti dell'ispezione, comunicatici in Dicembre, si sono attestati in area di favorevolezza, permettendo a BCC Laudense Lodi di raggiungere un livello di score di Vigilanza mai frequentato in precedenza. I livelli di accantonamento sulle poste del portafoglio creditizio, principale fattore critico di gestione in questo momento storico, sono stati ritenuti soddisfacenti così come pure gli equilibri tecnici complessivi e la gestione dei rischi aziendali;
- perdura un rilevante rischio strategico legato alla necessità di perseguire quelle economie di scala e di scopo che la dimensione della nostra cooperativa oggi non consente: ciò, unitamente all'analisi delle opportunità rivenienti del nuovo collocamento di BCC Laudense Lodi in seno alle dinamiche del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo che sta per nascere, dovrà costituire, in punto di gestione strategica, il main focus dell'organo amministrativo per il triennio a venire.
- rispetto agli obiettivi che ci eravamo fissati, così come essi risultano sintetizzati nel nostro Piano Strategico Triennale 2013-2015 partecipato ai più rilevanti stakeholders aziendali di riferimento, ci preme sottolineare come, al 31 dicembre 2015, risultassero ampiamente centrati tutti gli obiettivi quantitativi il cui perseguimento abbia manifestato nel tempo una perdurante rilevanza gestionale; parimenti dicasi per gli obiettivi qualitativi legati alla relazione con il territorio, al clima aziendale e, di cascata, alla professionalità espressa dalla composizione della compagine dei dipendenti.

Le tabelle sottostanti riportano fedelmente le tappe del sentiero di crescita degli ultimi dieci anni.

Sportelli, Dipendenti e Soci	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Sportelli al 31/12	8	8	9	9	9	9	9	10	10	10
Dipendenti al 31/12	53	56	59	58	58	58	59	61	60	60
Soci al 31/12	2.154	2.174	2.233	2.093	2.090	2.123	2.274	2.436	2.575	2.683

Volumi intermediati	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Crediti netti verso clientela	95.951	117.613	148.981	170.199	174.525	177.106	191.869	196.075	187.309	197.338
Raccolta diretta	144.449	163.136	192.538	222.603	234.000	237.899	255.579	281.648	283.322	269.096
Mezzi Propri - al netto effetto portafoglio AFS	15.273	17.868	21.339	22.099	22.331	29.654	26.675	28.851	31.204	33.766

● Non occorre scomodare sofisticati indicatori macroeconomici elaborati oltreoceano per misurare la fiducia e la positività relazionale che aleggia attorno ad una piccola banca di credito cooperativo di ambito locale la quale, in primis e da sempre, dovrebbe fregiarsi di

“promuovere” relazioni e non (solo o non unicamente) prodotti; a questi scopi si presta la disamina dell’evoluzione temporale progressiva del dato della numerosità di nuovi rapporti di conto corrente al netto dei rapporti estinti.

Principali aggregati aziendali di massa	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	29/02/2016
Numero dei conti correnti	6.186	6.338	6.530	6.876	7.314	7.714	7.869	8.238	8.328

● Anche nel 2015 – con immutato commitment rispetto al passato – la nostra BCC ha prodotto uno sforzo al fine di consolidare le relazioni e la collaborazione con i Consorzi di Garanzia Fidi di emanazione delle categorie locali, ormai entrati a far parte di realtà di livello regionale. Con il Consorzio Confidi Systema sono stati erogate n. 12 pratiche per complessivi 1,72 milioni di euro, supportando il 21,961% delle erogazioni creditizie provinciali. Il totale delle insolvenze è risultato essere il 3,968% per numero di pratiche. Rispetto al Consorzio Arfidi Lombardia nel 2015 abbiamo registrato un erogato di 1,79 milioni di euro, supportando il 39,6% delle pratiche approvate: a livello regionale, la Bcc Laudense si classifica (per sostegno finanziario alle garanzie erogate dal consorzio in questione) al decimo posto (per erogazioni del consorzio) su 47 istituti operativi! Pare di tutta evidenza l’importante incidenza del nostro supporto soprattutto alla luce della quota di rappresentatività della nostra piccola Bcc per rapporto ai competitors operanti sul medesimo territorio;

● Nel corso del 2015 sono stati erogati 493 nuovi mutui per un nozionale complessivo di 35,562 milioni di euro: queste nuove facilitazioni, al netto dei rientri periodali a suo tempo previsti per effetto del naturale pagamento (della componente capitale) delle rate di ammortamento dei piani di ammortamento, hanno portato il dato specifico ad una crescita complessiva di circa il 9,5%. Complessivamente nel corso del 2015 abbiamo concesso misure di forbearance su 29 posizioni: i loro effetti riverbereranno su un nozionale creditizio di 9,13 milioni di euro.

● E’ proseguito anche nel 2015, con la soddisfazione di tutti gli attori coinvolti, l’implementazione del “Progetto Prima Casa”, per agevolare al contempo sia l’accesso al finanziamento di medio/lungo termine alle famiglie più giovani che la commercializzazione delle unità invendute da parte degli imprenditori edili nostri soci. Hanno beneficiato delle facilitazioni del progetto 57 nuove operazioni di mutuo ipotecario.

● Anche nel corso del 2015 la nostra BCC Laudense Lodi si è distinta per l’attività di supporto finanziario al servizio delle iniziative promosse da 34 diverse parrocchie ed oratori del territorio lodigiano con un impiego pluriennale di risorse che ha oltrepassato 1,646 milioni di euro. La nostra BCC ha inoltre sostenuto le aziende operanti nel terzo settore arrivando ad avere un monte impieghi complessivo ad esse dedicato pari a 1,476 milioni di euro.

Tutto questo conferma, a mio avviso, di un buon trend di gestione che da almeno un triennio sta portando risultati confortanti ai bilanci della nostra cooperativa; non sono convinto che sia di per se del tutto sufficiente per affrontare le incognite locali e nazionali del triennio che verrà... ma è già un buon viatico!

E poi?

E poi serviranno “capitani coraggiosi”! ...di quelli che nemmeno Baglioni e Morandi..!

Ne abbiamo? Vedremo....

A Lecco le BCC lombarde confermano l'impegno per il sistema

Consapevolezza delle opportunità e dei rischi connessi alla riforma e, soprattutto, riaffermazione dell'unità del movimento. Questi i messaggi principali lanciati a Lecco lo scorso 12 giugno dalle BCC della Lombardia, riunite per l'Assemblea di Bilancio della loro Federazione.

A Lecco, alla presenza di oltre 400 esponenti del movimento, si è potuta percepire in maniera tangibile la forte volontà di spingere questa trasformazione epocale nella direzione unitaria.

È un'idea che ha caratterizzato tutti i contenuti proposti durante la giornata, apertasi con gli interventi del Sindaco e del Presidente della Camera di Commercio di Lecco, Virginio Brivio e Daniela Riva, seguiti dai saluti di Abramo Gianola, Presidente della BCC della Valsassina.

Prima di esporre la Relazione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente Azzi ha voluto commemorare Vittorio Ghezzi e Franco Brosca, figure storiche della cooperazione di credito lombarda che hanno guidato la Federazione per molti anni, entrambi recentemente scomparsi.

Nel suo intervento principale, Azzi ha chiarito la prospettiva nella quale si sta muovendo il movimento: «Dopo il periodo dell'autonomia assoluta e quello del "sistema a rete", con funzionamento però intermittente, oggi giungiamo ad una coesione integrata. La BCC resta la banca della comunità, ma amplifica la capacità di essere al servizio delle esigenze di famiglie e imprese, rafforzando la propria solidità con l'appartenenza ad un Gruppo Bancario. Ora tocca a noi dare forma tangibile a questa opportunità».

All'approvazione del bilancio sono seguiti gli interventi degli ospiti presenti – Giovanni Sanga, deputato e relatore della legge che ha incardinato la riforma delle BCC, e Massimo Minelli, recentemente eletto alla presidenza di Confindustria Lombardia – e dei numerosi esponenti del Credito Cooperativo lombardo e nazionale che hanno portato il loro contributo alla discussione comune: oltre ad Angelo Porro, Presidente della CRA Cantù, e di Flavio Motta, Direttore della CRA Binasco e Segretario del Comitato Tecnico dei Direttori, sono intervenuti Giulio Maga-

gni, Presidente di Iccrea Holding, Augusto Dell'Erba e Diego Schelfi, Vice Presidenti di Federcasse, il Direttore Generale di Federcasse, Sergio Gatti, Giuseppe Graffi Brunoro, Presidente della Federazione Friuli Venezia Giulia, e Matteo Spanò, neo Presidente della Federazione Toscana.

Nelle sue conclusioni – seguite al contributo di Michele Bonelli, rappresentante della Rete Nazionale Giovani Soci BCC – Azzi ha dedicato un passaggio specifico all'evoluzione delle diverse componenti della rete del Credito Cooperativo, sottolineando che «La Federazione Italiana e le Federazioni Locali svolgono funzioni altamente professionali che ora una certa interpretazione della riforma, in buona parte, mette in discussione. Siamo certi che la riforma diventerà l'occasione per mettere in discussione tutti allo stesso modo, facendo del merito, delle competenze, della professionalità, dei comportamenti, della coerenza e della storia di ciascuna istituzione e di ciascuno di noi, gli elementi discriminanti per le scelte che andremo a fare, sia in termini di strutture sia – soprattutto – di persone».



In viaggio verso il Gruppo Bancario Cooperativo

Il profilo e il carattere del Gruppo Bancario Cooperativo nascerà lungo il viaggio. Il viaggio di questi mesi della cosiddetta fase transitoria. La sua identità aggiornata, la sua morfologia, la sua rinnovata cultura d'impresa prenderanno forma tra il 2016 e il 2017. Sarà un viaggio nel viaggio. La fase transitoria si svilupperà all'interno di una transizione più ampia, che poi è una delle ragioni principali che hanno reso necessaria la riforma normativa e un nuovo assetto organizzativo.

La transizione sullo sfondo è infatti insidiosa. Per tutti.

C'è una regolamentazione bancaria fuori misura e costosa e che per di più tende a imporre a tutti il medesimo modello di business.

C'è un'economia in deflazione e una porzione elevata di crediti deteriorati. Si punta alla stabilità dell'industria bancaria come condizione della crescita: ma è anche la crescita che determina stabilità.

Ci sono tassi negativi che rendono difficili le prospettive dei conti economici.

Ci sono innovazioni tecnologiche che mutano profondamente sia gli stili di consumo sia il mercato.

Ci sono assetti da ripensare (come le reti delle filiali). E naturalmente profili professionali da ridisegnare, approcci contrattuali da riconsiderare insieme alle organizzazioni sindacali, e per le BCC interpretazioni moderne dell'articolo 2 dello statuto per frenare il declino demografico e far maturare culture e prassi adeguate in campo previdenziale, sanitario, assicurativo, energetico.

Su tale sfondo si sviluppa il viaggio delle BCC. Studiare, comprendere, muoversi, selezionare le priorità e indirizzare gli investimenti, saranno alcune delle azioni che daranno sostanza al viaggio.

Un primo esempio di modalità con la quale arricchire il viaggio verso il Gruppo Bancario Cooperativo è il ciclo di seminari formativi organizzato insieme alla Banca d'Italia sulle "Nuove regole dell'Unione Bancaria e la gestione delle crisi bancarie e delle situazioni di difficoltà" che si sono avviati a Bari proprio in quel pomeriggio del 6 aprile nel quale il Senato votava definitivamente la riforma del Testo unico negli articoli relativi alle BCC. Le tappe successive sono state Bologna, Padova, Milano, Roma e Bolzano nelle quali hanno partecipato oltre 1.500 tra amministratori, direttori, sindaci che hanno vissuto questa iniziativa, inedita nella sostanza e nelle modalità di proposizione.

Risfolgiando il quaderno, i temi emersi negli spazi di dibattito sono stati tanti, tra i quali: i criteri di gestione del Gruppo Bancario Cooperativo (quale equilibrio tra rigore nei controlli ed elasticità gestionale in funzione della meritevolezza?); il concetto di autonomia controllata (quali parametri oggettivi per misurare la virtuosità della singola BCC?); gli assetti organizzativi del Gruppo e della Capogruppo; l'importanza del ruolo del versante associativo, Federazioni Locali e Federcasce; le caratteristiche del management; i vantaggi quotidiani dell'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo; i connotati del Fondo temporaneo delle BCC introdotto



dalla riforma; la necessità di fondare il lavoro del nuovo Gruppo sul merito e sulla competenza; la selezione della leadership del nuovo Gruppo; le prospettive di redditività rese incerte da elementi di contesto nuovi e il contributo in tal senso che verrà dal nuovo assetto; la consapevolezza della necessità di procedere a riallineamenti sul fronte economico/patrimoniale e su quello strutturale; la crescente difficoltà nel fare il mestiere della BCC; l'istituto del sottogruppo territoriale; i contenuti e i caratteri del contratto di coesione e la sua capacità di gestire la pluralità; il coinvolgimento di tutte le BCC.

Il viaggio è iniziato. Qualcuno ha detto, tra nostalgia e voglia di nuove opportunità.

Il viaggio genererà nuovi approcci mentali per continuare a fare la banca cooperativa. Lo dovrà fare nell'unità e nella composizione delle diversità. La conflittualità, lo dimostra la storia, alla lunga si rivela avversaria dello sviluppo.

Distrae energie, risorse, menti, relazioni, progettualità, tempo dagli obiettivi sostanziali e sfidanti del servizio. Indebolisce gli investimenti in cultura, competenze e tecnologia.

"La fase storica che viviamo - scrive Vera Negri - insegna che il progresso e lo sviluppo, la stabilità e l'efficacia si raggiungono cercando punti di consenso invece che scogli di contrasto, elaborando compromessi invece che erigere muri che dividono, negoziando alleanze invece che dichiarando guerre".

Se confermerà il proprio assetto unitario, originale e partecipato, il convoglio del Credito Cooperativo arriverà lontano.



**La riforma del Credito Cooperativo
spiegata punto per punto**



Il rafforzamento della mutualità e la conferma dell'autonomia delle BCC: il socio al centro

La nuova legge di riforma (Legge n. 49/2016) del **Credito Cooperativo** ha dato a tutti la libertà e il ruolo delle BCC (banche di territorio a mutualità prevalente) e, in particolare, della **Cooperativa di ogni tipo**, **Banca di Credito Cooperativo**, **Cassa Ruralis**, **Cassa Raiffeisen**. La comunità cooperativa è un'impresa che si basa sulle banche cooperative mutualist che, in forma cooperativa, aiutate dalle BCC, si aiutano a vicenda: il futuro comincia proprio in grado di distribuire.



COSA CONFIRMA LA RIFORMA: LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELLE BCC



1. **Licenza bancaria**



2. **70% degli utili a beneficio dei soci**



3. **70% degli utili a beneficio dei soci**



4. **95% degli utili nella propria zona di operatività**



5. **100% di partecipazione ai soci**



6. **100% di partecipazione ai soci**

IL RAFFORZAMENTO DELLA MUTUALITÀ: IL SOCIO AL CENTRO

Con la riforma viene ampliata la possibilità di coinvolgimento dei soci con **innalzamento del capitale da loro detenibile** (da 50 mila a 100 mila euro) e del **numero minimo dei soci** che ogni BCC deve avere (da 200 a 500).

IN BREVE

PIÙ SOCI PIÙ PARTECIPAZIONE

500

ALMENO 500 SOCI

Il numero minimo di soci sale da 200 a 500. La BCC con numero di soci inferiore potrà accedere a questa soglia entro il 2021.

100 mila

MAX 100 MILA EURO DI CAPITALE DETENIBILE

Riduzione a 100 mila euro il valore massimo di partecipazione al capitale della BCC detenibile da ciascun socio, indipendentemente dal valore delle quote possedute (ogni socio ha diritto ad un voto) (partecipazione solo capitale).



2 La BCC integrata in un Gruppo Bancario Cooperativo

IN BREVE

BCC, COOPERATIVE A MUTUALITÀ PREVALENTE

VIA PARTECIPATIVA
La BCC aderisce al Gruppo Bancario Cooperativo in forma di partecipante al Capogruppo.

VIA CONTRATTUALE
"PATTO DI COESIONE"
La BCC aderisce al Gruppo Bancario Cooperativo in forma di partecipante al Capogruppo.

CAPOGRUPPO IN FORMA DI SPA DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO

La riforma della legge n. 500 del 2015, il **Gruppo Bancario Cooperativo (GBC)** è un nuovo modo di fare banca che è il frutto di un progetto di novità che è stato approvato dalla legge n. 500 del 2015, attuata con il D.Lgs. n. 109 del 2016, che ha modificato il testo della legge n. 500 del 2015.

La riforma della legge n. 500 del 2015, il **Gruppo Bancario Cooperativo (GBC)** è un nuovo modo di fare banca che è il frutto di un progetto di novità che è stato approvato dalla legge n. 500 del 2015, attuata con il D.Lgs. n. 109 del 2016, che ha modificato il testo della legge n. 500 del 2015.

IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO: UNA NUOVA FIGURA GIURIDICA



Il **Gruppo Bancario Cooperativo** è una figura giuridica nuova, creata per permettere alle BCC di aderire al Gruppo Bancario Cooperativo in forma di partecipante al Capogruppo.

La **Capogruppo** del nuovo **Gruppo Bancario Cooperativo** avrà una soglia minima di patrimonio netto di **5 miliardi di euro**. Rimane il ruolo di **intermediario** del sistema.

CLAUSOLA DI NON ADESIONE

La riforma prevede che la BCC o il partecipante al **Gruppo Bancario Cooperativo** può esercitare il diritto di non adesione se il patrimonio netto superiore a 200 milioni di euro, con un solo partecipante, o il patrimonio aggregato è superiore a quello consentito, o se la BCC o il partecipante al **Gruppo Bancario Cooperativo** non aderisce al Gruppo Bancario Cooperativo in forma di partecipante al Capogruppo. Per farli tornare in vigore, la legge n. 500 del 2015, attuata con il D.Lgs. n. 109 del 2016, ha modificato il testo della legge n. 500 del 2015, attuata con il D.Lgs. n. 109 del 2016, che ha modificato il testo della legge n. 500 del 2015.





Il contratto di coesione e l'autonomia modulata delle BCC

IN BREVE

IL CONTRATTO DI COESIONE: VALORE GIURIDICO ORIGINALE

Il **Capogruppo** del **Gruppo Bancario Cooperativo** che è la forma di banca cooperativa – sotto la guida della presidenza – lo singolo BCC su base volontaria.

Con il **contratto di coesione** la singola BCC riconosce le regole della propria costituzione in: **Gruppo Bancario Cooperativo** sulla base della propria autonomia, il grado di autonomia, l'attività industriale, le attività e attività in cui partecipa, gli altri – con il tutto modulata in funzione di un apposito livello di rischio ("autonomia modulata") sulla base di parametri **approvati e adottati**.



L'assetto e la governance della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo

Il **Capogruppo** del **Gruppo Bancario Cooperativo** svolge attività di direzione e controllo in attuazione di una funzione generale di controllo, con due obiettivi:

- **sostenere** la capacità di servizio delle BCC, e cioè ridurre il rischio di perdita del capitale e la capacità di gestione della BCC;
- **garantire** la solidità, la stabilità e la continuità delle attività delle BCC, in base alle regole dell'Unione Europea.

IN BREVE

I DUE OBIETTIVI DELLA CAPOGRUPPO

SOSTENERE



La capacità di servizio delle BCC ai soci e alla comunità.

GARANTIRE



Qualità



La funzionalità su tutti i territori delle BCC.



Equità



La capacità di gestione della BCC.



Conformità alle regole dell'Unione Europea.



L'apertura a capitali esterni e l'indipendenza del Credito Cooperativo

IN BREVE

MISURA MAGGIORITARIA

Le BCC partecipano in misura maggioritaria (51%) al capitale sociale del **Capogruppo** del **Gruppo Bancario Cooperativo**.



51%

Il **Capogruppo** del **Gruppo Bancario Cooperativo** potrà aprire alla partecipazione di **capitali esterni** (non in un massimo del 49%) del suo capitale. Tuttavia, prima di approvare l'investimento, dovrà sottoporre il progetto a una verifica di validità e qualità della BCC, in base alla sua consistenza e al suo stato di sviluppo. L'investimento dovrà essere sottoposto a una verifica di validità e qualità della BCC, in base alla sua consistenza e al suo stato di sviluppo. Tuttavia, prima di approvare l'investimento, dovrà sottoporre il progetto a una verifica di validità e qualità della BCC.



Le BCC e la Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo assumeranno garanzie in solido

Le garanzie assunte dalla **Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo** e dalle **BCC aderenti** potranno essere fatte a carico di un unico patrimonio, per integrare e/o sostituire parte o l'intero del capitale.



I requisiti qualitativi e dimensionali del Gruppo Bancario Cooperativo



IN BREVE

La **Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo** potrà contribuire, oltre al capitale – tramite ai **Fondi di garanzia del Credito Cooperativo e ai Fondi Mutualistici** per le prestazioni e lo sviluppo della cooperazione – al finanziamento promozionale delle BCC aderenti, in particolare, sopra il finanziamento di cui al art. 110 del DLG, prepotenti nei confronti di rischio creditizio.



L'unità del sistema e le specificità delle Casse Raiffeisen

L'unità del sistema e l'operatività insieme alla di consistenza e di centralità nel mondo degli operatori, che si concretizzano in un più efficace presidio del rischio, una razionalizzazione dei costi e un'effettiva maggioranza attiva ed efficace negli interventi sulle attività operative di investimento.

All'interno di questo quadro il sistema delle Casse Raiffeisen dell'Area Adige potrà costituire nel futuro il nucleo e portante di un'attività e degli interventi volti a realizzare un proprio **Gruppo provvisoriale** il quale farà riferimento al **Gruppo Bancario Cooperativo** al punto di avere impegni di solidarietà e contratti di servizio.



GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO RAIFFEISEN



GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO



Il Fondo temporaneo delle BCC

La legge n. 46/2014 prevede che durante la fase di costituzione del **Gruppo Bancario Cooperativo** le BCC aderenti, al momento dell'entrata in BCC, costituiranno un **Fondo temporaneo** con il quale il fondo di garanzia di circolazione e di garanzia rimane.



Il **Gruppo Bancario Cooperativo** dovrà costituire uno strumento che:

- **assicuri** il capitale in una più prudente maniera, sempre più elevata;
- **abbia requisiti** compatibili con quelli di investimento;
- **garantisca** al vertice il costo del finanziamento dovuto, adeguato rispetto al costo della gestione del beneficio del lavoro del gruppo, soprattutto nei momenti successivi all'intervento per la riduzione di capitale;
- **costituisca** valore aggiunto per le BCC aderenti.

LE BCC SONO PREZIOSE.
E LA LORO RETE
LE UNISCE E LE PROTEGGE.

ECCO PERCHÉ IO STO CON LE BCC.

1. PERCHÉ LE BCC SONO UNA RETE.

Le BCC e Casse Rurali sono una rete, che diventerà ancora più forte e coesa con **l'autoriforma** che esse stesse hanno proposto per rafforzare la propria integrazione.

2. PERCHÉ SONO UNA RETE SOLIDA.

Le BCC e Casse Rurali hanno **20,5 miliardi** di patrimonio complessivo (+1,3% quest'anno), un indice di patrimonializzazione-CET 1 medio al 16,2% (12,1% la media delle altre banche) e un TCR al 16,7% (le altre banche al 14,8%).

3. PERCHÉ CI SONO, ANCHE DOVE ALTRI...

Le BCC e Casse Rurali sono **368** con **4.450** sportelli. Sono in tutte le Regioni italiane. In 101 Province. In 2.700 Comuni, in 555 come unica banca. Ogni giorno i soci e i clienti delle BCC e Casse Rurali possono guardare negli occhi chi gestisce i loro risparmi. Una banca cooperativa mutualistica appartiene ai soci del territorio, non ad investitori lontani.

4. PERCHÉ DOVE C'È PLURALISMO, C'È GARANZIA DI CONCORRENZA.

Dove ci sono banche diverse, per dimensione e obiettivo d'impresa, c'è maggiore democrazia economica e concorrenza. E **la concorrenza va a beneficio dei clienti.**

5. PERCHÉ HANNO FORME DI PROTEZIONE ULTERIORI.

Le BCC e Casse Rurali, grazie alla propria rete di protezione interna, **non hanno mai fatto pagare a nessuno** (né allo Stato, né alle altre banche e, soprattutto, **neanche ai clienti e agli obbligazionisti**) il costo delle difficoltà di alcune di loro.

6. PERCHÉ SO DOVE UNA BCC METTE I SOLDI DEI RISPARMIATORI.

Non nella finanza speculativa, ma nel finanziamento all'**economia reale dei territori**. I prestiti erogati dalle BCC e Casse Rurali, infatti, rappresentano il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane, il 18,3% di quelli alle imprese agricole, il 17,9% ad alloggio e ristorazione, il 13% al non profit e il 10,3% al commercio.

7. PERCHÉ SO DOVE UNA BCC METTE I PROPRI UTILI.

Non nei bonus ai manager, ma per oltre l'80% a riserva, ovvero al **rafforzamento** del proprio **patrimonio**. Il 3% nella promozione della **cooperazione**. E una fetta nel **sostegno** delle tante attività (culturali, sportive, ricreative...) del territorio.

#IOSTOCONLEBCC
www.creditocooperativo.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO
LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE

C'è aria di rinnovamento

Quali novità ci sono al terzo piano di via Garibaldi 5 a Lodi?

I Soci di BCC Laudense Lodi, intervenuti in massa per dare il loro voto all'Assemblea del 23 maggio scorso, hanno votato un nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2016-2018 che, al suo interno, ha votato all'unanimità Presidente Osvaldo Felissari, Vice Presidente Giuseppe Leoni, Presidente del Comitato Esecutivo Alberto Bertoli.

Passiamo in rassegna i nuovi amministratori:

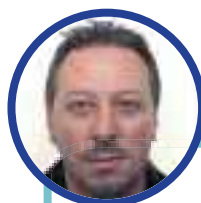


Felissari Lino Osvaldo

ho 65 anni, svolgo attività di consulenza professionale. Sono sposato e ho due figli, Cinzia ed Omar. Ho avuto esperienze di varia natura: di carattere politico ed istituzionale, di dirigente in aziende del settore energetico nonché incarichi di Amministratore presso aziende di rilevanza nazionale. Attualmente svolgo attività di consulenza ad aziende che operano nei Servizi Innovativi e Tecnologici (SIT) aderenti a Confindustria.

Sono un Socio storico della BCC Laudense, cui mi sono avvicinato oltre un decennio fa. Fin da allora sono stato conquistato dall'affidabilità di chi in Laudense lavora costruendo, giorno dopo giorno, la relazione con il territorio e la sua gente. In BCC ho notato una squadra di dipendenti giovani, affiatati e motivati che dedicano grande attenzione alla prima accoglienza dei clienti e all'offerta di relazione e di servizi. E' possibile che altre realtà abbiano prodotti più sofisticati o, a volte, più competitivi dei nostri ma la capacità di ascoltare e la sicurezza che le persone della BCC riescono ad infondere nelle relazioni con i Soci ed i clienti sono merce ormai rara nel panorama bancario.

In un momento di importante trasformazione sostanziale e normativa del Credito Cooperativo ho ritenuto che un impegno diretto, in una banca giovane e performante, volto a mettere a fattor comune le esperienze relazionali che ho acquisito in tanti anni potesse essere utile e sinergico con la professionalità degli altri consiglieri eletti; ciò per tutelare gli interessi di tutti noi Soci della Cooperativa di Credito e tutte le variegate espressioni di territorialità che essa, egregiamente, esprime.



Bertoli Alberto

Nato a Lodi il 31 marzo 1977, attivo nella gestione dei patrimoni immobiliari e nell'amministrazione di condomini. Ben introdotto nel settore immobiliare ed imprenditoriale del lodigiano gestisce due studi di amministrazione con passione e professionalità. Attivo anche con attività imprenditoriali di altro genere sempre nel lodigiano e nel milanese. Imprenditore attivo nel sociale e sempre disponibile ad aiutare gli altri.

Già presente da 4 anni nel consiglio di amministrazione della bcc laudense, valuto l'esperienza molto interessante e utile alla crescita della mia persona, sia a livello morale che professionale.

Per il nuovo triennio con impegno e attenzione mi prefiggo di continuare la strada percorsa sino ad ora, impegnandosi anche come referente della commissioni immobili ad aiutare con tutti i mezzi leciti i costruttori meritevoli in difficoltà.



Crocco Alberto

Sono Alberto Crocco, classe 1986, padre di uno splendido bambino di nome Federico, convivo da 4 anni, sono diplomato in ragioneria e sono agente immobiliare dal 2005.

Come sopra detto, finite le scuole superiori decido di intraprendere questa professione, conosciuta tramite uno stage estivo nel 2004 in Tecnocasa a Melegnano. Dal 2005 al 2012, cresco e mi formo in Tecnocasa a Lodi Vecchio, fin quando, nel 2013, decido, insieme ai miei attuali soci, di aprire una nostra agenzia indipendente dal nome Studio CAP.

Sono cliente BCC Laudense da quando opero a Lodi Vecchio, e da qualche anno ne sono anche socio. Questa decisione nasce dal fatto che proprio il mio lavoro mi ha portato a relazionarmi con questa banca, quindi col tempo ho conosciuto persone valide e competenti, a partire dal DG, passando ai preposti, fino ai cassieri. Ho deciso di candidarmi insieme alla lista Laudense Protagonista, di cui conoscevo già alcuni colleghi e altri strada facendo, per far parte del nuovo CDA, un gruppo di persone preparate ed intraprendenti, unite e coese per fare il bene della nostra Laudense. Molti sono i valori che mi rappresentano nella BCC, ma, in particolare, la promozione dello sviluppo locale credo sia il valore che più mi affascina. Che una banca abbia a cuore lo sviluppo della piccola media impresa in un momento di crisi come quella che stiamo vivendo oggi, penso sia indispensabile, a differenza delle grandi banche dove il cliente non è una persona, ma un numero tra tanti. È per questo che il nostro CDA vuole che la BCC Laudense rimanga la banca di Lodi per i lodigiani.

Ringrazio tutti coloro che hanno deciso di sostenere me e la lista Laudense Protagonista, faremo tutto ciò che ci è possibile affinché non ne rimangano deluse.



Paolo Giovanni Cipolla

Classe 1972, nato e residente a Sant'Angelo Lodigiano, con 3 figli di 6, 8 e 10 anni.

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pavia svolgo, dal 2000, la professione di avvocato libero professionista con studi professionali in Sant'Angelo Lodigiano e San Giuliano Milanese.

Dopo esperienze anche nell'ambito del diritto penale, ho scelto di svolgere attività professionale esclusivamente in ambito di diritto civile.

Cliente e socio della BCC Laudense, sono felice che in occasione dell'ultima assemblea i soci abbiano condiviso l'opportunità di apportare un deciso rinnovamento del consiglio di amministrazione che, ne sono certo, apporterà un nuovo impulso e nuovi stimoli alla gestione della banca. Con le nostre diverse esperienze e professionalità abbiamo già iniziato a lavorare, congiuntamente e con stimolo, per perseguire gli obiettivi e le finalità che abbiamo specificatamente indicato nel nostro programma

Come già detto dobbiamo lavorare perché la BCC Laudense, ormai una delle poche realtà locali, venga potenziata e garantita come realtà attiva dal nuovo consiglio di amministrazione.

Concludo garantendo il massimo impegno per svolgere al meglio l'incarico assunto e ripagare la fiducia accordataci dai soci.



Zanaboni Paolo

Buongiorno, sono Paolo Zanaboni ho 38 anni e abito a Corte Palasio, sono sposato dal 2003 e ho un figlio di 3 anni, Samuele.

Dal 1997, anno del mio diploma di perito agrario, ho sempre lavorato nella azienda agricola di famiglia alla cascina Ancona in Corte Palasio, dove mi sono prevalentemente dediceto all'allevamento di vacche da latte e recentemente, grazie anche alla disponibilità della BCC Laudense di cui sono correntista da decenni, gestisco anche un impianto di biogas.

Ringrazio di cuore tutti i soci che hanno riposto fiducia nella nostra lista e personalmente per avermi dato la possibilità di arricchirmi di un'esperienza così importante che già dai primi incontri del CDA mi ha fatto capire che questa è veramente una banca speciale, fatta di persone speciali che, oltre a spiccate doti professionali, sanno mettere al primo posto la moralità.

Un sentito ringraziamento va anche al CDA uscite per i risultati positivi che ha saputo cogliere, e un doveroso "in bocca al lupo" a questo nuovo gruppo con il quale auspico di poter lavorare in modo propositivo e fruttuoso.



Livraghi Stefano

Buongiorno, mi chiamo Stefano Livraghi, ho 33 anni e svolgo la professione di dottore commercialista in Lodi.

Dal 2012 sono felicemente sposato con mia moglie Valentina, nel 2014 è nata la nostra meravigliosa figlia Vittoria e tra qualche settimana nascerà il nostro secondo figlio.

Sono nato e cresciuto a Lodi ma professionalmente ho ricevuto la mia formazione a Milano, in primis presso l'università commerciale Bocconi, dove ho conseguito la laurea in Economia e Legislazione per l'impresa. Successivamente ho lavorato per 4 anni in una società di consulenza e revisione contabile e per altri 4 anni in uno studio commercialista di Milano. In entrambe queste esperienze ho avuto la fortuna di potermi confrontare con eccellenti professionisti, affrontando tematiche consulenziali di grande attualità, accrescendo così il mio bagaglio formativo e culturale.

Nel 2015 ho deciso di aprire il mio studio commercialista a Lodi, territorio che ritengo riservare ottime opportunità di crescita e di sviluppo e che rispecchia i mie valori culturali.

Sono molto orgoglioso di essere stato nominato consigliere di amministrazione della Banca di Credito Cooperativo Laudense. Ringrazio tutti i soci per la fiducia riposta nella lista Laudense Protagonista e nel sottoscritto, non deluderemo le aspettative e lavoreremo affinché il programma elettorale sia fedelmente rispettato.



Sagnelli Marco Maria Rosario

Marco M. Sagnelli, architetto, è il fondatore dello studio professionale Sagnelli Associati. Nato a Milano nel 1967, si laurea a Milano all'età di 22 anni. Lo studio Sagnelli Associati si occupa di architettura, di urbanistica e di design dal 1990. L'attività di progettazione si concentra nel rapportare la logica organica a quella espressionista, con la volontà di perseguire una coerenza dei progetti indipendentemente dalla loro disciplina. Tutto ciò, considerando prioritariamente il contesto in cui si opera e la gestione delle numerose competenze professionali -interne ed esterne allo studio- necessarie alla redazione dei progetti ed alla loro successiva realizzazione; da qui la massima attenzione riversata anche al cantiere. Per i clienti dello studio, pubblici e privati, vengono svolte prestazioni professionali che vanno a coprire l'intero ciclo di vita di un'opera con l'intento di armonizzare al meglio gli aspetti creativi e progettuali con quelli amministrativi, giuridici, economici e tecnici (architetture, strutture, impianti), nel rispetto dei tempi.

Oltre all'attività professionale, si sono aggiunte negli anni diverse attività imprenditoriali (solo ed esclusivamente nel campo immobiliare) sviluppate con precisione e con risultati soddisfacenti.

E proprio a fronte delle esperienze professionali - anche particolarmente innovative- accumulate in questi 25 anni nell'immobiliare (sia come progettista, sia come imprenditore), che si pone la figura dell'architetto Sagnelli quale soggetto mirato a contribuire nel cda principalmente alla risoluzione propositiva di iniziative immobiliari attualmente in difficoltà, così come alla valutazione di nuove iniziative utili ad una corretta evoluzione della banca nello specifico settore, ritenuto sempre di grande importanza.



Tansini Renzo

Dopo un periodo di insegnamento presso l'Istituto Bassi di Lodi sono stato assunto dalla allora Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi il 1/4/75.

Trasferito con l'abitazione da Piacenza a Lodi nel 1980. Nel 2001 assunto dalla Banca di Piacenza con il grado di Dirigente. Pensionato dall'1/1/2012

Dopo tanti anni trascorsi in Banca ricoprendo diversi incarichi con responsabilità degli uffici con il grado di Funzionario, avendo quindi maturato esperienze diverse, la possibilità ora di fare anche l'esperienza di Amministratore è stimolante e mi dà la possibilità di portarle al servizio della BCC Laudense, di cui sono cliente e socio da alcuni anni.

Il sistema bancario ha avuto profondi cambiamenti e altri si prospettano, ci sono situazioni di crisi che mai avremmo pensato e ipotizzato; il cammino può essere difficile ma anche gestibile. Una "piccola" Banca come la nostra, se ben gestita e ben inserita nel contesto sociale ed economico del territorio in cui opera, penso possa dare e ottenere buoni risultati. Penso sia dovere di tutti lavorare e operare per affermare che la BCC Laudense è ormai di fatto l'unica Banca veramente lodigiana e quindi tutti noi dobbiamo far sì che il territorio recepisca l'importanza di questo dato di fatto in modo che ci sia il necessario e auspicato ritorno.

Pur attenti al mercato e ai vari tentativi di imporre dall'esterno condizionamenti gestionali e quindi pronti ad affrontare nuove problematiche, penso ci sia spazio per andare avanti con soddisfazione sia per i soci che per i clienti e i dipendenti. Questo deve essere l'obiettivo di base su cui costruire il rafforzamento della operatività futura.



Leoni Giuseppe

Per quanto già da un triennio io sia amministratore del nostro Istituto e abbia, solo da poco, assunto il ruolo di Vicepresidente, ritengo giusto utilizzare questo spazio per presentarmi a voi tutti. Farlo attraverso una nota scritta rischia inevitabilmente di conferire a questo approccio un carattere di formalità, ma posso assicurare che non è così; io penso che le relazioni si vivano di contenuti e spero di essere sempre presente nell'ascolto e nella condivisione dei problemi per ciascuno di voi, arricchendo così il bagaglio della mia esperienza umana e professionale. Sono, infatti, a servizio della BCC Laudense.

Mi chiamo Giuseppe Leoni e sono nato a Bergamo il 17 maggio 1968. Di origine bergamasca, dunque, ho annodato da sempre robusti fili di appartenenza anche al territorio lodigiano: la mia povera mamma infatti era della famiglia Chioda, espressione di storico ceppo agricolo locale. Sposato, ho due figli: Antonio Guido e Stefano Pietro, di 11 e 6 anni. Mia moglie si chiama Barbara, è di Como, e, da quando c'è, ha sempre ricoperto un ruolo di primo piano nelle mie scelte e negli orientamenti della mia vita.

Da molti anni, dopo aver conseguito il diploma di laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Parma, mi occupo di ristorazione: sono infatti licenziatario di 5 ristoranti Mc Donald's, coprendo un territorio –in linea d'aria – che va dal lodigiano al cremasco, alla parte bassa della mia terra bergamasca. L'appartenenza a questa specifica catena è per me un motivo di orgoglio: il marchio McDonald's non è soltanto il paradiso dei bambini e dei giovani, ma costituisce anche un luogo di incontro e di aggregazione soprattutto per le famiglie e in tempi di crisi economica è stato, per la capacità di contenere i prezzi, un punto di riferimento nella ricerca di uno svago economicamente poco impegnativo.

Da qualche tempo, assecondando una mia passione, mi occupo seppure marginalmente e un po' per divertimento, anche di commercio di vini per alcune rinomate case vinicole francesi: io credo che il sobrio bere di questo liquido magico e sacro – quando moderato e d'eccellenza – renda l'uomo migliore e lo avvicini al prossimo e a Dio.

Ho assunto l'incarico di vice presidente del nostro Istituto perché credo fermamente nei principi della cooperazione e della mutualità finalizzati, in particolare modo, ad un reale investimento nei settori della produzione e dei servizi, ma anche a protezione dei bisogni e delle tutele. Su questo intendo rivolgere ogni mio possibile impegno, anche in termini di innovazione e di cambiamenti, affinché ciascun socio, dentro gli orizzonti proposti dalla BCC Laudense, trovi le risposte che cerca e le soluzioni di cui ha bisogno.

Il denaro, spesso visto come elemento deprecabile seppur essenziale, è il motore dell'economia e, quindi, della promozione sociale: delle famiglie, e delle future generazioni, e anche di quelle attuali, molto bisognose.

La nostra sfida consiste nel raccogliere le opportunità che si presenteranno. Proveremo a farlo insieme.

Grazie, a presto
Giuseppe Leoni.



Programma d'azione per il prossimo triennio



Le recenti normative emanate dal Governo introducono rilevanti novità di specifico interesse per le banche. In particolare i contenuti riferiti alla Riforma del Credito Cooperativo, insieme al recepimento di Direttive UE, concorrono a definire come "storico" l'attuale passaggio di riforma.

La presente riforma ha molte similitudini con un'altra fondamentale fase che il sistema del Credito Cooperativo ha vissuto: il transito da Casse impegnate al sostegno dell'agricoltura e dell'artigianato ad una specifica realtà bancaria propria, avente pieno diritto di cittadinanza (Testo unico Bancario del 1993); anche allora molti pensavano che le piccole Casse mutualistiche non avrebbero retto alla competizione, i fatti negli anni suc-

cessivi confermarono la bontà del cambiamento.

Nei vent'anni successivi il Credito Cooperativo ha saputo conseguire risultati importanti: ha attratto fiducia, ha creato occupazione diretta, ha raggiunto i migliori risultati dell'industria bancaria nel raccogliere risparmio ed erogare credito, si è patrimonializzato più del resto dell'industria bancaria.

Al suo completamento la riforma determinerà il quadro normativo nel quale il Credito Cooperativo dovrà confermare la propria centralità nell'industria bancaria, questa volta in un contesto normativo europeo assai esigente ed oneroso in un ambiente competitivo assai più tecnologico, segnato da nuovi stili di consumo e dalla totale apertura dei mercati.

La prima sfida che il nuovo Consiglio di Amministrazione è chiamato a sostenere "da protagonista" insieme alle altre consorelle banche di Credito Cooperativo -garantendo l'unità e l'integrità del sistema- è quella di adottare misure di ristrutturazione e consolidamento del settore bancario italiano per migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria e sostenere la ripresa economica: sul piano interno dovremo essere all'altezza di tutelare e valorizzare la mutualità e l'autonomia delle singole cooperative bancarie in funzione della loro meritevolezza e della loro solidità.

In questo nuovo contesto in cui si inserisce la Riforma del Credito Cooperativo e gli esigenti obiettivi che si propone di conseguire il legislatore, vi sono delle finalità che la BCC Laudense deve porsi con protagonismo. Nascerà presto un nuovo gruppo bancario del Credito Cooperativo (il terzo in Italia per dimensioni patrimoniali): sarà necessario studiare tutte le opportunità, commerciali e di relazioni istituzionali, che le dinamiche del medesimo gruppo potranno offrire con forte apertura mentale alle novità da un lato e costante attenzione al nostro radicamento territoriale, orgogliosamente lodigiano. Ogni opportunità sarà da affrontare in totale trasparenza con tutti i soggetti sani e ben inseriti sul loro territorio, con modelli di business e di relazione che possano dirsi adeguati rispetto a prudenza gestionale, equilibri patrimoniali e redditività.

Il valore principe da salvaguardare ad ogni costo è l'identità della nostra azienda, espressa dalle sue componenti umane in genere e dalla sua operatività che si connota per uno stile di relazione e di disponibilità unici nel loro genere.

I risultati economici conseguiti nell'ultimo triennio di gestione sono positivi.

Le scelte operate dai vertici ed organizzate nell'azione operativa dalla direzione e dalla struttura hanno consentito di ottenere un consuntivo di attività di cui apprezzare l'esito.

La Riforma ci indica che è trascorsa l'era della banca mutualistica atomistica, di piccola dimensione, totalmente autonoma e non integrata in un sistema di protezione istituzionale o in un gruppo cooperativo.

Per affrontare le nuove sfide imposte dalla Riforma è innanzitutto necessario preservare il carattere e lo spirito di squadra che sono stati in questi anni fattori cruciali per affermare una coesione di intenti e d'azione decisive per il conseguimento degli obiettivi programmati: il protagonismo sinergico nell'azione del consiglio di amministrazione, della direzione e di tutti i dipendenti sono fattori determinanti.

A livello locale è necessario individuare tutte le azioni di sviluppo che consentano di massimizzare i ritorni dati da investimenti economici dedicati che non potranno trascendere la nostra dimensione e la nostra quota di mercato.

- BCC Laudense deve consolidare le dinamiche gestionali evidenziate nell'ultimo triennio privilegiando risposte tempestive, certe e sempre professionalmente all'altezza dei migliori standard professionali;
- BCC Laudense deve "procurarsi" maggiore presenza sul territorio ed adeguata rappresentatività istituzionale in tutti gli eventi ed i contesti al fine di valorizzare la propria funzione sociale d'impresa;
- BCC Laudense deve rilanciare il rapporto con tutte le

categorie economiche, tutte le istituzioni culturali, religiose ed amministrative del territorio e dei territori contigui (pensiamo al milanese ed al cremasco al fine di favorire future ipotesi espansive) con autorevolezza ed adeguata rappresentatività impegnando risorse umane con proattività, iniziativa e leadership;

- BCC Laudense deve porsi l'obiettivo di aprire linee di comunicazione della propria attività d'impresa bancaria e finanziaria con un gradiente maggiore rispetto al passato; i risultati della Laudense non consentono di essere minimizzati o banalizzati: vanno correlati alla nostra quota di mercato ma posti nel giusto valore mediatico.

A livello di Categoria: BCC LAUDENSE, una delle poche BCC "piccole", superstiti ed in salute, deve poi porsi l'obiettivo di trovare adeguata rappresentanza ai propri interessi nei contesti sovralocali in cui la vita degli istituti di credito cooperativo si snoderà dopo la riforma voluta dal Governo.

- BCC Laudense attraverso i suoi amministratori si pone l'obiettivo prioritario di un protagonismo sinergico per consentire di recuperare autorevolezza politica nel Movimento del Credito Cooperativo;
- BCC Laudense deve essere "protagonista" di ogni "ragionamento" connaturato a processi aggregativi (peraltro favoriti nell'era successiva alla Riforma) che coinvolgano territori in cui il nostro modo di fare banca di relazione per la comunità possa trovare conveniente espandersi; perché ciò accada il Consiglio di Amministrazione deve essere in grado di porsi in modo rappresentativo ed autorevole ed esprimere una leadership adeguata con cui ispirare gli sviluppi strategici e salvaguardare l'interesse e la specificità di Banca delle comunità e di prossimità, capace di essere al servizio delle esigenze della famiglie, delle imprese, delle associazioni;
- BCC Laudense deve massimizzare i momenti di relazione con i propri soci: a tendere ogni cliente ci piacerebbe fosse anche socio della stessa BCC, cooperativa di credito di proprietà del suo territorio; perché ciò accada occorrerà investire tempo ed energie per relazionare a livello locale, costruendo maggiori momenti di contatto e sfruttando al meglio il volano dato dagli eventi che la BCC sostiene con discrezione.

Agiremo nella consapevolezza che in BBCL agisce una forza imprescindibile, sia per i risultati conseguiti che per gli ambiziosi traguardi che la Banca deve porsi in futuro: essa è rappresentata da quella compagine di dipendenti giovani, affiatati e molto motivati che abbiamo avuto modo di conoscere di persona; alcuni di noi conoscevano i dipendenti della filiale di riferimento; ora abbiamo una visione d'insieme e possiamo affermare di aver apprezzato modalità di interazione uniche nel contesto locale. Non possiamo che referenziare positivamente le modalità di interpretazione del dovere di questo gruppo di professionisti. Una Banca vende servizi e prodotti; una BCC vende relazioni basate sulla fornitura di servizi e prodotti. La virtuosità dell'apporto del dipendente è fondamentale per questo paradigma: BCC Laudense, da questo punto di vista, ha oggi tutto quanto serve per essere protagonista nella nuova e complessa fase.

Il Consiglio di Amministrazione

La parola al sindaco di Sordio: Salvatore Iesce



Buongiorno Sig. Sindaco a tre anni dalla sua elezione ritiene di essere soddisfatto rispetto agli obiettivi dichiarati in campagna elettorale?

Io e la mia Giunta non siamo del tutto soddisfatti. Le difficoltà maggiori le abbiamo incontrate nel riuscire a reperire le risorse economiche necessarie non solo a realizzare il programma elettorale, ma anche a garantire i servizi di base per i cittadini. Aver garantito servizi fondamentali quali il diritto

all'istruzione per i più piccoli, i servizi sociali, la manutenzione ordinaria delle strade e del verde è stato veramente un successo. In particolare ci riteniamo soddisfatti proprio del rapporto che si è creato con i cittadini che fin dall'inizio hanno compreso tali difficoltà e ci hanno sostenuto in più occasioni. Ciò nonostante, l'operatività mia e della Giunta continua ad essere rallentata da una serie di vincoli operativi, uno su tutti il Patto di Stabilità, che è stato sì parzialmente allentato, ma che continua a rappresentare un problema per i piccoli comuni. Proprio i vincoli dovuti al Patto di stabilità non ci hanno permesso di completare nei tempi prestabiliti i lavori del nuovo palazzo comunale, ormai quasi ultimato. E' davvero frustrante non riuscire a realizzare quanto promesso pur disponendo dei fondi necessari.

A tal proposito va invece segnalato che alcuni interventi importanti sono stati realizzati grazie al cantiere TEEM, interventi soprattutto di natura viabilistica, interna ed esterna al paese. Secondo lei quali vantaggi pratici porteranno tali opere ai cittadini di Sordio?

I lavori connessi alla realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano hanno rappresentato un intervento epocale. La natura del nostro territorio ne è uscita profondamente trasformata. Intorno a Sordio sono state realizzate nuove strade, cavalcavia e sottopassaggi, ma anche piste ciclabili, nuove aree verdi e opere di manutenzione straordinaria in genere. Anche la viabilità di Sordio ne è uscita profondamente modificata con la realizzazione della nuova rotonda all'ingresso del paese, l'apertura della nuova strada nella zona industriale, la realizzazione della ciclopedonale per la zona industriale e la messa in sicurezza della strada di accesso al quartiere Case Cambiè. Tutte opere che senza i fondi della TEEM non si sarebbero mai potute realizzare in un momento storico come questo contraddistinto da una crisi economica profonda. I vantaggi per i cittadini di Sordio sono evidenti, ne elenco alcuni: il

casello d'ingresso alla TEEM, che permette di evitare il traffico di Melegnano, avvicinando Sordio a Milano, e la nuova strada per Cerro Al Lambro, due opere che allontaneranno da Sordio il traffico pesante per Milano e per Sant'Angelo, e l'imminente declassamento in strada comunale del tratto della provinciale Sordio-Bettola che permetterà di unire con maggior sicurezza due zone oggi divise del paese. **Le opere che ha elencato sembrano in grado di portare nel tempo anche vantaggi di natura economica per il paese. Le attività economiche di Sordio riusciranno ad approfittarne?**

Credo proprio di sì. Il mio auspicio è che la nuova viabilità possa portare una maggior notorietà al nostro comune insieme ad un maggior flusso di persone in entrata. Fin'ora Sordio è stato considerato solo un comune dormitorio ma da oggi in poi, se le attività economiche del nostro Comune saranno in grado di attirare nuova clientela, le cose potrebbero cambiare. Mi permetto a tal proposito di criticare ad esempio la scelta fatta nei mesi scorsi da un Istituto Bancario vostro concorrente, che ha preferito abbandonare il nostro paese a favore di un comune limitrofo non certamente così strategico dal punto di vista viabilistico.

Sordio è conosciuto anche per l'attività importante che svolgono le varie associazioni presenti nel paese.

In effetti la presenza di numerose associazioni è ormai diventata una caratteristica fondamentale del nostro Comune. L'opera di tali associazioni rappresenta un contributo imprescindibile per il funzionamento della macchina comunale e per garantire alcuni servizi sociali. Abbiamo la Pro-Loce, l'Oratorio e la società di pesca Gli Amici di Giuseppe Longari che rappresentano i principali poli di attrazione per il tempo libero di adulti e ragazzi, l'associazione Insieme per gli Altri, che si occupa del trasporto degli anziani, l'associazione Uniti per la Vita, che si occupa di prevenzione medica, l'Auser che collabora alla sicurezza degli alunni fuori dalle scuole e sul Bus, l'Andrews Children che si occupa di adozioni a distanza, la Nuova Sordiese per lo sport e non per ultime la Commissione Biblioteca e i Combattenti e Reduci. Discorso a parte va fatto per il centro sportivo comunale, per cui nei prossimi giorni è stata emanata una 'manifestazione d'interesse' che a breve farà ripartire la nuova stagione calcistica.

Progetti per il futuro?

Vorrei chiudere l'attuale mandato riuscendo a consegnare ai Sordiesi il nuovo palazzo comunale, che comprenderà anche il nuovo Ambulatorio. Questo permetterebbe di riqualificare il centro del paese, dove verrà spostato l'Ufficio Postale, e allo stesso tempo ci permetterebbe di assegnare una nuova sede alle associazioni negli attuali spazi occupati dagli uffici comunali.



NON
INVENTIAMO
STORIE.
NE ABBIAMO
TANTE
VERE DA
RACCONTARE.

Cristian, socio lavoratore
Raviplast di Ravenna.

PER QUESTO
CI SIAMO!

cisiamobcc.it

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE

“Noi siamo le colonne”



Gli Uffici CQC e Legale: conosciamoli meglio.

Il forte incremento dei crediti deteriorati nei bilanci delle banche italiane, spesso risultato della scarsa efficienza delle procedure giudiziarie, ha indotto alcuni istituti a dotarsi di unità operative differenziate, specializzate nella prevenzione e gestione del rischio d'insolvenza.

Tra questi anche la BCC Laudense, che da un paio d'anni ha istituito un nuovo ufficio dedicato appositamente al monitoraggio del credito: l'Ufficio Controllo Qualità del Credito (o CQC, per gli amici), guidato dal fervido Massimo, classe 1977, laurea con lode in Economia Aziendale e tanta esperienza da mettere sul "piatto" maturata sia dal precedente incarico di analista fidi, ricoperto sempre in Laudense, che in altre realtà aziendali.

In perfetta sintonia con lo spirito mutualistico che contraddistingue la nostra Banca, e nel pieno rispetto della specifica normativa in materia, l'Ufficio CQC si muove trasversalmente alla struttura organizzativa, sovente come mero organo di consulenza, per intercettare sul nascere eventuali situazioni problematiche e studiarne così tempestive soluzioni, che permettano di scongiurare il rischio che una crisi, a qualunque livello essa si manifesti, possa connotarsi di quello stato di irreversibilità che non lascerebbe scampo ad alternative bonarie.

E questo perché - come tiene a sottolineare il Responsabile dell'unità in questione - non bisogna mai dimenticare che dietro ai numeri ci sono persone, famiglie, aziende, tradizioni e spesso generazioni che meritano di essere salvaguardate,

proprio in forza di quei principi su cui si fonda la nostra stessa carta dei valori.

Ed è solo quando si riescono ad avvertire come proprie le difficoltà della clientela che la "ricetta" il più delle volte funziona (sia essa una moratoria, una rimodulazione delle originarie condizioni economico/temporali regolanti un contratto di finanziamento, e così via), secondo un'intesa fortemente improntata sulla fiducia ed il rispetto reciproci. Purtroppo, gli sforzi non sempre si rivelano sufficienti: può quindi accadere che, una volta assodata l'incapacità di rimborso, il cliente-paziente non possa essere curato, e debba perciò esser trasferito al lazzaretto delle sofferenze (di cui si dirà tra breve).

E qui entra in gioco Federica, referente del nostro Ufficio Legale giovane ma con la stoffa: laurea a pieni voti in Giurisprudenza, un Master in "Diritto e Impresa" conseguito con borsa di studio presso la Business School de "Il Sole 24 Ore" e pregressa esperienza in studi legali del lodigiano.

La gestione dei crediti in sofferenza costituisce indiscutibilmente il fulcro della sua attività, sebbene essa si espliciti anche in numerose altre mansioni quali, a titolo meramente esemplificativo, l'evasione giornaliera del processo CAI, la cura dei rapporti con l'Autorità giudiziaria, la vigilanza sulla conformità alla normativa *privacy*, il monitoraggio e la risoluzione di eventuali reclami.

Ma cosa si intende, quindi, per "sofferenza bancaria"?

Le Istruzioni della Banca d'Italia chiariscono che "nella ca-



di Massimo e Federica

LUGLIO 2016 / PG 24

tegoria di censimento sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza", ossia di coloro che, per l'entità del passivo accumulato, sono ritenuti non più in grado di adempiere con regolarità ai propri debiti.

La segnalazione - sempre preceduta dall'invio di una formale lettera di messa in mora che, evidentemente, non abbia sortito effetti - comporta, in maniera pressoché automatica, la revoca di tutte le linee di credito a disposizione del debitore, e raggiunge immediatamente tutte le banche (ivi compresa, ovviamente, qualunque di queste abbia rapporti in essere con il soggetto segnalato).

A ciò segue l'ineluttabile avvio delle azioni legali, fase che solitamente coincide con la preventiva richiesta di un decreto ingiuntivo (il cosiddetto titolo esecutivo) e con la notifica dell'atto di precetto, una sorta di ultimatum ad adempiere.

Decorso invano il termine di cui al precetto, all'Ufficio Legale non resta che promuovere le azioni espropriative ritenute più opportune (immobiliari o, più raramente, mobiliari).

Lo status di sofferenza è quindi quanto di peggio possa accadere ad un soggetto privato, sia esso individuo o azienda, quasi un indice di estromissione creditizia per colui che ne viene investito.

Ciononostante, sempre nel segno di un servizio bancario vicino al cliente, il nostro Istituto tende ad accogliere di buon grado eventuali soluzioni stragiudiziali concordate con il debitore, anche in una situazione ormai compromessa quale è quella sinora illustrata: tra queste, accanto al meno ricorrente "saldo e stralcio", la predisposizione di un piano di rientro che sappia conciliare il fattore tempo con l'esigenza del cliente di sostenibilità della rata, così riconfermandosi, una volta di più, quel senso di responsabilità sociale che da sempre connota la Banca di Credito Cooperativo Laudense.

Addio casa dopo 18 rate non pagate: approvato il Decreto Mutui

Dopo mesi di tira-e-molla sono finalmente divenute ufficiali le nuove norme sui mutui casa: il 20 aprile scorso, infatti, il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera definitivo al decreto legislativo che attua la direttiva europea sui "contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali", il cosiddetto Decreto Mutui.

Tra i principali effetti del decreto, entrato in vigore lo scorso 4 giugno ma applicabile esclusivamente ai contratti di mutuo stipulati dal 2 luglio 2016 in poi, emerge la possibilità che la proprietà dell'immobile oggetto di finanziamento passi automaticamente alla banca dopo 18 rate rimaste impagate. I contratti sottoscritti prima di tale data continueranno invece a essere soggetti alle normative vigenti sino al 1° luglio.

Come tutti ricorderanno, la direttiva europea attuata col Decreto Mutui aveva alimentato inizialmente numerose polemiche, quando emerse che dopo il mancato pagamento, in origine, di sole sette rate l'istituto di credito sarebbe entrato automaticamente in possesso dell'abitazione per porre fine a ogni pretesa di rimborso verso i consumatori, senza quindi passare per la classica procedura giudiziaria.

La protesta delle opposizioni - e dei consumatori stessi - è stata però così forte da obbligare il PD e l'esecutivo a metter mano alla norma, precisando che la cosiddetta clausola di inadempimento "è facoltativa e la banca non può obbligare il cittadino a sottoscriverla": essa, infatti, deve essere accettata, in fase di stipula del contratto di mutuo, dal consumatore, cui dovranno altresì essere fornite informazioni precontrattuali dettagliate attraverso un Prospetto Informativo Europeo Standardizzato (PIES).

Con il Decreto Mutui, viene quindi codificato ufficialmente nel nostro ordinamento il cosiddetto "patto marciano", sino ad oggi riconosciuto solo a livello giurisprudenziale.

Confermato, invece, il divieto del "patto commissorio", vale a dire quell'accordo, già proibito dal codice civile, in base al quale il creditore diviene sempre proprietario del bene del soggetto inadempiente, come avviene nel "patto marciano", ma senza obbligo di corrispondere a quest'ultimo l'eventuale differenza tra il valore dell'immobile e quello del debito.

La novella ammette infatti che l'istituto di credito, dopo l'alienazione della casa, possa trattenere solo quanto ancora

dovuto, rimanendo quindi obbligato a restituire al consumatore l'eventuale eccedenza.

Qualora invece il valore dell'immobile - definito da un perito indipendente - fosse inferiore all'esposizione residua, il debito nei confronti della banca risulterà comunque estinto.

Federica S.



Comprare casa senza soldi? Oggi si può'. I pro e i contro del rent to buy e del nuovo leasing immobiliare

Può sembrare un paradosso, eppure oggi, per diventare proprietari di un immobile - o semplicemente possederlo - anche se non si dispone nell'immediato di liquidità sufficiente, esistono due strumenti: vediamoli nel dettaglio.

Il rent to buy

Nel settembre 2014 il decreto Sblocca Italia ha introdotto per la prima volta nel Bel Paese il "rent to buy", vale a dire l'affitto con riscatto.

In sostanza, si tratta di un contratto che consente a chi ha intenzione di acquistare un immobile, ma non ha capitale sufficiente, di poterlo abitare immediatamente a fronte del pagamento di un canone più alto di un normale affitto, canone che in parte verrà poi considerato come acconto sul prezzo di acquisto (ma senza superare i dieci anni).

Mettiamo quindi che si intenda comprare un appartamento del costo di 100.000 euro e il canone mensile sia di 1.000 euro: una parte di affitto (ad esempio 500 euro) verrà intascata dal proprietario del bene per il suo utilizzo, come fosse una normale locazione; gli altri 500 euro, invece, verranno considerati come un acconto sul prezzo di vendita, e avranno quindi l'effetto di ridurre l'esborso finale. Così, se dopo cinque anni si deciderà di acquistare quell'appartamento, non si dovranno più pagare 100.000 euro ma solo 70.000, dato che i residui 30.000 sono stati versati di volta in volta con la quota del canone mensile. Praticamente un escamotage per risolvere il dramma della difficoltà di accesso al credito per gli aspiranti proprietari e dare ai costruttori una chance di smaltire l'invenduto.

Lo strumento è oggi regolarmente operativo ma i notai, prima di farlo sottoscrivere, devono spiegare molto bene che il contratto ha un grande ostacolo, ossia la doppia tassazione, che lo rende poco conveniente; in pratica, è come se si dovessero tassare due contratti: uno per la locazione e uno per la vendita preliminare. Che, tradotto, significa meno vantaggi per chi compra e la consapevolezza futura di aver pagato più imposte rispetto a una normale compravendita.

Il leasing immobiliare

La Legge di Stabilità 2016 ha introdotto nel nostro ordinamento il c.d. "leasing immobiliare", ossia la possibilità di servirsi dello strumento del leasing per l'acquisizione dell'abitazione principale. In sostanza, esattamente come avviene per automobili e macchinari, l'intermediario finanziario acquista l'immobile, mentre l'"utilizzatore" paga un affitto; poi, al termine del contratto, sarà lui stesso a decidere se riscattare la casa versando una maxirata finale, da calcolarsi, ovviamente, scontando dalla cifra complessiva l'ammontare dei canoni già versati nel corso degli anni.

Indubbi i vantaggi iniziali: niente spese di istruttoria né iscrizioni di ipoteche, dato che non viene concesso un vero e proprio finanziamento; il notaio, infatti, interverrà solamente in caso di effettivo riscatto finale. Teoricamente, inoltre, la locazione finanziaria potrebbe rappresentare una forma di prestito al 100% della somma occorrente per l'acquisto della casa, percentuale generalmente impossibile da ottenere con il classico mutuo (anche se al momento della sottoscrizione del leasing potrebbe essere richiesta una rata iniziale oscillante tra il 10 e il 30% del valore dell'immobile). Interessante, poi, la deducibilità fiscale del leasing immobiliare, in particolare modo per gli under 35 con redditi sotto i 55.000 euro, per i quali i canoni sono deducibili ai fini Irpef nella misura del 19% fino a 8.000 euro l'anno, mentre il riscatto finale fino a 20.000 euro.

Ma quali sono gli svantaggi? Certamente la durata, solitamente più breve di quella prevista per i mutui, in quanto con una durata troppo lunga si andrebbe incontro ad un canone eccessivamente alto in proporzione e, quindi, non conveniente. La locazione finanziaria, infatti, non supera i 20 anni, ma il più delle volte si attesta addirittura tra i 12 e i 15 anni. Questo significa, evidentemente, pagamenti più elevati. In conclusione, leasing o mutuo? Con i tassi fissi ai minimi storici è difficile prevedere uno spostamento in massa verso il leasing che, tuttavia, potrebbe comunque essere una soluzione per chi non ha propriamente i requisiti per l'ottenimento di un finanziamento, ma al tempo stesso è sicuro della sua solvibilità futura.

Federica S.



La privacy di domani: ecco cosa prevede il nuovo Regolamento UE

Fumata bianca per il nuovo Regolamento Europeo sulla protezione dei dati, che introdurrà un'unica legislazione comune a tutte e ventotto le Nazioni dell'UE (anzi: ventisette, dopo il *Brexit*) e che, in Italia, pensionerà l'attuale Codice Privacy (D.lgs. 196/2003).

Le novella, recante abrogazione della Direttiva 95/46/CE, si applicherà a decorrere dal 25 maggio 2018: aziende e pubbliche amministrazioni hanno quindi due anni - un periodo di tempo congruo ma certamente non così ampio - per adeguarsi ed evitare le pesantissime sanzioni introdotte da Bruxelles.

Come osservato dal giurista e sette anni Garante della Privacy Francesco Pizzetti, "si tratta di un mutamento di grandissima importanza, non solo perché si passa da un sistema basato su legislazioni nazionali di attuazione a un regolamento di immediata applicazione in tutti gli Stati membri, ma anche perché si danno regole certe a fenomeni che all'epoca della Direttiva 95/46 non erano nemmeno all'orizzonte".

La vecchia Direttiva Privacy, infatti, venne adottata quando Internet non era ancora così popolare e i social network nemmeno esistevano. Le tecnologie che si sono diffuse negli ultimi anni e l'internazionalizzazione dei flussi di dati hanno però aumentato significativamente il rischio per gli individui di diminuire o perdere il controllo sui propri dati; e a porvi rimedio, oggi, ci pensa il nuovo Regolamento UE.

Anzitutto, con la novella, vengono riconosciuti ai cittadini più diritti e maggiori garanzie: basti pensare al diritto all'oblio, sinora ammesso solo a livello giurisprudenziale.

D'altra parte, però, con il nuovo Regolamento si rende necessario anche un cambio di mentalità per molte imprese e addetti ai lavori, che non potranno più trattare la privacy come una mera questione burocratica. La nuova normativa,

infatti, bada più alla sostanza che alla forma, imponendo, per esempio, che l'utente sia informato su come avviene il trattamento dei suoi dati personali (c.d. *data breach*) in modo chiaro e conciso: un gergo strettamente "legalese", infatti, potrebbe costituire, addirittura, oggetto di sanzione.

Altra novità di rilievo è la previsione di una figura nuova, quella del *Data Protection Officer* (ossia il responsabile della protezione dei dati personali), un supervisore indipendente che le pubbliche amministrazioni avranno l'obbligo di nominare al proprio interno tra quanti siano in possesso di specifici requisiti: competenza, esperienza e assenza di conflitti di interesse.

Compito del DPO sarà quello di presidiare i profili *privacy*, cooperare con l'Autorità Garante e riferire direttamente ai vertici gerarchici dell'istituto titolare del trattamento.

Il DPO costituirà altresì un punto di riferimento per i cittadini, che potranno rivolgersi per tutti i dubbi circa il trattamento dei loro dati personali e per l'esercizio dei loro diritti discendenti dal Regolamento Europeo.

A tal fine, in un'ottica di trasparenza, identità e "recapiti" del *Data Protection Officer* dovranno essere pubblicati sul sito web dell'ente e riportati nell'informativa *privacy* da rendere prima del conferimento dei dati da parte dei cittadini.

Infine, con il nuovo Regolamento, viene introdotto nel nostro ordinamento anche il "principio di *accountability*" (una sorta di obbligo di rendicontazione): pertanto, d'ora in avanti, le pubbliche amministrazioni titolari del trattamento dei dati dovranno dimostrare di avere adottato misure di sicurezza adeguate, nonché costantemente aggiornate, a protezione dei dati personali, e che i trattamenti effettuati sono conformi alle disposizioni del Regolamento Europeo, ivi compresa l'efficacia delle misure.

Federica S.



Ivana e le sue sorelle

esperienza vissuta e raccontata da Chiara,
Socio della BCC a testimonianza che sono le “piccole cose”
a cambiare le vite



Villaggio di Gnjilane, Kosovo. Un luogo indefinito dove vivono persone con vicende di guerre infinite alle spalle e famiglie che ogni giorno affrontano percorsi di estrema povertà. In molti casi emergono però storie, come quella della famiglia Maksimovic, che raccontano come sia possibile provare ad uscire da un tunnel di cui, troppo spesso, non si vede la luce.

La casa dei Maksimovic è un ammasso di pietre. Un rudere di gesso e fango che resta in piedi per tragica scommessa con la sorte; traballante, con il tetto sfondato in più punti, crepe sui muri portanti, pavimento inesistente ed un odore terribile che trapela dalle viscere di una terra sconquassata. Niente elettricità, niente mobili - solo sacchetti di plastica per armadi, niente reti - solo materassi buttati a terra per dormire la notte.

Ivana Maksimovic è nata il due febbraio del 1997 in Kosovo. Ivana nasce nel momento peggiore per i serbi del Kosovo, la tensione è alle stelle e ogni giorno si registrano scontri, tutti contro tutti, serbi contro albanesi, truppe regolari contro paramilitari, soldati contro terroristi, mercenari contro la povera gente che viveva nei villaggi più remoti.

Ivana è la terza figlia di una famiglia serba costretta a fuggire dalla propria abitazione in seguito a violenze sempre più dirompenti. La famiglia Maksimovic è l'emblema dello stato di necessità che ferisce larghe fette di popolazione nei Balcani: sono rifugiati, senza lavoro,

senza averi, con due figli disabili mentali, la piccola Ivana e poi ancora un altro figlio che arriverà dieci anni dopo, autistico.

Il destino di Ivana sembra ineluttabilmente segnato, profuga, povera, derelitta, un futuro che corre verso il baratro. Poi un incontro, una svolta che ha cambiato il destino di Ivana.

Ce la racconta Giovanni Cocco, fotoreporter di fama internazionale: “Nel 2011 viaggiavo per il Kosovo, per lavoro e per il mio impegno in favore delle minoranze che lo abitano. Era un'esperienza condivisa insieme a altri volontari, tutti soci della Associazione Amici di Dečani, da anni attiva in quei territori. Su indicazione di Padre Ilarion siamo andati a visitare la casa dove viveva Ivana con i suoi parenti. Lo scenario che si presentò ai nostri occhi fu devastante. La famiglia viveva in un tugurio, privo di un tetto, di suppellettili interne, delle elementari comodità. Niente letti, armadi, cassette di legno buone per la frutta, utilizzate all'occorrenza come sedie, sgabelli o tavoli.

La piccola Ivana ci colpì moltissimo; in una famiglia devastata dalla malattia, dalla stanchezza e dalla povertà, lei manteneva oltre che ad una rigorosa pulizia, una dignità assoluta, fiera, responsabile. Così vicina a una ragazzina italiana, nella sua maglietta di terza mano piena di pajettes, così distante per maturità e per senso del dovere.

Le chiedemmo se c'era qualcosa che desiderasse più d'ogni altra, perché noi vi avremmo provveduto. Pensammo che avrebbe chiesto un I-phone, magari un viag-

di Chiara



gio a Disneyland, un vestito Dolce & Gabbana, il motorino o di uscire una sera con l'attore che ha interpretato il vampiro di Twilight".

Ivana sgranò lo sguardo, chiese conferma d'aver ben compreso e dopo insistenze, ci formulò con un sorriso, il suo più segreto e inconfessabile desiderio: "la cosa che mi piacerebbe più d'ogni altra, sarebbe una doccia".

L'Associazione Amici di Dečani con la preziosa collaborazione della ONLUS italiana LOVE di Fabio Franceschini, si è impegnata ad esaudire quel desiderio di realizzare un bagno e una doccia, e di costruire nel villaggio di Gnjilane in Kosovo, una nuova casa per tutta la famiglia Maksimovic. Una vera casa, dove non piova dentro in autunno, dove non ci nevichi in inverno. Che profumi in primavera, e che non crolli, incartapecorita dal caldo dell'estate.

Ora i pochi vestiti vanno ripiegati nei cassetti, non più buttati dentro a quell'unico sacchetto di plastica. Oggi Ivana condivide con sua sorella Milijana una stanzetta che si affaccia sui campi preziosi e colorati di oro del Kosovo. Sembra quasi la stanza di una adolescente qualsiasi, con i poster di cantanti dai nomi impronunciabili e dei trucchi in perfetto ordine sul comodino.

Tra Ivana e l'associazione Amici di Dečani è rimasto vivo un rapporto affettivo, di attenzione, di cura, che è sfociato in un ulteriore progetto.

Dopo tante esitazioni, durante una delle iniziative promosse dall'Associazione e chiamata "GiocaHoča", un'estate fatta di giochi semplici ma che rappresentano l'unica vera alternativa a quella vita di strada, la ragazza ha confidato ad alcune volontarie un'aspirazione tenuta celata, come di solito si fa con i sogni: "il desiderio di diventare medico".

In Kosovo è estremamente complesso per un cittadino di minoranza, poter dar corso ai propri desideri. Eppure, Ivana è riuscita a spiccare il volo.

L'Associazione Amici di Dečani ha inserito Ivana in un programma di sostegno allo studio destinato ai giovani, consentendo alla ragazza di frequentare con profitto il biennio di avviamento alla facoltà universitaria di medicina. "Non è un sogno. E' un obiettivo al quale da anni lei lavora, tutti i giorni, distinguendosi negli studi", ci racconta Francesco Scarfi, co-fondatore e referente dell'associazione Amici di Dečani. E ora, il sorriso con il quale è lei stessa a raccontare questa storia a chi arriva in visita nella sua terra e nella sua nuova casa, non lascia spazio a dubbi: Ivana studia per diventare medico. Ivana sta cercando di vincere la sua battaglia fatta di pace e speranza, e di nuovi inimmaginati traguardi.

"Adesso cosa farai?", è stato chiesto ad Ivana. "Io devo solo impegnarmi, terminare i miei studi, diventare un medico, penso solo a questo, questo è il mio obiettivo, per i prossimi sette anni" risponde Ivana, con un sorriso forzato, che nasconde la paura di una giovane donna di fronte alla sfida.

Ivana è la testimonianza di come un mondo può cambiare dal basso, con la determinazione dei singoli, con la volontà di chi crede in un modello di sviluppo comunitario, rispettoso dei più deboli, solidale, concreto.

E' la storia di un'amicizia che ormai lega una giovane donna ad altri giovani, geograficamente separati solamente dal mare, l'Adriatico, ma così lontani nel loro quotidiano, da sembrare creature di differenti universi.

Ivana è la testimonianza che sono le "piccole cose" a cambiare le vite.

Reportage dal Nord Kivu

Una regione africana dove le guerriglie rinascono dagli avanzi delle trattative di pace che le hanno precedute

La folla rimane attonita, impassibile, ipnotizzata. Un cerchio di volti umani che forma un'arena spontanea. All'interno, con lo sguardo vitreo e perduto degli agonizzati, riverso in una pozza di sangue, tremante, sotto i colpi del calcio del fucile e dei calci degli anfibii, brancola un giovane, un maybobo, un ragazzo di strada. La sua colpa: avere rubato una piccola radio. Due militari governativi lo picchiano, lo spogliano, lo legano, lo con-

ducono fino in carcere. Le canne dei fucili mitragliatori dritte nella schiena. Un monito esemplare, una prova di forza per incutere nei civili obbedienza e fiducia nell'esercito regolare.

Isteria pura e violenza a Goma, capitale del Nord Kivu, da quando è incominciato il conflitto tra i ribelli dell'M23 e le Fardc, le truppe governative. Coprifuoco notturno, mercato nero, epidemie di colera nei campi profughi e





odio etnico. Questa la realtà all'interno della città contesa della Repubblica Democratica del Congo, pochi giorni prima dell'arrivo delle truppe rivoluzionarie.

E' incominciata ad aprile 2012 la guerra nel Nord Kivu. Un gruppo di colonnelli e soldati delle Fardc si è ammutinato, dando vita al movimento degli M23. Gruppo armato formato principalmente da militari Tutsi, che da subito hanno giustificato la loro insurrezione diramando proclami in cui accusavano il governo di Kinshasa di discriminazione etnica, di non aver rispettato gli accordi del 2009 firmati con gli insorti del Cndp e di aver cessato il fuoco contro le milizie del Fdlr.

Un conflitto che da una parte ha contrapposto gli M23 alle truppe governative e, di riflesso, anche la popolazione Tutsi contro quella Hutu.

Ma la regia del conflitto è ben lontana dai campi di battaglia. A spostare le proprie pedine sullo scacchiere congolese infatti ci sono gli Stati Uniti e la Cina. Minerali preziosi e essenziali per i nuovi strumenti informatici, la posta in palio: coltan, cassiterite, rame, ma anche diamanti e oro. Pechino a fianco del governo di Kabila. Una posizione chiara sin dal 2008, quando il Paese del Dragone ha firmato con Kinshasa gli accordi che lo impegnavano a fare investimenti di miliardi di dollari in strut-

ture pubbliche, in cambio di ingenti quantitativi di materie prime. Gli Usa, invece, a sostegno dei ribelli dell'M23. Allarmato dal potere economico della Cina in Congo, Washington ha appoggiato la guerriglia Tutsi che, secondo gli esperti di geopolitica, è sostenuta sul campo direttamente dal Ruanda.

«Prenderemo Goma. Se il governo non vuole la guerra, ma è disposto a negoziare, noi abbandoniamo le armi. Se invece, come sembra, preferisce lo scontro, allora non saremo noi a tirarci indietro: e marceremo sul Capoluogo». Una promessa, quella fatta dal generale Makenga, nella sua roccaforte di Rumangabo, che nell'arco di due settimane è stata mantenuta. Il gruppo ribelle infatti è sceso dai monti di Rutshuru e si è imposto in città.

Le ore che hanno preceduto la presa di Goma sono state un susseguirsi di immagini che preannunciavano un pericolo indefinito, ma evidente: nessuno per le strade, solo echi di spari e di urla. Colpi di Rpk a rincorrere quelli di Ak 47. Istantanea di una miserevole sconfitta nazionale l'alternarsi, in una fuga indisciplinata, di divise sdrucite e baschi sbiaditi: a piedi, su moto civili o a bordo di pick up sequestrati. Nessuna battaglia campale: sono giunti gli M23 e sono scappati i difensori della Patria; lontani dal fronte e dalla popolazione.

L'escalation di ferocia e psicosi in Goma aveva avuto però inizio già un mese prima della conquista della città. La notte, spari di artiglieria pesante provenienti dal Masisi e dalla giungla che circonda il vulcano Nyragongo, echeggiavano per i quartieri deserti del Capoluogo, sovrapprendendosi ed alimentando gli incubi. Paura dei ribelli, paura dei banditi, paura dei soldati governativi, accusati più volte di esser loro stessi banditi.

Gli occhi ancora aperti, il corpo però immobile, esanime. La camicia intrisa di sangue e i colpi di fucile mitragliatore che hanno assassinato Innocence Rugomoga, come stimate sul suo petto; «L'hanno ucciso mentre tornava a casa da lavoro -grida disperato il fratello-. Aveva con sé un computer e un cellulare. Gli hanno sparato per derubarlo Nessuno è potuto intervenire per soccorrerlo: nessuno esce di casa appena cala il buio in città. Alcuni testimoni, che hanno visto dalle proprie abitazioni, ci hanno però riferito che i responsabili sono degli uomini delle Fardc». Centinaia di persone presenziano al funerale e, a presidiare la funzione, mitra alla mano, anche una pattuglia di militari.

Una sfiducia nelle forze governative, ma anche un incrementarsi dell'odio etnico nei confronti della minoranza Tutsi. I ribelli sono i nemici, i ribelli sono Tutsi e allora, per un perverso sillogismo sociale, tutti i Tutsi sono nemici. Serbatoi del rancore razziale i campi profughi. «Mia moglie e tre dei miei otto figli non ci sono più, sono morti- rac-

conta Floribert Mapendo, profugo nel campo di Mugunga 1-. Sono scappato di notte dal Masisi e dopo 4 giorni di marcia sono arrivato a Goma. Odio gli M23, odio i Tutsi; che altro potrei provare verso chi ha distrutto la mia famiglia?». Rincarare la dose Gato Muenza del campo di Kanyaruchinya: «I profughi arrivano dal territorio di Rutshuru e di Kibati, scappano dagli M23 e non possono che provare rancore. La speranza è quindi che i ribelli vengano sconfitti. E molto presto!».

Gli uomini del generale Makenga non sono però stati vinti. Sono arrivati nel Capoluogo e hanno dimostrato la loro potenza. Hanno affrontato il disordine e la rabbia collettiva che regnavano nella babele africana. Hanno imposto la loro Legge, introdotto pene corporali per i professori che avessero scioperato e indetto la pena di morte per chiunque fosse stato colto rubare, violentare o uccidere. E dopo una decina di giorni hanno lasciato nuovamente Goma in mano ai governativi. Una scelta dettata dall'impegno ufficiale preso da Kabila di dar inizio a dialoghi e trattative con i ribelli. Da decisione in grado di donare alla popolazione una caduca atmosfera di quiete e di abbandono dai tormenti. La vita in città ha ripreso, le negoziazioni sono incominciate, ma l'allerta per un'eventuale ripresa dei combattimenti è quanto mai incombenente. Una regione infatti quella del Kivu, dove le guerriglie rinascono dagli avanzi delle trattative di pace che le hanno precedute.





Ci siamo!
Ho trovato
una banca
che sa cos'è una
startup

Marco, socio fondatore
di Phone Italia, Udine.



NON INVENTIAMO
STORIE.
NE ABBIAMO TANTE VERE
DA RACCONTARE.

cisiambcc.it



LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE

Alla scoperta della Valle D'Aosta

“La vertigine non è paura di cadere, ma voglia di volare”, un ritornello tratto dal repertorio di Jovanotti descrive perfettamente ciò che abbiamo provato in cima al Monte Bianco



Pochi giorni fa ha avuto luogo uno dei più importanti appuntamenti annotati sul calendario della nostra BCC: la gita riservata ai soci.

La Laudense poteva forse farci mancare un'escursione tra le vette più alte del nostro Paese? Assolutamente no! Ed ecco che, incrociando le dita e sperando nella clemenza del tempo, domenica 19 giugno siamo partiti alla volta della regione alpina più piccola d'Italia: la Valle D'Aosta.

Arrivati a Pontal d'Entreves, nei pressi della rinomata Courmayeur, siamo saliti in quota a Punta Helbronner (3466m) grazie alla funivie Skyway.

L'impianto di risalita è stato definito come una vera e propria 'sfida ingegneristica' ad elevata altitudine; l'infrastruttura ha richiesto 4 anni di lavori interrotti per la sua realizzazione.

Le funivie sono state aperte al pubblico il 30 maggio 2015 e da allora permettono ai numerosi turisti di sentire più vicina la conquista della vetta del Monte Bianco.

Le cabine rotanti a 360° e le tre stazioni avveniristiche dislocate sulla traiettoria dell'impianto hanno permesso

di immergerci appieno in un paesaggio mozzafiato.

“La vertigine non è paura di cadere, ma voglia di volare”, questo ritornello tratto dal repertorio di Jovanotti avrebbe potuto benissimo descrivere la sensazione di stupore percepita da tutti i visitatori: tanto meravigliosamente in alto da fendere le nuvole, così spaventosamente distanti da ridurre il fondo valle ad un misero puntino.

Oltre i 3.000m ci ha atteso il ghiaccio ed il nevischio trasportato dal vento, ma la scarsa visibilità dovuta alle condizioni climatiche non ha di certo pregiudicato la suggestività del luogo.

La presenza di una piccola sala celebrativa dell'esposizione dei cristalli ha infine consentito di contemplare da vicino queste perle nascoste della regione alpina.

Dopo aver lasciato il Monte Bianco alle nostre spalle ci siamo diretti in un piccolo ristorante locale ove abbiamo potuto pranzare all'insegna dei sapori valdostani.

Nel pomeriggio abbiamo raggiunto Aosta: qui l'incontro con le guide per apprestarci alla scoperta di una ridente cittadina traboccante di testimonianze risalenti all'epoca

romana e medioevale.

Il centro storico ci ha offerto la vista l'Arco di Augusto e la Porta Praetoria: più che la finezza delle fattezze architettoniche, a lasciare tutti piacevolmente impressionati è stato il grado di conservazione delle opere.

Tra le riproduzioni ritraenti le costruzioni originarie ed i monumenti dinnanzi ai nostri occhi, infatti, potevamo notare una quasi perfetta sovrapposizione nonostante i millenni di divario.

Il sole ormai alto ed i perfetti contorni montani ci hanno poi permesso di immortalare in una foto da cartolina la facciata del teatro romano con i suoi ben 22m di altezza. Dopo qualche battuta sul sistema tributario delle regioni a statuto speciale e qualche frecciatina delle guide sulla nostra 'gradevole' umidità lodigiana, il tour è ripreso alla



volta del complesso che si affaccia sulla piazzetta di Sant'Orso.

Abbiamo potuto vedere la torre campanaria a base quadrangolare che svetta sulla città ed il maestoso taglio plurisecolare divenuto negli anni simbolo per eccellenza del capoluogo valdostano.

La collegiata di Sant'Orso ha suscitato un interesse particolare in quanto, oltre alla bellezza della rappresentazione del Cristo crocefisso e della cripta sotterranea, il mosaico presente all'interno della Chiesa ha caricato l'atmosfera di un profondo senso mistico.

L'opera d'arte di forma quadrata, raffigurante al suo centro la scena di Sansone che smascella il leone, è stata scoperta nel 1999 e subito dopo celata da una teca di vetro.

All'interno del tappeto musivo abbiamo potuto notare degli anelli ornamentali con iscrizioni latine riconducibili al "quadrato magico": ROTAS OPERA TENET AREPO SATOR.

La parole menzionate sono state disposte da destra verso sinistra in senso orario affinché, giunti all'ultima lettera, la frase possa essere letta specularmente al

contrario.

Le guide ci hanno spiegato come in questo palindromo verrebbe ad essere contenuta una croce dissimulata, effigie del Cristianesimo.

La Collegiata ha origine antichissime ed è pertanto probabile che il mosaico sia riconducibile alle prime forme di espressione dei cattolici all'epoca dei martirii e delle persecuzioni.

Un altro esempio di raffinata arte romanica ci è stato offerto dai capitelli, ormai anneriti dal tempo, del chiostro di Sant'Orso: alcuni di essi sarebbero stati perfino "generosamente" prelevati da Napoleone ed i suoi seguaci come segno di prestigio della conquista del territorio.

Volti al termine della giornata, dopo un breve pausa da dedicare all'acquisto di qualche souvenir o prodotto tipico culinario, siamo risaliti sul pullman per il viaggio di ritorno.

La stanchezza della giornata è naturalmente affiorata, ma l'ottima compagnia e l'esperienza vissuta hanno fatto depositare sui nostri volti un sorriso sincero.

E' un arivederci... ci incontriamo alla prossima gita sociale!

Accademia Volley Wasken Boys

Grandi soddisfazioni per tutte le atlete, i tecnici e i collaboratori che hanno partecipato ai campionati e potuto condividere la gioia di ottenere grandi risultati con impegno, sacrificio e tanto divertimento

L'Accademia Volley Wasken Boys, a soli due anni dalla fondazione avvenuta nel 2014, per il secondo anno consecutivo raggiunge ottimi risultati grazie all'importante apporto e alla sponsorizzazione della BCC Laudense.

Questo istituto bancario, presente da più di cento anni sul nostro territorio, ha permesso anche quest'anno alle nostre ragazze di partecipare all'attività sportiva ad un livello di eccellenza, garantendo impegno serietà e condivisione di valori importanti.

Il progetto tecnico dell'accademia volley wasken boys ha come fondamento, infatti, un sistema educativo-formativo che si impegna a trasmettere ai giovani pallavolisti l'importanza dello sport come cultura, in cui oltre agli obiettivi tecnici i ragazzi possano conseguire obiettivi di crescita personale.

Il settore giovanile diventa, per questi motivi, il fulcro attorno cui ruota tutta l'attività della società.

Tutte le atlete tesserate nella stagione pallavolistica 2015/2016 sono anagraficamente comprese tra il 1999 e il 2009, e militano nei campionati provinciali fipav nelle categorie under 12, under 13, under 14, under 16, under 18. Il numero delle atlete tesserate è implementato:

Da 43 atlete a fine giugno 2015, alle attuali 63 atlete, segno che il lavoro svolto e l'impegno dei tecnici, sponsor e collaboratori trovano espressione nell'entusiasmo delle ragazze e nei formidabili risultati ottenuti.

Nella prima stagione 2014/15 Accademia Volley Wasken Boys ha vinto il campionato provinciale under 12 e under 14 e si è classificata terza nel campionato under 16.

Nella stagione pallavolistica 2015/16 le squadre hanno nuovamente raggiunto obiettivi a dir poco esaltanti.

L'under 12, guidata da osvaldo gatti e mejia si è classificata seconda, schierando le atlete Centenaro paolo, Coba angel, Rota Sofia, Depaoli Sara, Tosi Francesca, Staltari Francesca, Trivisonno Sofia, Senesi Febe, Vignoli Serena, Fofana Karya, Lani Lucrezia.

La finale con il Volley Rizzo mostra una pallavolo di alto livello, una partita combattuta e giocata col cuore dalle ragazze che tornano a casa con un secondo posto ma con un bagaglio di soddisfazioni enorme e la consapevolezza di aver lavorato al massimo.

L'under 13 allenata sempre da Osvaldo Gatti e Mejia, non sbaglia un colpo e vince sia il campionato provinciale sia quello interprovinciale.

Le atlete Centenaro Alice, Coba Iris, Corrada Giulia, Migliore Giulia, Peroni Silvia, Salvatidino Elisa, Curti Greta, Nardone Bianca, Soregaroli Angelica si aggiudicano entrambi i titoli lottando con tenacia e forti delle vittorie ot-

tenute durante il campionato in cui si sono imposte fin da subito.

Non si smentiscono nemmeno in Coppa Lodi dove da prime classificate si portano a casa nuovamente il titolo nella categoria, dopo aver vinto anche lo scorso anno.

Le ragazze dell'under 14 guidate dal coach Gatti si fermano con onore ai quarti di finale contro l'Enercom Crema, rivelando un'ottima compattezza del gruppo, peraltro formatosi quest'anno e combattendo fino alla fine con un'avversaria di grande spessore.

L'ennesimo grande risultato ottenuto invece dall'under 16, che vince il campionato e si classifica seconda nel campionato interprovinciale.

Una vittoria fortemente voluta dalle ragazze dei coach Roberti Diego e Barbieri Tiziana che, conclusa la Regular Season al quarto posto nel proprio girone, hanno scalato la classifica vincendo poi il titolo provinciale dando così prova di grande caparbietà e solidità mentale. Vinto il titolo provinciale, la squadra non è riuscita a portare a casa il risultato contro l'Enercom Crema, disputando una finale interprovinciale di altissimo livello; ciliegina sulla torta è stato il premio come miglior attaccante, ricevuto dall'atleta Luana Martone.

Grandi soddisfazioni per tutte le atlete, i tecnici e i collaboratori di tutte le categorie, che hanno partecipato ai campionati e potuto condividere la gioia di ottenere grandi risultati con impegno, sacrificio e tanto divertimento.

Grazie alla BCC Laudense per aver reso concretamente possibile la partecipazione ai campionati e aver così finanziato i piccoli sogni delle atlete lodigiane Accademia Volley Wasken Boys, che con tanto cuore e dedizione entrano in palestra per imparare e stare insieme.

Il progetto è vincente lo dimostrano i risultati ottenuti ma anche la grande affluenza nei palazzetti, l'affetto del pubblico e la partecipazione calorosa a tutte le iniziative proposte.

In occasione dell'open day Accademia Volley Wasken Boys, una giornata di presentazione della società e delle atlete con premiazioni e riconoscimenti, si fanno portavoce dell'eccellenza dei tecnici e dell'organizzazione della società anche due pallavoliste d'eccezione: Laura Baggi, lodigiana doc, ultima stagione a Torino e Celeste Poma giocatrice di villanterio, ultima stagione giocata con Unendo Yamamay in serie A1.

Le due ragazze partecipano alle attività in palestra con le atlete dell'Accademia Volley Wasken Boys mentre nel pomeriggio Laura e Celeste, grazie ad uno degli sponsor, il salone da parrucchiere "Giama Hair Style", sito in viale Ri-



membranze a Lodi, hanno l'opportunità di farsi belle per la grande serata di festeggiamenti della società Accademia Volley Wasken Boys ospiti del ristorante "La quinta" presso la cascina Sesmones, a Cornegliano Laudense.

La Cascina Sesmones, alle porte della città di Lodi, mirabilmente ristrutturata, conserva un notevole valore storico-artistico e rappresenta dunque un'incantevole cornice per celebrare le gesta delle atlete, in compagnia delle campionesse Laura e Celeste.

Dopo aver gustato le prelibatezze del ristorante "La quinta" il presidente onorario della Wasken Boys Luigi Bislari premia tutte le atlete di tutte le categorie e gli sponsor, "Giuma Hair Style", "Tulle e tulipani", "Natura si" e "lo Studio Odontoiatrico "Bonomi", partecipano alla festa donando buoni regalo, composizioni floreali e consulenze.

In un clima di gioia e divertimento si iniziano a fare progetti per il futuro e i tecnici della Wasken Boys, forti delle eccellenti competenze e risultati conseguiti, si affacciano con tenacia e sicurezza ad una prima divisione provinciale FIPAV, che vedrebbe le giovani atlete affrontare avversarie spesso pallavolisticamente più esperte, un'esperienza questa importante e necessaria quando si è giovani, per crescere e misurarsi con i propri sogni e qualità. Fa capolino in Wasken Boys la possibilità addirittura di partecipare ad un campionato di serie D regionale, sempre presentando una squadra under 18 per conservare e mantenere gli obiettivi di un gruppo cresciuto insieme valori di amicizia e dunque non solo sportivi.

Un progetto ambizioso ma sicuramente alla portata di queste talentuose atlete.

Ecco dunque il progetto tecnico per l'anno 2016/17:

Corsi di minivolley per tutti i piccoli atleti a partire dai sei anni sino ad arrivare agli undici e novità assoluta, si aprirà una sinergia con la società "Club Lodi" che opera nel lodigiano nel settore della pallavolo maschile.

Partecipazione ai campionati provinciali FIPAV nelle categorie under 12, under 13, under 14, under 16, under 18 e prima divisione giovane I risultati ottenuti finora dalla società Accademia Volley Wasken Boys parlano da soli...SARÀ un'altra stagione da ricordare.

Non si può che sottolineare il grande aiuto e supporto dello sponsor principale BCC Laudense.

Oltre a dare il nome ad alcune squadre ed essere presente sulle maglie delle atlete, la BCC Laudense, insieme ad altri sponsor, tecnici, atlete, dirigenti e collaboratori vari..., con costante e rinnovata fiducia, passione e impegno spinge la nave Accademia Volley verso nuovi orizzonti.



Per il nostro campione la parola d'ordine e' accumulare esperienza

Corri con lui sulla tua PS o prova il brivido della velocità
su you tube assieme a Fabio



La splendida avventura di Fabio Spiranelli, sedicenne di Ossago Lodigiano, nel Motomondiale con la scuderia CIP Unicom Starker, in sella alla moto Mahindra 250 cc., prosegue senza soste. Dopo Qatar, Argentina, Texas, Spagna, Le Mans, Mugello, Barcellona, Olanda e quant'altro, le piste magine frequentate dal calendario iridato di MotoTre insieme a quello delle MotoGP dei vari Valentino Rossi, Marquez e compagnia bella (sia pure con gare ovviamente separate), Spiranelli tira le prime sue impressioni in questa competizione che lo pone al centro delle attenzioni, lui con i suoi freschi sedici anni, dei grandi intenditori del motociclismo mondiale. La consegna del titolare della sua scuderia, il francese Alain Bronec, era precisa: "Caro Fabio, devi accumulare esperienza, devi crescere gara per gara, devi adattare le tue potenzialità al clima agonistico di una competizione mondiale". Ed il ragazzo, fedele alla consegna, prosegue nell'inanellare gare con il fermo intento di acquisire tutti gli elementi per poter disputare in futuro un ruolo che lo ponga tra i favoriti della categoria. Certo, non è facile spuntare delle classifiche niente affatto esaltanti dal punto di vista del risultato, ma questa è la regola alla quale Spiranelli deve attenersi se intende arrivare a competere in futuro con i migliori talenti del motociclismo mondiale. Sta di fatto che egli è sempre riuscito a concludere le gare già frequentate, ad eccezione, guarda l'ironia della sorte, proprio quella in Italia al Mugello, una pista che lui conosce benissimo e che lo ha visto pro-



di Luigi Albertini

tagonista assoluto nelle categorie inferiori. In quella circostanza il classico "fato" lo ha tradito, obbligandolo al ritiro. Per il resto, sempre in gara, sempre combattivo, sempre meticoloso. Tanto da ricevere spesso i complimenti dei tecnici della sua scuderia, i quali garantiscono la crescita pazzesca del giovanissimo sedicenne di Ossago. Ma lui, Fabio Spiranelli, non è affatto soddisfatto: "sento di poter fare di più, ma il mezzo meccanico accusa dei problemi, ad esempio nell'accelerazione, e questo non mi permette di rimanere coi primi". Prende l'esempio della gara di Assen, in Olanda, disputata in condizioni meteorologiche difficili. "pista molto difficile, tempo inclemente, non certo l'ideale per girare a tutto gas, mi sono classificato appena dopo il ventesimo posto, ma potevo arrivare ben più avanti se la moto avesse risposto come chiedevo". Buon segno, vuol dire che il ragazzo mostra determinazione: tempo per fare meglio ce n'è in abbondanza, dato che il calendario è ancora lunghissimo con piste in mezzo mondo. Le somme si tireranno a fine stagione, ma prima di quel termine Fabio assicura che sarà tra i migliori della covata mondiale. Per incanto, grazie mille anche alla BCC Laudense "che crede in me e nelle mie possibilità: ripagherò con gioia la fiducia e regalerò soddisfazioni ai suoi responsabili, come a quanti decidono di darci una mano in questa meravigliosa avventura iridata".

"SAMSUNG ha pubblicato sulla piattaforma Youtube il primo video 360 realizzato con Samsung Gear, direttamente sul circuito di Jerez, dedicato a Fabio! collegati al link <https://www.youtube.com/watch?v=NzpbwykkJrU> oppure cerca su Youtube "SAMSUNG SPIRA3"...ed il gioco è fatto!

Fabio porta in giro per il mondo i colori di BCC Laudense Lodi anche attraverso i videogiochi



Torneo della Solidarietà': in campo per dare un calcio ai tumori infantili

Grande successo per il main event della BCC Laudense, organizzato dall'Associazione Uniti per la Solidarietà: 4 big europee e le migliori squadre italiane alla Dossenina, a sostegno di Mediafriends

Cardiopalma fino all'ultimo minuto, complice uno sciopero aereo sull'aeroporto di Linate e cambi di programma al fotofinish, con i ragazzi dell'Atletico Madrid che chiedevano, o meglio supplicavano, di poter vedere la loro squadra a Milano alla finale di Champions. Gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo, ma anche quest'anno, **per l'ottava volta consecutiva il Torneo della Solidarietà si è confermato un successo.**

L'appuntamento sportivo entrato ormai nel cuore dei lodigiani rappresenta **l'evento principale della Banca di Credito Cooperativo Laudense, che ogni anno si conferma come main sponsor indispensabile della manifestazione.** Dodici le squadre in campo, una più blasonata dell'altra: se le italiane hanno schierato club come **Juventus, Milan, Inter, Napoli, Fiorentina, Atalanta, Pavia e una rappresentativa lodigiana**, dall'estero sono arrivati il **Manchester United, l'Atletico de Madrid, il Valencia** e (prima volta di una squadra belga) **l'Anderlecht.** Una tre giorni carica di emozioni, **da venerdì 27 a domenica 29 maggio**, che ha visto gli under 14 di queste squadre darsi battaglia per aggiudicarsi il titolo di vincitori.

Non solo. Il Torneo della Solidarietà è ormai considerato a livello nazionale e internazionale un'occasione unica di confronto e di crescita umana e sportiva: un momento in

cui ragazzi di differenti nazionalità possono conoscersi, diventare amici e osservare il tipo di gioco dei rivali. A ciò si aggiunge un asset in più: la consapevolezza di scendere in campo per un progetto benefico. Quest'anno l'Associazione Uniti per la Solidarietà ha scelto di devolvere il ricavato dell'evento alla **Fabbrica del Sorriso - Mediafriends**, a sostegno della loro campagna nazionale contro i tumori infantili.

Quattro le associazioni che hanno beneficiato della raccolta fondi legata al torneo: **AIL** (Associazione Italiana contro le Leucemie-linfomi e mieloma Onlus), **AIRC** (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro), **Dynamo Camp** (Centro di Terapia Ricreativa in provincia di Pistoia dove i bambini con gravi patologie possono "tornare a essere bambini") e **IOR** (Istituto Oncologico Romagnolo Onlus) che, da anni, si occupano di ricerca, assistenza ospedaliera o domiciliare e di migliorare il tempo libero dei piccoli pazienti e delle loro famiglie.

A fronte di queste caratteristiche la **Banca di Credito Cooperativo Laudense considera naturale quindi il sostegno alla manifestazione**, veicolando sul territorio un duplice messaggio: da una parte l'organizzazione di un evento sportivo di rilievo per la città, dall'altra l'occasione di dare un contributo concreto ai bambini meno fortunati



e alle loro famiglie. Sostegno testimoniato ancora una volta dalle parole del **Direttore Generale della BCC Laudense Fabrizio Periti**, che ha dichiarato: "Il Torneo della Solidarietà è una bandiera locale della solidarietà attiva, che ormai da anni unisce alcuni dipendenti della BCC Laudense e innumerevoli volontari animati dal fuoco della vera solidarietà sportiva disinteressata. Un'iniziativa nata in cantina, quasi per sfida grazie allo spirito di uno sparuto gruppo di professionisti, eterni ragazzini, oggi si è ritagliata un ruolo di primo ordine nel panorama italiano dei tornei giovanili. BCC Laudense non ha mai smesso di supportare questa iniziativa di solidarietà e continua a farlo con sempre maggiore orgoglio, alla luce anche del fatto che il torneo sia diventato evento ufficiale della campagna di raccolta fondi de La Fabbrica del Sorriso, promossa da Mediafriends Onlus con il supporto della forza mediatica delle reti Mediaset. L'obiettivo di contribuire alla lotta contro i tumori infantili è quanto mai nobile, un motivo in più per gremire gli stadi di Lodi e Montanaso". E in effetti la risposta del territorio c'è stata, **con stadi gremiti nonostante la pioggia battente** che, in particolar modo nel pomeriggio delle finali è stata implacabile. Adirittura una bomba d'acqua sul campo di Montanaso ha costretto Valencia e Atalanta al sorteggio con la monetina, dal momento che il pallone "nuotava" sul campo. Per il resto, **calcio di alto livello con l'Inter che l'ha spuntata sull'Atletico de Madrid aggiudicandosi il terzo posto e una finale tutta italiana tra Milan e Juventus che ha visto prevalere il Milan 3 a 1.**

Un plauso infine all'Associazione Uniti per la Solidarietà, che ha "messo in campo" per l'edizione 2016 una **macchina organizzativa impressionante**, che ha garantito il perfetto svolgersi dell'evento calcistico, tra tutors, interpreti, servizio d'ordine e di ingresso e organizzazione dei pasti. **Grande quindi la soddisfazione da parte della BCC Laudense, per essere riuscita anche quest'anno a rendere Lodi protagonista del calcio internazionale con un evento del genere.** Se poi, come confessano gli organizzatori, pochi giorni dopo il termine del torneo è già giunta la richiesta di partecipare all'edizione 2017 da parte di una **squadra giapponese**, forse, ci sono davvero le premesse per dare un respiro ancora più internazionale all'evento. Chissà...

**Torneo della Solidarietà
LA CLASSIFICA**

- 1°  **Milan**
- 2°  **Juventus**
- 3°  **Internazionale**
- 4°  **Atletico Madrid**
- 5°  **Atalanta**
- 6°  **Valencia**
- 7°  **Anderlecht**
- 8°  **Fiorentina**
- 9°  **Pavia**
- 10°  **Napoli**
- 11°  **Manchester U.**
- 12°  **Rap. Lodigiana**



Progetti sociali 2015

La BCC Laudense Lodi anche nel 2015 protagonista nello sport, nelle attività sociali e culturali nel nostro territorio



Festa della Repubblica a Lodi

Il tricolore si alza verso il cielo alle 11.23, baciato da stuoie d'arcobaleno in tutta l'area, dal centro di piazza della Vittoria. L'opulento corteo, parte contemporaneamente da ogni angolo del quadrilatero. Salta verso il cielo l'arcobaleno al tricolore della Repubblica Italiana. Il corteo della città di Lodi, in la esultanza di ieri ideata dalla Prefettura, sta tornando a essere un grande momento alla presenza delle autorità militari e civili di tutto il Lodigiano, dai vescovi di Lodi, Vigonovo, Mantova, Milano, Piacenza, in un'occasione straordinaria. In occasione della festa della Repubblica, in la domenica 17 settembre, il sindaco della città, Andrea Agnelli, è stato del corteo, il sindaco della città, Andrea Agnelli, è stato del corteo, il sindaco della città, Andrea Agnelli, è stato del corteo.

...tribunali, che esaminerà un primo lotto di appalti...
...della città di Lodi, in la esultanza di ieri ideata dalla Prefettura, sta tornando a essere un grande momento alla presenza delle autorità militari e civili di tutto il Lodigiano, dai vescovi di Lodi, Vigonovo, Mantova, Milano, Piacenza, in un'occasione straordinaria. In occasione della festa della Repubblica, in la domenica 17 settembre, il sindaco della città, Andrea Agnelli, è stato del corteo, il sindaco della città, Andrea Agnelli, è stato del corteo.



Nuova sede Croce Bianca a Lodi Vecchio

Le stornie urlano di gioia, per una volta. La festa di inaugurazione del nuovo di assistenza, in centro, è un colpo d'occhio da invidia. Di estetica e di servizio, accanto al centro di cura, si sta a inaugurare la nuova sede della Croce Bianca. La festa di inaugurazione è un colpo d'occhio da invidia. Di estetica e di servizio, accanto al centro di cura, si sta a inaugurare la nuova sede della Croce Bianca.



Il Cortile dei Sogni a Lodi Vecchio

Per vivere l'incanto dell'infanzia, il Comune di Lodi Vecchio, in collaborazione con il Comune di Lodi, ha realizzato il Cortile dei Sogni. Il progetto è stato ideato e realizzato da un gruppo di volontari, con il supporto della Croce Bianca. Il cortile è un luogo di incontro e di gioco per i bambini della città.



Il parco delle lavandaie



Defibrillatore a Crespiano

LA BCC Locense ha consegnato un defibrillatore al Comune di Crespiano. L'operazione è stata realizzata all'interno della piscina comunale, in occasione del corso di primo soccorso. Il defibrillatore è stato consegnato dal sindaco Paolo Ales e dal presidente della BCC Locense, Paolo Ales. La BCC Locense ha donato il defibrillatore al Comune di Crespiano. Il defibrillatore è stato consegnato dal sindaco Paolo Ales e dal presidente della BCC Locense, Paolo Ales. La BCC Locense ha donato il defibrillatore al Comune di Crespiano. Il defibrillatore è stato consegnato dal sindaco Paolo Ales e dal presidente della BCC Locense, Paolo Ales.

Il defibrillatore è stato consegnato al sindaco Paolo Ales e al presidente della BCC Locense, Paolo Ales. La BCC Locense ha donato il defibrillatore al Comune di Crespiano. Il defibrillatore è stato consegnato dal sindaco Paolo Ales e dal presidente della BCC Locense, Paolo Ales.



Un murales racconta l'oasi di Severino Berneri

Il raro nome "Oasi", oggi si chiama "Oasi di Severino". In ricordo di Severino Berneri di famiglia nuova che forse era lo zio: il murales nella Trattativa Don Leonardo Rossi, nel centro di raccolta insieme a via Pace di Locci, è stato inaugurato ieri alle 15. «Questo luogo di Oasi, era il più importante sito della Trattativa Don Leonardo Rossi...»

Il raro nome "Oasi", oggi si chiama "Oasi di Severino". In ricordo di Severino Berneri di famiglia nuova che forse era lo zio: il murales nella Trattativa Don Leonardo Rossi, nel centro di raccolta insieme a via Pace di Locci, è stato inaugurato ieri alle 15. «Questo luogo di Oasi, era il più importante sito della Trattativa Don Leonardo Rossi...»



CSB Sant'Angelo 2014

Il 5° torneo CSB Sant'Angelo 2014 si è svolto nella palestra di Locci il 14 dicembre. L'evento è organizzato dalla BCC Locense. Il torneo è stato vinto dalla squadra della BCC Locense. I premi sono stati consegnati ai vincitori dal sindaco Paolo Ales e dal presidente della BCC Locense, Paolo Ales.



APD la Locomotiva

La nostra storia

La storia della polisportiva ebbe inizio negli anni '70. L'idea nacque nella primavera del 1970 quando un gruppo di persone, capeggiato dal signor... L'Associazione Laus Locomotiva è stata fondata nel 1970. L'idea nacque nella primavera del 1970 quando un gruppo di persone, capeggiato dal signor... L'Associazione Laus Locomotiva è stata fondata nel 1970. L'idea nacque nella primavera del 1970 quando un gruppo di persone, capeggiato dal signor...



Santa Lucia, Num del Burgh



Presentazione di animali e macchine da Santa Lucia per offrire ai più piccoli un'esperienza per la memoria del paese.

Nuovi progetti per "le Pleiadi"



«Questo è il penultimo anno della pista di pattinaggio in piazza Martelletti, dal 2017, la spaziosità di Piazza Cavallotti, dovrà ospitare gli percorsi che stiamo approntando per i nostri giovani di ricomposizione: il sindaco Simone Uggeri ha approvato dell'ingegnere della pista di pattinaggio la soluzione per dare spazio all'istituzione del progetto che sarà proiettato fino al giugno di quest'anno. Prevediamo inoltre che il giunta sarà di fatto un'operazione anche di tipo, dopo un iter di alcune giorni per i vari bilanci tecnici, ha aperto il bilancio del cantiere, ed è stata subito prima e rivolta nei riguardi dello spazio, che spazio nel 2. Abbiamo anche una struttura in legno di dimensioni simili con il parco. Di quest'anno l'obiettivo è di realizzare una con la comunità "il Pleiadi" - la spaziosa Cavallotti Martelletti della comune di

«Questo è il penultimo anno della pista di pattinaggio in piazza Martelletti, dal 2017, la spaziosità di Piazza Cavallotti, dovrà ospitare gli percorsi che stiamo approntando per i nostri giovani di ricomposizione: il sindaco Simone Uggeri ha approvato dell'ingegnere della pista di pattinaggio la soluzione per dare spazio all'istituzione del progetto che sarà proiettato fino al giugno di quest'anno. Prevediamo inoltre che il giunta sarà di fatto un'operazione anche di tipo, dopo un iter di alcune giorni per i vari bilanci tecnici, ha aperto il bilancio del cantiere, ed è stata subito prima e rivolta nei riguardi dello spazio, che spazio nel 2. Abbiamo anche una struttura in legno di dimensioni simili con il parco. Di quest'anno l'obiettivo è di realizzare una con la comunità "il Pleiadi" - la spaziosa Cavallotti Martelletti della comune di



Parco giochi Graffignana



Sagra Cadilana



«C'era un tempo un mercato per tutta la popolazione di Cadilana, piccolo ma attivo business di Certe Palasio, è stato grande per la Martelletti della Dada Virginia Natta. Un programma religioso e una tradizione hanno tenuto insieme la comunità e la passione del sagra, con la regia del parroco Gian Luigi.



Salerno 2015



Associazione Mai Soli



Mostra fotografica Razzini

● **Quali immagini, meglio delle fotografie** dell'artista Franco Razzini, possono raccontare il rispetto delle più antiche tradizioni? L'augurio per celebrare l'occasione è un'occasione di dialogo con la città del Corchiano. È così che in questi giorni si può vedere dondolarsi "l'incenso" e il più bel giorno dei festeggiamenti sull'acqua ancora così limpida e marcescente, si è perciò concentrata l'attenzione degli organizzatori per l'occasione che ha voluto privilegiare l'attenzione per il territorio, le sue storie di tradizione per i turisti, un turismo di qualità, pronto a un'esperienza del benessere di tradizione e di qualità. Dal 2004, infatti, sul territorio si è in parte svolta la attività di recupero. L'Unico da spazio all'attuazione lavorativa di progetti e iniziative, attraverso il primo e unico ospedale di qualità. È questo lavoro, sotto la guida della società di gestione del consiglio di amministrazione, di fornire l'attività che rilancia con l'attività di qualità del territorio, insieme con un'attività di qualità, al pubblico che con la qualità e il gusto, con quello dell'arte, collabora in una attività di qualità, per dare la qualità e il rispetto, in un modo da Franco Razzini.



ANPI Sant'Angelo

● **La Repubblica della libertà e gli eroi del** 1945. È una Repubblica che gli eroi del 1945, i soldati di Sant'Angelo hanno celebrato gli eroi del 1945, per celebrare il centenario dell'8 settembre. È una Repubblica che gli eroi del 1945, i soldati di Sant'Angelo hanno celebrato gli eroi del 1945, per celebrare il centenario dell'8 settembre. È una Repubblica che gli eroi del 1945, i soldati di Sant'Angelo hanno celebrato gli eroi del 1945, per celebrare il centenario dell'8 settembre.



AUSER Corte Palasio

● **Una serie di filipi e di rugine per scappare** chi nel 1945 si impegna a favore degli altri. È una serie di filipi e di rugine per scappare chi nel 1945 si impegna a favore degli altri. È una serie di filipi e di rugine per scappare chi nel 1945 si impegna a favore degli altri.

● **Una serie di filipi e di rugine per scappare** chi nel 1945 si impegna a favore degli altri. È una serie di filipi e di rugine per scappare chi nel 1945 si impegna a favore degli altri.



Babbo Natale in BCC

● **BCC Larianza Lodi è pronta ad aiutare** per un Natale più sereno. Babbo Natale è pronto ad aiutare per un Natale più sereno. Babbo Natale è pronto ad aiutare per un Natale più sereno. Babbo Natale è pronto ad aiutare per un Natale più sereno.

Tre carrozzine dalla Laudense a Solerano

● **La banca di credito cooperativo Laudense** ha donato alla parrocchia di Solerano tre carrozzine per i disabili. La banca di credito cooperativo Laudense ha donato alla parrocchia di Solerano tre carrozzine per i disabili.

● **La banca di credito cooperativo Laudense** ha donato alla parrocchia di Solerano tre carrozzine per i disabili. La banca di credito cooperativo Laudense ha donato alla parrocchia di Solerano tre carrozzine per i disabili.



Il prefetto Corona ci lascia

● **Il prefetto Antonio Corona ci lascia** la provincia che l'ha accettato per un anno a tempo, prima di andare a Civitavecchia. Il prefetto Antonio Corona ci lascia la provincia che l'ha accettato per un anno a tempo, prima di andare a Civitavecchia.

● **Il prefetto Antonio Corona ci lascia** la provincia che l'ha accettato per un anno a tempo, prima di andare a Civitavecchia. Il prefetto Antonio Corona ci lascia la provincia che l'ha accettato per un anno a tempo, prima di andare a Civitavecchia.



Festa del socio 2015

Sei stato ospite a una cena di un anno fa? Ecco il bilancio per il sociale, sono stati 100 i soci della DSC Lausense presenti (e molti) alla Festa del Socio 2015, a maggio, nella sede della società. Un'occasione importante per tutti i soci, per il presidente della società, per il presidente della società, per il presidente della società...



Dalla Lausense 2 milioni di beneficenza tra soci amici

LAUSENSE SOCI

DEE LAUSENSE SOCIETÀ BURSA AL TERZO ANNO DAL INIZIO ANNO



La società ha investito in azioni, obbligazioni e titoli di Stato per un totale di 2 milioni di euro. L'obiettivo è di generare un utile netto di 2 milioni di euro per il 2015. La società ha investito in azioni, obbligazioni e titoli di Stato per un totale di 2 milioni di euro. L'obiettivo è di generare un utile netto di 2 milioni di euro per il 2015.



Gita a Genova



A Lodi **RUN4FOOD** la corsa per il diritto al cibo

Partecipa anche tu

Di corsa per una buona causa. Il prossimo 11 settembre si svolgerà a Lodi una manifestazione podistica aperta a tutti, sportivi e non, giovani o meno, per chi già corre e per chi al massimo passeggia con il cane o spinge la carrozzina del nipotino. Tutti possono e sono invitati a partecipare, indipendentemente dalla preparazione atletica.

La corsa è sotto l'egida della FIASP comitato territoriale di Lodi (Federazione Italiana Amatori Sport Per Tutti), seguirà un tracciato pianeggiante misto che si snoda tra la città e la campagna su tre distanze: 4, 11 e 15 chilometri. Sono previsti, grazie agli sponsor BCC Laudense e Erbolario Lodi, riconoscimenti per i primi 1000 iscritti, inoltre vi saranno premi per i primi 15 gruppi più numerosi.

Domandiamo a Mariarosa Devecchi della direzione di Famiglia Nuova un motivo per aderire a quest'evento: "La corsa è anche, non voglio dire soprattutto, un'occasione per raccogliere fondi a favore di coloro che si trovano in difficoltà e che devono pensare per procurarsi quel cibo che a molti di noi appare come una scontata presenza sulla tavola. Ai lodigiani chiediamo, ma non solo a loro, di unirsi a noi in una giornata di sport, divertimento e solidarietà. La corsa / passeggiata inizierà e terminerà in via Agostino da Lodi 11, davanti alla nostra sede. Run 4 Food è nata per iniziativa della cooperativa che da subito ha trovato degli straordinari complici nel Gruppo podisti San Bernardo Lodi. Non mancate! Segnate il giorno in agenda, vi aspettiamo l'11 settembre".

Si corre per una buona causa, il contributo di partecipazione sarà destinato all'acquisto di cibo per le famiglie in difficoltà, a sostegno di chi nel nostro territorio, sembra difficile da credere, affronta la fame.

Quanto raccolto andrà a sostenere le attività del Centro di raccolta solidale per il diritto al cibo, Una rete di Organizzazioni pubbliche e private che hanno attivato un sistema Lodigiano per sostenere tutti coloro che cercano aiuto per trovare cibo, vestiti o comunque un supporto. Si tratta di un luogo speciale che offre speranza.

I fondi ottenuti serviranno ad acquistare beni alimentari che incrementeranno la dispensa dei Centri di distribuzione Lodigiani tra i quali la "Piattaforma don Leandro Rossi" una struttura operante a Lodi dal 2013 che interviene in favore delle famiglie raccogliendo e distribuendo generi di prima necessità come alimenti, sia a lunga conservazione che freschi, capi d'abbigliamento, calzature, biancheria e vettovaglie.

Partecipando a Run 4 Food, da soli, con gli

amici o con la famiglia si potrà trascorrere una mattina di settembre divertendoci e aiuteremo la nostra comunità, attraverso una rete di organizzazioni no-profit che distribuiscono cibo e assistenza a chi ne ha bisogno, nella Provincia di Lodi..

Ma chiediamo a Silvio Furiosi e a Gianni Bernocchi del Gruppo podisti San Bernardo, cosa vi ha spinto a organizzare questa corsa? "Stiamo facendo qualcosa che amiamo e al contempo contribuiamo a fornire, a coloro che sono meno fortunati, dei beni essenziali. Siamo certi che sarà una splendida, vivace mattina d'autunno per tutti, runners e futuri sportivi che speriamo di coinvolgere attivamente sia nello sport sia, soprattutto, in questa gara di solidarietà".

La manifestazione si svolgerà la mattina dell'11 settembre, il ritrovo degli atleti sarà alle ore 6,45 in via Agostino da Lodi 11, le iscrizioni saranno possibili dalle 7,15 alle 8,30, La partenza sarà libera. La chiusura della manifestazione è prevista per le ore 12,00 o comunque all'arrivo dell'ultimo partecipante prima delle 12.

La gara è valida per i concorsi internazionali: IVV e Piede alato Fiasp. I contributi di partecipazione sono veramente economici: € 5,00 con riconoscimento, € 2,00 senza riconoscimento; senza tesseramento FIASP € 0,50 in più.

Per ricevere maggiori informazioni si può contattare il Gruppo podisti San Bernardo www.podisticasanbernardo.it podisticasanbernardo@gmail.com, chiamando Silvio Furiosi 335 1234893 o Massimo Bisioli 338 2987179 o rivolgersi alla Cooperativa sociale Famiglia Nuova www.famiglianuova.com info@famnuova.com tel. 0371 413610.



RUN4FOOD

per il diritto al cibo

Lodi
11 settembre



FIASP COMITATO TERRITORIALE DI LODI
FEDERAZIONE ITALIANA AMATORI SPORT PER TUTTI

RICONOSCIMENTI PER I PRIMI 1000 ISCRITTI
PREMI AI PRIMI 15 GRUPPI PIÙ NUMEROSI

PERCORSO MISTO RURALE E CITTADINO 4-11-15 KM

IL GRUPPO PODISTI SAN BERNARDO LODI IN COLLABORAZIONE CON FAMIGLIA NUOVA ORGANIZZA UNA MANIFESTAZIONE PODISTICA LUDICO MOTORIA APERTA A TUTTI VALIDA PER I CONCORSI INTERNAZIONALI: IVV E PIEDÉ ALATO FIASP

SERVIZIO ASSISTENZA CROCE ROSSA



CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE:

€ 5,00 CON RICONOSCIMENTO.
€ 2,00 SENZA RICONOSCIMENTO.
SENZA TESSERAMENTO FIASP € 0,50 IN PIÙ

IL CONTRIBUTO È DESTINATO ALL'ACQUISTO DI CIBO PER FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

INFORMAZIONI

WWW.PODISTICASANBERNARDO.IT PODISTICASANBERNARDO@GMAIL.COM
SILVIO FURIOSI 335 1234893 MASSIMO BISIOLI 338 2987179
RESPONSABILE PERCORSO 333 119944

WWW.FAMIGLIANUOVA.COM INFO@FAMNUOVA.COM TEL. 0371 413610

OMOLOGA N. 873 DEL 10 MAGGIO 2016

RITROVO ORE 6.45 IN VIA AGOSTINO DA LODI 11
ORE 7.15 - 8.30 ISCRIZIONI - PARTENZA LIBERA

CHIUSURA MANIFESTAZIONE ORE 12.00
O COMUNQUE ALL'ARRIVO DELL'ULTIMO PARTECIPANTE PRIMA DELLE 12



REGOLAMENTO

Supplemento simpatizzanti non tesserati FIASP: Euro 0,50. Per i non tesserati FIASP si ricorda che dal gennaio 2012 per potersi iscrivere a qualsiasi manifestazione FIASP è obbligatorio acquistare il cartellino di partecipazione con una maggiorazione di euro 0,50 rilasciando il proprio nome, cognome e data di nascita, al fine di ottemperare agli obblighi previsti relativamente al D.P.C.M. 03/1112010 - GU. n° 29612010.

Tali somme sono contributi, non soggetti ad Iva, a norma dell'articolo 4 secondo e sesto periodo - D.P.R. 633/72 e successive modifiche. I contributi sopra citati sono finalizzati alla realizzazione della manifestazione oggetto del presente volantino in diretta attuazione degli scopi istituzionali ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera A-B DLGS 460/97 e del 3° comma dell'articolo 148 del TUIR.

DICHIARAZIONE PREVENTIVA DI DERESPONSABILIZZAZIONE

Con l'iscrizione alla manifestazione il Partecipante dichiara di essere a conoscenza che la stessa è coperta da assicurazione R.C.T.V. e da garanzia assicurativa antinfortunistica stipulate tramite la FIASP, in particolare il partecipante dichiara di essere a conoscenza che non possono essere presi in considerazione reclami o infortuni causati dal mancato rispetto delle norme generali FIASP, dalla inosservanza del codice della strada, dal mancato possesso del cartellino di partecipazione (visibile e riportanti le esatte generalità), da partenze anticipate o deviazioni del

tracciato disegnato dagli Organizzatori. Il presente opuscolo deve essere esposto unicamente nei locali pubblici del comune di Lodi (luogo di svolgimento della manifestazione). Peraltro l'eventuale rinvenimento dello stesso in locali pubblici di altri comuni è da considerarsi puramente casuale e comunque non predisposto da codesta organizzazione.

Trattamento dati personali

Si informa che, ai sensi dell'art. 13 D.lgs n. 193/2003 i dati anagrafici da apporre sul cartellino d'iscrizione alla manifestazione, vengono richiesti esclusivamente per gli adempimenti previsti dalla Compagnia assicurativa, in relazione agli elenchi delle persone partecipanti e in merito alle norme antinfortunistiche richiamate al D.P.C.M. 03-11-2010 pubblicato in G.U. n. 296/2010 - Tali dati anagrafici non vengono né trattati né detenuti dall'Organizzazione ma inoltrati alla Compagnia assicurativa per quanto riportato. Ricordiamo inoltre che il mancato conferimento di tali dati all'atto dell'iscrizione, comporta la non ammissione alla manifestazione FIASP.

Nel cuore di Lodi, il teatro parla anche a te

il Teatro delle Vigne a Lodi ha da poco festeggiato 30 anni dalla sua inaugurazione ufficiale



Ha da poco festeggiato il suo trentesimo compleanno. Sì, perché l'inaugurazione ufficiale del Teatro alle Vigne di Lodi è avvenuta nell'autunno del 1985, sotto lo sguardo attento e appassionato del direttore artistico Carlo Rivolta.

E ben si può comprendere la trepidazione di quel momento se si pensa alla storia di quel luogo, all'eredità religiosa, artistica e culturale che custodiva! La chiesa di San Giovanni alle Vigne era stata edificata all'inizio del '600, nel clima della Controriforma, sull'antico tempio degli Umiliati; il progetto originale era stato affidato dai padri Barnabiti all'architetto Carlo Ambrogio Mazenta, molto noto soprattutto in Emilia Romagna, che completò i lavori fino alla consacrazione del luogo di culto nel 1627. Nell'800, in piena restaurazione, quello spazio divenne prima deposito di granaglie e di altre derrate e poi, dal 1874, palestra. La storia successiva altro non registra che il progressivo degrado dell'ex chiesa e degli edifici adiacenti; fino al 1976, quando iniziò, da parte del Comune di Lodi, l'operazione di recupero della grande sala ideata dal Mazenta e di tutto il complesso architettonico che le fa da naturale contorno. La struttura usata per la liturgia rimase dunque assolutamente visibile, in essa venne calata la nuova attrezzatura adatta all'esercizio delle arti sceniche.

In questi trent'anni, dal cuore della città (in v. Cavour 66), il Teatro alle Vigne ha svolto un'azione continua di stimolo culturale nei confronti dell'intera popolazione di Lodi, dagli anziani ai più piccini. E se ha attraversato anche momenti di ridotta vivacità, le ultimissime fasi della sua storia sono certamente tra le maggiormente feconde: nella stagione di attività che sta per concludersi si è registrato un evidente incremento delle presenze in termini assoluti, cioè quasi ventimila spettatori contro i quindi-

cimila dello scorso anno. L'aumento dell'interesse e della partecipazione della città e di tutto il territorio nei confronti del teatro è sicuramente da attribuire al mix di proposte che l'attuale direttore artistico, Piera Rossi, ha messo a punto e continuamente perfeziona insieme al suo staff, allo scopo di offrire un prodotto ricco e multiforme, che incontri sia gli utenti già affezionati sia anche i cittadini più distanti e refrattari.

Quali sono gli elementi principali di questa miscela teatrale?

Al centro rimane la tradizionale **Stagione di prosa**, che anche nel 2015-'16 ha visto la presenza di spettacoli di indubbio valore, da classici shakespeariani a messe in scena più recenti e 'coraggiose', tutti interpretati da attori e attrici di gran fama, da Lina Sastri, a Monica Gueritore, da Ambra Angiolini a Francesco Scianna e Daniele Pecci. Per la prossima stagione si parla già di un inizio a forte impatto: la prima nazionale dell'ultimo spettacolo di Lella Costa, una produzione del teatro di Cagliari sul tema dell'immigrazione. La partecipazione alla Stagione di prosa da quest'anno è supportata anche dalla possibilità di esplorarne ulteriormente i temi: i libretti di sala e lo scaffale tematico allestito dalla Biblioteca Laudense in occasione di ciascuno spettacolo rendono possibili allo spettatore una fruizione consapevole e un approfondimento personale.

Alla Stagione di prosa si affiancano le proposte cosiddette "**Fuori abbonamento**", caratterizzate talvolta da maggior leggerezza, come l'operetta e lo spettacolo-monologo di Teresa Mannino, talvolta dall'intenzione di valorizzare talenti locali, sia a livello registico che recitativo. Un altro ambito nel quale il Teatro alle Vigne investe le proprie risorse con orgoglio e convinzione è quello del dialogo con le nuove generazioni: bambini, adolescenti,

giovani. Questo avviene soprattutto attraverso due proposte: **Famiglie a teatro** e **Teatro per le scuole**.

La prima rappresenta già da alcuni anni una formula vincente, registrando sempre il tutto esaurito. Si tratta di una serie di spettacoli pensati per bimbi, genitori, nonni, amichetti, che spesso suggeriscono atmosfere di fiaba, gioco, circo-teatro. Tenuti di solito la domenica pomeriggio, garantiscono ogni volta un viaggio che sorprende, diverte e, non di rado, anche, commuove.

Il secondo canale che raggiunge i ragazzi è un altro 'fiore all'occhiello' di Lodi. Sembrerebbe che teatro e scuola poco abbiano in comune, perché parrebbero evocare vissuti molto diversi, se non contrapposti: divertimento e fatica, svago e impegno, tempo libero e tempo dell'obbligo, quando non della costrizione. In realtà imparare attraverso il teatro e giocare sulla scena a scuola sono esperienze che hanno conquistato in questi anni migliaia di bambini e adolescenti, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado. Oltre alla tradizionale Rassegna di teatro-scuola ospitata ogni anno alle Vigne nel mese di maggio e curata dal "Laboratorio degli archetipi", è presente una ricca programmazione del mattino, spettacoli che nascono da grandi testi o attorno a situazioni di vita del mondo infantile e giovanile. Per studenti e docenti, andare a teatro diventa così un'occasione preziosa per emozionarsi insieme, riflettere, confrontarsi, in una parola: crescere.

C'è infine una terza direzione di sviluppo che recentemente il Teatro alle Vigne sta percorrendo, che rappre-

senta una sfida nella quale Piera Rossi e i suoi collaboratori credono fortemente. E' costituita da due proposte originali: i **Labirinti dell'anima** e le **Officine del Teatro alle Vigne**.

Presente per il secondo anno nella stagione 2015-'16, Labirinti dell'anima è un contenitore che accoglie linguaggi e forme di spettacolo molto diversi, con un denominatore comune: la sollecitazione a rientrare in se stessi, a seguire l'imperativo socratico per andare alla ricerca di un'interiorità abitata da ricordi, paure, desideri. Momenti musicali, di teatro-danza, monologhi con musica, rappresentazioni sceniche vere e proprie si alternano, evocando quelle dimensioni che si raccolgono spesso attorno a ciò che si è soliti chiamare "il sacro", cioè il mistero che è in noi e fuori di noi.

Nella primavera del 2016 sono state infine inaugurate le Officine del Teatro, una serie di percorsi nati nella logica dell' 'imparar facendo, cioè dell'apprendere, a tu per tu con un maestro, alcune delle grandi pratiche di cui il teatro da sempre vive. Lavori sulla voce e sul canto, sul corpo in scena e sulle maschere, sul suono e il movimento, proposti a cittadini piccoli e grandi desiderosi di mettersi in gioco, ma anche a giovani attori dilettanti e professionisti. Questa è l'ultima scommessa nata dal teatro alle Vigne, nella convinzione che un teatro non debba offrire alla propria città solo la possibilità di vedere e ascoltare, ma anche quella di fare, inventare, concretamente sperimentare.

Sì, perché il Teatro parla anche a te.



Foto Arianna Ricotti

Il Rotary, nel mondo e nel nostro Territorio

Le doti richieste sono: eccellenza professionale, etica nelle relazioni e predisposizione a cooperare per rendere servizio alla Comunità.

Il Rotary è una organizzazione di persone impegnate nelle più varie professioni ed attività economiche in ogni parte del mondo, unite nel rendere un servizio umanitario alla loro comunità, nell'incoraggiare il rispetto di elevate norme etiche nella condotta degli affari e nell'esercizio della professione e nel promuovere la pace e le buone relazioni in campo internazionale.

Questi intenti sono espressi nel motto ufficiale del Rotary International: "Servire al di sopra di ogni interesse personale" ed hanno valso l'assegnazione di un seggio permanente di osservatore all'ONU come Organizzazione non Governativa.

Il Rotary fu fondato a Chicago il 23 febbraio 1905 dall'avvocato Paul Harris con 3 amici: un grossista di carbone, un ingegnere minerario e un mercante tessile. Le prime riunioni venivano tenute a rotazione presso i rispettivi luoghi di lavoro dei soci, da cui il nome Rotary. Ad oggi il Rotary International conta un milione e duecentomila soci, uomini e donne dediti all'ideale di servire e sparsi in oltre trentaquattromila Club in tutti i paesi del mondo.

È amministrato da un Consiglio Centrale, del quale fanno parte il Presidente eletto e 16 direttori provenienti da svariati paesi. La Segreteria del Rotary International ha la sua sede principale, cioè l'Ufficio Centrale, a Evanston, un sobborgo di Chicago.

L'organo propulsore delle attività svolte dal Rotary International per promuovere la comprensione internazionale, lo spirito di amicizia tra genti diverse e la pace mondiale è la Fondazione Rotary, sorta nel 1947 grazie ai contributi donati in memoria di Paul Harris.

La Fondazione Rotary è un Ente senza scopi di lucro, sostenuto liberamente dai Rotary Club e da singoli contributori d'ogni parte del mondo (Rotariani e non); il contributore più illustre è la Fondazione Bill e Melinda Gates.

La Fondazione Rotary pianifica e porta a termine progetti di carattere educativo, sanitario e sociale.

Tra i progetti più significativi si colloca l'Istituzione di 6 **Centri della Pace** (presso altrettante Università in Europa, America, Asia e Australia); in questi Centri, **circa 100 borsisti** seguono master di 15-24 mesi per studiare le cause alla radice dei conflitti e le soluzioni possibili per la loro prevenzione e composizione. Di grande impatto sul benessere mondiale è il **Programma Polio Plus**, a sostegno della vaccinazione antipolio in corso di completamento nei paesi in via di sviluppo.

Se il mondo è oggi Polio-free (solo in Nigeria e in Afghanistan permangono isole di malattia) il merito è del Rotary International.

Di grande rilievo sono anche l'impegno per la **Fornitura di acqua potabile e di servizi igienici** (ad esempio in Ame-



rica Latina e in Ghana, dove ogni giorno muoiono 3000 bambini per la diarrea causata dalla contaminazione delle acque), il **Sostegno all'istruzione e all'alfabetizzazione, la Protezione sanitaria materno-infantile** (7 milioni di bambini nel mondo ogni anno muoiono per carenza di assistenza sanitaria e migliaia di donne muoiono ancora di parto). Il Rotary dedica particolare attenzione ai giovani ed implementa attività rivolte a sostegno del loro percorso di crescita, di maturazione e di inserimento professionale nella Società. Non poche risorse vengono dedicate a: Rotaract, RYLA e Programma "Scambio Giovani".

Il **Rotaract** è un Club per giovani di entrambi i sessi di età compresa fra i 19 ed i 30 anni; permette ai partecipanti di scambiare idee, fare volontariato a favore della loro comunità ed instaurare amicizie durature.

Il **RYLA** è un programma di formazione con la finalità di aiutare i giovani a scoprire ed utilizzare i propri talenti per affrontare più consapevoli il mondo del lavoro e la vita stessa.

Il Programma "**Scambio Giovani**" dà la possibilità ogni anno a migliaia di studenti di provare una esperienza di vita all'estero. Il Programma è aperto a studenti delle scuole superiori dai 15 ai 19 anni e prevede soggiorni estivi di due settimane per gli scambi brevi (Short Temp) e soggiorni di un anno scolastico (in coincidenza con la quarta classe della scuola superiore) per gli scambi lunghi (Long Term). Ci sono anche programmi per gli studenti universitari dai 19 ai 25 anni (Camp) e soggiorni collegati ad interessi di tipo professionale.

Le "cellule" vitali dell'organismo rotariano sono i Club.

Ogni Club è una associazione (mediante di 50 esponenti) cui si accede per invito da parte di chi è già membro. Chi invita si assume davanti al Club la responsabilità che il nuovo socio presenti i requisiti di eccellenza professionale, di etica nelle relazioni e di predisposizione a cooperare per rendere servizio alla Comunità.

Ogni Club ha una precisa definizione territoriale sia per quanto riguarda la provenienza dei Soci che per quanto riguarda l'attività che svolge.

I vari Club sono autonomi nell'allestire i progetti e le attività che intendono svolgere per meglio servire le necessità locali. Gruppi di Club possono unirsi per condurre assieme progetti di portata regionale o internazionale.

A guidare il Club è un Presidente coadiuvato da un Consiglio Direttivo da lui prescelto; Presidente e Consiglieri restano in carica per 1 anno.

Il **Rotary Club Adda Lodigiano**, la cui costituzione risale al 17/07/2001, ad oggi conta 50 soci ed il suo territorio di pertinenza sono i Comuni rivieraschi del fiume Adda della Provincia di Lodi. Nonostante sia un Club recente, ha già svolto numerose iniziative (Service): a tutela della

salute, a promozione della cultura , a vantaggio dei disabi-
li (pazienti oncologici, diversamente abili, anziani).

Tra le più significative si annoverano :

Il Corso di formazione per Assistenti familiari (i "Badanti"
spesso arrivano dai loro Paesi di origine con esperienze
lavorative molto diverse dalla cura delle persone)

Il Corso Informatico per i Non Vedenti (in collaborazione
con L'unione Italiana Ciechi e i Club vicini)

Il Corso di "Primo Soccorso" per il Personale Docente e
Non Docente degli Istituti Comprensivi Lodi 3, Lodi 5 e
"Antonio Gramsci di Mulazzano (ha formato alle opera-
zioni di primo soccorso circa 400 insegnanti a vantaggio
di una popolazione scolastica di circa 3000 ragazzi)

Lo screening gratuito del Melanoma e dei tumori cutanei
(si svolge annualmente presso le sedi municipali dei Co-
muni del Territorio)

L'Operazione "il Rotary nel Cuore del Lodigiano" (sono
stati collocati nei punti strategici del territorio circa 70
defibrillatori e sono stati organizzati i relativi corsi di ad-
destramento all'uso ; in collaborazione con "Amici del
cuore", AREU e ASST)

L'organizzazione di gruppi di auto-aiuto psicologico dei
Pazienti oncologici (in collaborazione con l'ALAO)

L'istituzione del Premio Nazionale di Xilografia "Città di
Lodi", in memoria del pittore Ugo Maffi

La Campagna di volantaggio e conferenze "Prenditi
cura di te" (volta a informare sulla prevenzione, la dia-
gnosi e la cura del tumore della mammella , in collabora-
zione con l'ASST e l'ALAO)

La Campagna "Occhio al raggio" (intesa a mettere in
guardia dai raggi utilizzati dai malviventi per truffare gli
anziani e le persone più fragili , in collaborazione con i Club
vicini, la Polizia di Stato, la Polizia Locale, i Carabinieri,
la Guardia di Finanza, il Comune e la Questura di Lodi) .
L'elenco sarebbe ancora lunghissimo .

Non sarà sfuggito che molti dei progetti sono stati con-
cepiti per lavorare in sinergia con le istituzioni e con altre
realità che condividono con il Rotary l'obiettivo di miglio-
rare la qualità della vita nel nostro Territorio.

**Si inserisce in quest'ottica l'ultima collaborazione con la
Banca di Credito Cooperativo Laudense : la realizzazione
e la diffusione del tascabile "Tu Donna".**



TU DONNA

Contiene informazioni di semplice comprensione, scientificamente rigorose e aggiornate.

Il 22 aprile 2016 è stata la "1° Giornata Nazionale della Salute della Donna".

Questa Giornata (istituita dal Ministero della Salute il 22 Aprile per ricordare il giorno della nascita di Rita Levi Montalcini) vuole essere l'occasione, a livello nazionale, per proporre iniziative a tutela della salute della Donna. Il Rotary Club Adda Lodigiano e la Banca di Credito Cooperativo Laudense sono stati tra i primi in Italia ad aderire all'iniziativa: nella serata dello scorso giovedì 21 aprile, alla presenza della stampa, delle autorità Scolastiche, dei Dirigenti della Banca e del Rotary, è stato presentato ufficialmente "Tu Donna", piccolo manuale di Informazione tecnica sulla salute della Donna.

E' un opuscolo tascabile di 72 pagine suddiviso in 6 capitoli illustrati: la contraccezione, l'infertilità, la gravidanza, la menopausa, le malattie a trasmissione sessuale, i tumori femminili.

L'autrice è Fulvia Mercantini, medico lodigiano e socia del Rotary Club Adda Lodigiano.

La Banca di Credito Cooperativo Laudense ha provveduto alla realizzazione grafica ed alla stampa degli opuscoli.

Tu Donna non contiene consigli generici o incoraggiamenti melensi ma informazioni di semplice comprensione e scientificamente rigorose e aggiornate su argomenti che vengono solo accennati nel corso dell'iter scolastico e che sono piuttosto appannaggio della stampa femminile e del web.

E, purtroppo, spesso la stampa femminile fornisce informazioni manipolate dagli sponsor economici mentre il web spesso esprime un'opinione di consenso, non sempre scientificamente fondata.

L'intento manifesto del tascabile è di fornire alle donne le conoscenze basilari per sorvegliare la loro salute, consentendo diagnosi tempestive e precoci, scelte più adeguate in tema di sessualità e procreazione responsabile, un'interazione migliore con gli specialisti ginecologi.

Il Target prescelto sono state le circa 700 studentesse maturande del nostro Territorio.

Il tascabile tratta anche argomenti cronologicamente distanti dall'età delle ragazze e fornisce su di essi informazioni che, pur essendo aggiornatissime oggi, saranno obsolete quando esse avranno l'età per beneficiarne direttamente.

Tuttavia le Maturande sono sufficientemente istruite per comprendere tutte le tematiche del libretto e sufficientemente "mature" e autorevoli per poter dare consigli alle altre donne (di famiglia e non) alle prese con infertilità, gravidanza, menopausa e così via.

Il Rotary Adda Lodigiano e la Banca di Credito Cooperativo Laudense, donando alle Maturande "Tu Donna" in realtà utilizzano le ragazze come veicolo di informazione sanitaria nell'ambito delle loro famiglie e della loro cerchia sociale, realizzando il saggio proverbio: "istruisci una ragazza e avrai istruito un popolo".

Il Provveditore Scolastico e i Dirigenti Scolastici di Lodi e del Territorio hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa ed hanno provveduto alla distribuzione dei tascabili nelle aule delle classi V delle Scuole Medie di 2°. Alcuni hanno chiesto un numero ulteriore di copie per poter utilizzare il libretto come testo-guida anche nelle classi inferiori durante le lezioni sulla sessualità (e per poter accontentare anche le richieste delle insegnanti e del personale femminile della scuola...).

Gli esemplari stampati sono ormai già esauriti.

I riscontri ricevuti in questo primo scorcio temporale sono stati molto lusinghieri: le ragazze hanno trovato la lettura piacevole e le informazioni molto utili.

I Rotariani hanno riscontrato nella Banca di Credito Cooperativo Laudense un partner sinergico nell'obiettivo di servire il territorio ed eccellente nell'efficienza della partnership.

Il service è stato grandemente apprezzato dalle Autorità Rotariane e l'anno prossimo verrà erogato alle province di Brescia, Mantova, Cremona, Pavia, Lodi e Piacenza



Un opuscolo per le ragazze presentato al Rotary Club

Un libro che fornisce informazioni sulla salute: il tascabile "Tu Donna", presentato giovedì 21 aprile scorso in un'aula del liceo "Rita Levi Montalcini" di Adda Lodigiano, per iniziativa della Banca di Credito Cooperativo Laudense e del Rotary Club Adda Lodigiano. L'opuscolo, di 72 pagine, è stato distribuito alle studentesse maturande del territorio. L'autrice è Fulvia Mercantini, medico lodigiano e socia del Rotary Club Adda Lodigiano. La Banca di Credito Cooperativo Laudense ha provveduto alla realizzazione grafica ed alla stampa degli opuscoli.

20 **primopagina**
www.lausedi.org

Cronaca

Al Rotary Club della Lodigiana in sostegno degli allievi al "Corso di Primo Soccorso".

Tu Donna: Il Libro sponsorizzato dalla Banca di Credito Cooperativo Laudense

Neorealtà un libro di Angelo Peri, Governatore Incognito del Distretto Rotary 2008-2009

Fulvia Mercantini

TU DONNA

Piccolo manuale di informazioni tecnica sulla tua salute

Rotary **Laus Lodigiana**

BCC **LAUDENSE LODI**

...CE AILE MATURANEE UN LIBRO TO si impara a 18 anni

...adibito per il primo un libro di cui ...

...a 18 anni ...

ROTARY DISTRICT 2008-2009

Ritaglia questo coupon e vai alla più vicina filiale

BCC LAUDENSE LODI

riceverai gratuitamente una carta prepagata

LA TUA PREPAGATA? CARTABCC, quella giusta per te
(anche per i tuoi acquisti online)

Acquisti Facili
...per il tuo negozio e-commerce...

Cartabcc Club
...per il tuo negozio...

Acquisti Online Sicuri
...per il tuo negozio...

SecureCC
...per il tuo negozio...

BCC LAUDENSE LODI

Studio Danza Gloria

Da 15 anni Scuola di Danza (classica e moderna)
e area fitness

Tassone Gloria, direttore artistico dell'associazione **STUDIO DANZA GLORIA** illustraci brevemente una presentazione dell'associazione.

L'associazione Studio Danza Gloria nasce come unione spontanea di persone che si propongono di svolgere l'attività sportiva in un ambiente sereno ed educativo (Art. 3 dello Statuto).

Con ben 15 anni di attività in continua crescita, l'associazione vanta più di 200 iscritti nel settore danza e altrettanti nel settore fitness suddivisi nelle sedi di Sordio, Casalmaiocco e Dresano.

Durante l'anno accademico la scuola partecipa a numerosi stage di danza con diversi coreografi esterni e viene spesso invitata ad importanti eventi del settore. Inoltre

sono numerosi e tra i più prestigiosi i concorsi di danza regionali e nazionali a cui la scuola partecipa ricevendo molti premi e riconoscimenti.

L'appuntamento più importante però per i nostri allievi è quello del saggio finale che da qualche anno si svolge nel prestigioso teatro Carcano di Milano.

3 Sedi diverse di formazione Sordio, Dresano e Casalmaiocco, come riesci a conciliare il tutto?

Quando ho iniziato questa avventura 15 anni fa gestivo qualche corso nelle sedi di Sordio e Casalmaiocco e riuscivo a fare tutto da sola, poi però negli anni le numerose richieste, le iscrizioni in continua crescita e poi anche la gestione della nuova sede di Dresano richiedevano l'au-





silio di altri esperti del settore.

Per molti questo sarebbe stato un punto di arrivo dal momento che non è così semplice e scontato trovare persone di fiducia e che sappiano fare il loro mestiere al tempo stesso, per me invece è stato proprio il punto di partenza.. ho avuto la fortuna di circondarmi di collaboratori, insegnanti e maestri straordinari sia professionalmente che umanamente con i quali ho creato un team davvero invidiabile.

E così che riesco a conciliare il tutto..grazie a loro! Come si dice in questi casi?: "L'unione fa la forza"

Quali sono le discipline e le attività sportive che vanno per la maggiore?

Per quanto riguarda la danza devo dire che tutti gli stili che proponiamo quindi danza classica, danza moderna, hip hop e breakdance sono tutti corsi che registrano una grande affluenza, soprattutto sono molti gli allievi che studiano tutte le discipline per raggiungere una formazione completa.

Per quanto concerne il fitness sono molto gettonati il pilates, l'aerobica, lo yoga e soprattutto il corso di allenamento funzionale. Si tratta di un allenamento entrato a far parte dei **trend del fitness** degli ultimi anni e viene definito funzionale proprio perché si esegue rispecchiando quasi totalmente i movimenti naturali del corpo **agendo in profondità** nella muscolatura. Aiuta ad avere un **corpo** bello, in forma e **tonico** secondo le sue forme naturali, senza andare ad appesantire la figura, ma definendola dal punto di vista muscolare e dimagrendo nei punti di eccesso di grassi **senza troppa fatica**.

Questo corso lo abbiamo introdotto solo quest'anno e devo dire che ha avuto un grande successo sia nella sede di Casalmiocco che in quella di Sordio. Frequentato sia da donne che da uomini.

Quali sono stati gli eventi principali a cui avete partecipato nell'ultimo anno?

Sono stati molti gli eventi a cui abbiamo preso parte. Numerosi concorsi di danza anche a livello internazionale dove abbiamo ottenuto importanti riconoscimenti spesso ritrovandoci sui gradini più alti del podio. Una tra

le esperienze più emozionanti e suggestive è stata quella del Sanremo Dance Festival, per i miei ragazzi ballare sul palco del teatro Ariston confrontandosi con scuole provenienti da tutta Italia ha rappresentato di sicuro un bel traguardo e di sicuro tornare a casa con un altro riconoscimento li ripaga di tutti i sacrifici che comporta lo studio di questa meravigliosa disciplina.

Hai qualche novità da svelarci per l'anno prossimo?

Si qualcosa di nuovo ci sarà ma non voglio svelarvi troppo perché siamo in fase di definizione però posso dirvi che stiamo attrezzando la nuova sede di Sordio per far partire un nuovo corso...che in zona saremo una delle poche scuole se non l'unica a proporre.



Le eccellenze lodigiane in vetrina a Costanza

L'anniversario dei trent'anni del gemellaggio tra Lodi e Costanza è stata l'occasione per promuovere in terra tedesca le rinomate specialità del Lodigiano

Non soltanto momenti istituzionali, cultura e folklore. L'anniversario dei trent'anni del gemellaggio tra Lodi e Costanza celebrato lo scorso giugno è stata anche l'occasione per promuovere in terra tedesca i prodotti alimentari d'eccellenza del Lodigiano, in un'ottica prettamente economica e di servizio alle aziende del territorio. In una fase in cui il mercato interno stenta ancora a ripartire, si è trattato di un'importante sfida e al tempo stesso di un'occasione per spingere l'acceleratore sull'export, vero motore di sviluppo. Formaggi, salumi, condimenti, vini e dolci: i prodotti tipici lodigiani sono dunque finiti in "vetrina" a Costanza, nella galleria del più importante centro commerciale della città (Edeka Center Baur). L'iniziativa di Confartigianato Imprese provincia di Lodi ha permesso di far arrivare in terra tedesca i prodotti del Caseificio Raimondi di Villanova Sillaro, della cantina Nettare dei Santi di San Colombano al Lambro, del salumificio Bertoletti di Graffignana, della Gran Saporì di Secugnago e della pasticceria Fratelli Cornali di Codogno.

"I prodotti sono rimasti in vendita per due settimane - spiega Mauro Parazzi, vice segretario di Confartigianato Lodi -, quelli che hanno riscosso maggior successo sono ora oggetto di una valutazione del centro commerciale affinché possano essere venduti stabilmente. Il riscontro dell'iniziativa è stato ottimo, tante persone si sono fermate al nostro stand e le vendite sono andate molto bene. Siamo fiduciosi sul fatto che anche in futuro ci sarà molto interesse per i prodotti delle aziende lodigiane. Al centro commerciale Edeka si contano circa trentamila clienti ogni settimana, per i produttori lodigiani è stata una bella opportunità".

Al progetto della Confartigianato di Lodi si è affiancata anche la presenza della "Strada del Vino San Colombano e dei Saporì Lodigiani". Durante i giorni del gemellaggio la Strada ha infatti animato il cortile del municipio di Costanza, offrendo al pubblico un assaggio dei prodotti lodigiani e distribuendo un volantino con la pubblicità dello stand allestito al centro commerciale. Sempre la Strada ha inoltre offerto un risotto alla lodigiana, cucinato dallo chef Stefano Dellagiovanna, ai clienti del centro commerciale.

"L'iniziativa - prosegue Parazzi - è stata anche un'operazione di marketing territoriale. Il fatto di poter avere ottimi rapporti con i vertici dell'amministrazione di Costanza - grazie all'attività e al costante sostegno dell'Amministrazione Comunale di Lodi - ci ha aperto delle porte che altrimenti difficilmente si sarebbero aperte. Il tutto senza dimenticare l'interesse di fondo che



Le foto sono state realizzate e gentilmente concesse da Alberto Prina (mrpraina.com).

i tedeschi hanno per i prodotti italiani in genere". Progetti per il futuro? "Con l'amministrazione comunale di Costanza - conclude Parazzi - stiamo ragionando su possibili nuovi appuntamenti, uno in inverno e uno in primavera. Da parte loro c'è una grandissima considerazione dei prodotti "made in Lodi" e per noi significa poter continuare a sviluppare la dimensione economica dello storico gemellaggio con iniziative in grado di orientare in modo tangibile le imprese del territorio alle opportunità offerte da un mercato non locale".



Consegne piu' veloci con Le Lippe!

Anche a Lodi è attivo un servizio di corriere in bicicletta. E da qualche mese, Le Lippe sono anche Ciclofficina.

È un freddo mercoledì di inizio novembre. La restauratrice sta lavorando sodo in centro storico a Lodi e... emergenza! La vernice sta per finire, sarebbe un guaio sospendere tutto per rimandare al giorno dopo. Le viene un'idea: qualcuno le ha raccontato che a Lodi sono nate Le Lippe, un servizio di corrieri in bicicletta, e allora perché non provare a contattarli? Detto, fatto: Le Lippe si accordano con il colorificio, ritirano la vernice e la consegnano alla restauratrice in tempo perché possa terminare il suo lavoro.

È una delle tante storie quotidiane di consegne, pedalate e rincorse che possono raccontare i bikers delle Lippe, la società fondata a Lodi un anno e mezzo fa da tre quarantenni lodigiani, Diego Tavazzi, Lorenzo Luni e Raffaella Ciceri. La formula è quella dei corrieri in bicicletta. Nati negli Stati Uniti negli anni '80, oggi i bike messenger sono diffusi in tutta Europa, e negli ultimi anni hanno preso piede a Milano, Torino, Bologna, Bergamo, Trieste... Un ritorno al passato, quando era normale che l'elettricista o il medico arrivassero in bicicletta, con un passo nel futuro grazie alle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie. La "flotta" è infatti composta da biciclette tradizionali e da due cargo bike a pedalata assistita, in grado di trasportare fino a 150 chili di peso. Grazie a una dinamo, Le Lippe possono ricaricare smartphone e tablet mentre pedalano, e a fine giornata i chilometri percorsi vengono tradotti in risparmio di emissioni in atmosfera.

"L'idea è di agevolare le consegne e lo spostamento di merci, pacchi, documenti da una parte all'altra della città. Che siano fiori o borse della spesa, non fa differenza: quasi tutto può essere trasportato in bicicletta, in modo

veloce, economico ed ecologico", spiega Diego Tavazzi. E come funziona? Basta contattare il servizio (329.9474.003 - consegne@lelippe.it) e prenotare la consegna concordando data, ora e luogo. I costi medi per le consegne non superano mai i 5 euro, e sono previsti sconti e promozioni mirate.

Da qualche mese poi il raggio d'azione delle Lippe si è ampliato, e la start up si è aggiudicata l'appalto comunale per la gestione della Ciclofficina di viale Pavia e dei due parcheggi per le biciclette a servizio della stazione ferroviaria: all'attività delle consegne si è aggiunta così quella della ciclofficina, dove Matteo e Samuele gonfiano gomme, riparano cambi e movimenti centrali, sostituiscono forcelle, e dove in pochi mesi sono già stati inaugurati alcuni servizi assolutamente nuovi per la città. Qualche esempio? Le riparazioni on the road: basta una chiamata, La Lippe arriva sul posto, rimette in sesto la bici e nessuno resta a piedi. O ancora la rigenerazione delle biciclette usate, per ridare nuova vita a un vecchio telaio ed evitare che finisca in discarica e diventi un semplice rifiuto. A proposito di rifiuti: da quest'anno una norma comunale consente di ottenere una riduzione del 30% sulla Tari per le attività che dimostrano di aver spostato merce in modo ecologico. E Le Lippe ovviamente sono in grado di consegnare ai clienti le attestazioni necessarie per poter beneficiare degli sconti previsti. Parola d'ordine quindi economia circolare, ma anche sostenibilità, colore e tanta sana creatività. Lo sa bene la restauratrice che ha evitato di mandare in bianco il cantiere!

Seguici su Facebook e Twitter!



LE LIPPE

Sede: viale Pavia 3

26900 Lodi - tel: 329.9474.003

www.lelippe.it - e-mail: info@lelippe.it



BICT srl:

una realta' del territorio lodigiano che guarda lontano

Bict è una piccola azienda biotecnologica di natura totalmente privata, che si occupa dello sviluppo di processi industriali competitivi e sostenibili, volti alla produzione di enzimi (liberi e immobilizzati), peptidi, metaboliti secondari e ingredienti farmacologicamente attivi (API). Queste tipologie possono rappresentare sia prodotti di proprietà Bict diretti al mercato, sia servizi di ricerca a contratto o di co-sviluppo con clienti e partner.

Il raggiungimento di risultati di successo è possibile grazie a un range di competenze che vanno dalla biologia molecolare, alla fermentazione, purificazione e biocatalisi. Ma quale è la storia aziendale?

Bict è nata nel giugno 2002, grazie a quattro soci fondatori, ma per diversi anni ha mantenuto dimensioni molto ridotte e operato essenzialmente con una attività di trading. Negli anni a partire dal 2008, Bict ha intensificato l'attività di R&D con 2-3 tecnici di laboratorio e l'implementazione graduale dei laboratori.

Nel 2010 questo ha portato a un primo insediamento all'interno del Parco Tecnologico Padano (PTP) di Lodi, agevolando anche la visibilità aziendale e le possibili sinergie.

Dal 2008 al 2012 l'attività aziendale è stata essenzialmente basata su ricerca a contratto, focalizzando lo sviluppo nella categoria enzimi liberi e immobilizzati.

Dal 2013, l'incremento graduale del numero di dipendenti e le diverse competenze hanno ampliato le attività verso peptidi ed API; l'evoluzione della struttura ha coinvolto anche il management, con sostituzione parziale della compagine iniziale dei soci, che anche attualmente sono 3.

Nel 2016, Bict ha 11 dipendenti, ai quali si aggiungono collaboratori esterni: il personale tecnico è costituito da laureati e dottori in ricerca e l'organico aumenterà ulteriormente a breve.

Bict ha trasferito completamente sia la sede legale sia la sede operativa all'interno del Parco Tecnologico Padano, anche in prospettiva della forte partnership in corso con il PTP, con una collaborazione privato/pubblico che determinerà un rilancio globale di una realtà del territorio con un lavoro di squadra.

Come tutte le aziende, piccole o grandi, Bict ha internamente proprie strategie, regole, piani formativi, gestioni, ma vi sono 5 valori guida su cui si basano tutte le attività di Bict: Competenze

Concretizziamo l'efficienza e il raggiungimento dei risultati grazie alle conoscenze tecniche dei nostri dipendenti, sfruttando il valore aggiunto della diversità di conoscenza e di tecniche per ottenere una sinergia elevata, che permette di lavorare in team e di gestire i progetti sempre proiettati al risultato.

Passione ed entusiasmo

Avere un elevato livello di competenza tecnica sarebbe insufficiente se non abbinato a entusiasmo e passione, che permettono al personale Bict di poter svolgere il proprio lavoro giorno dopo giorno e di affrontare le difficoltà, gli insuccessi e i conflitti che fanno parte della "vita reale" lavorativa.

Bict parte sempre dal mercato per trovare l'idea, affezionandosi sempre alla soluzione o al prodotto e non all'idea iniziale, se questa non è la più efficiente e competitiva.

Relazioni

Competenze, entusiasmo e regole permettono di costruire e consolidare relazioni personali sia internamente che esternamente durature ed efficaci. Le relazioni interne aziendali sono incentivate e consolidate anche grazie a un sistema meritocratico reale, a un percorso formativo adeguato che trasforma la precarietà in un percorso di consolidamento professionale, a un coinvolgimento e una responsabilizzazione del personale Bict nei progetti dove il cliente ha sempre una posizione centrale.

Diversità

Diversità come stimolo di confronto e crescita: differenti culture, esperienze, background, talenti e aspettative se ben gestite aumentano competitività aziendale e innovazione, mirando sempre alla sinergia riducendo i conflitti. Questo è possibile grazie al rispetto, alla cooperazione, all'accettazione delle differenti opinioni e alla strategia di risolvere sempre il problema e non di trovare il colpevole.

Innovazione

Trovare nuove soluzioni, nuove applicazioni per i prodotti e gestire i progetti sempre guardando e valutando la situazione con diversi punti di vista permettono di avere un livello innovativo aziendale elevato rimanendo sempre un passo avanti.

La sinergia di valori e competenze permette di generare prodotti come un idrolizzato proteico, ottenuto da una proteina del latte con metodo enzimatico, completamente naturale e con un elevato effetto antimicrobico. Il principio attivo è commercializzato da Bict ed è presente in prodotti veterinari dedicati principalmente ai cani, dove risolve problematiche dermatologiche e otologiche con successo completo anche in caso di resistenze ad antibiotici.

Questo è solo l'inizio: Bict continua a crescere, a sviluppare nuovi prodotti e servizi grazie a un team professionale e giovane: l'età dei dipendenti oscilla infatti tra 23 e 40 anni, coinvolgendo giovani del territorio locale ma con business che guardano anche oltre il territorio nazionale, fino a India e USA.

BICT s.r.l.

Sede: Parco Tecnologico Padano,
Via Einstein SNC loc. Cascina Codazza
26900 Lodi (LO) - tel: 0371 4662452
<http://www.bict.it> - e-mail: info@bict.it

Giacomo, l'imprenditore di McDonald's in cima al mondo

“Avevo il diploma di ragioneria, ho preso al volo quel cartello che cercava personale da Burghy.

Il primo stipendio è stato un assegno da 574 mila lire.”

Erano gli anni della Milano da bere. Il periodo in cui i paninari si davano appuntamento in San Babila proprio davanti a quel Burghy dove Giacomo aveva appena cominciato a lavorare. Lui, però, a differenza di molti suoi coetanei, di tempo e soldi ne aveva pochi da perdere: con uno straccio in mano puliva i tavoli e sudava dietro la friggitoria. Quasi trent'anni dopo, Giacomo si è trovato su un palco ad Orlando in Florida, davanti a moglie, 4 figli e 17 mila persone ad applaudirlo. Nella Convention che ogni due anni riunisce tutti i licenziatari della catena di McDonald's, infatti, Giacomo Bosia si è conquistato il premio di miglior franchisee della catena di fast food.

Quarantanove anni, originario di Spino d'Adda, fra Crema e Milano, Giacomo Bosia aveva le idee chiare già all'inizio: "Avevo il diploma di ragioneria, ho preso al volo quel cartello che cercava personale da Burghy ma con l'idea precisa che un ristorante me lo sarei comprato. Il primo stipendio è stato un assegno da 574 mila lire". La fotocopia è ancora incorniciata in ufficio, a ricordare che per arrivare al risultato bisogna "partire dal basso, essere umili, avere passione e fare fatica". Grazie a questa ricetta, Bosia oggi è proprietario di 16 ristoranti e da lavoro a 580 dipendenti.

Riavvolgiamo il filo. In due anni, nel Burghy di San Babila Bosia diventa responsabile di negozio. Lo notano e viene chiamato per aprire un locale della catena a Modena: "Non avevo una lira e l'accordo fu che io avrei gestito il ristorante e la società avrebbe tenuto i conti. Se ci fossero stati utili, ce li saremmo divisi". Un bel rischio, ma il ragazzo è determinato e in due anni il fatturato sale da 500 milioni a 2 miliardi di lire. E' il momento di mettersi in proprio e con un amico fonda la società Euroristoro: nel '92 apre i primi due fast food a Milano e pochi anni dopo McDonald's acquisisce Burghy. Bosia mantiene la licenza del marchio e continua a crescere, al punto che nel 2009 la multinazionale lo chiama per fondare con lui una joint venture: in sostanza il business viene diviso al 50 per cento e la gestione continua a dipendere da lui.

Vengono anche momenti difficili: "dopo l'attacco alle Torri gemelle, i No global ci prendono di mira e poi c'è la crisi della mucca pazza. Ma abbiamo sempre avuto alle spalle una compagnia forte che non ha mai fatto mancare il sostegno. E poi la mia famiglia mi ha insegnato che non bisogna mollare mai". Oggi, dunque, siamo a 16 locali, tra Milano e il nord-Est milanese: "Ho una squadra con tanti

dipendenti che sono forti e fedeli, 16 direttori sono con me in media da 15 anni e il mio direttore operativo è lo stesso da venti. Cerco di offrire a loro la possibilità che ho avuto io, voglio aiutare i giovani dando loro un'opportunità di crescita e di realizzazione personale".

Orlando è stato il riconoscimento di un successo che Bosia pensa di avere già avuto nella vita, "anche perché sono cresciuto in una famiglia bellissima e ne ho costruita con mia moglie Chiara una ugualmente unita e serena". Perché, al di là del premio, la cosa che ha riempito il cuore è stata vedere da quel palco le bocche aperte dei figli: "adesso per loro sono davvero un super eroe".





Chi è Giacomo Bosia

49 anni, è nato a Spino d'Adda tra Crema e Milano. E' proprietario di 16 ristoranti della catena McDonald's a Milano e dà lavoro a 580 dipendenti. Ha iniziato a lavorare come dipendente in un Burghy a Milano negli anni Ottanta. Poi nel '92 ha aperto i primi due fast food e nel 2009 McDonald's l'ha chiamato per creare una joint venture. "Ho una squadra con dipendenti forti e fedeli, 16 direttori sono con me in media da 15 anni. Cerco di offrire a loro la possibilità che ho avuto io."



È di Milano uno dei migliori franchisee McDonald's al mondo.

La sua carriera ha avuto inizio da Burghy nel 1988.

McDonald's ha consegnato a Giacomo Bosia, licenziatario operante nell'area milanese, il Golden Arch Award, il premio destinato ai migliori franchisee a livello globale

Milano, 18 aprile 2016 – Quest'anno il **Golden Arch Award** è stato assegnato a Giacomo Bosia, milanese di 48 anni, licenziatario di **16 ristoranti McDonald's** situati nell'area nord-est milanese e nella provincia di Monza e Brianza. La consegna del premio è avvenuta a **Orlando, in Florida**, nel corso della **McDonald's Worldwide Convention**, il congresso biennale che riunisce tutti i principali operatori McDonald's a livello mondiale.

La carriera di Giacomo Bosia ha avuto inizio nel **1988**, quando cominciò a lavorare nelle cucine di **Burghy in Piazza San Babila a Milano. Dieci anni più tardi** Giacomo Bosia era già proprietario di **5 ristoranti**. In meno di trent'anni, e a meno di 50 anni di età, è arrivato a gestire con successo **16 ristoranti e oltre 500 dipendenti** attraverso la società **Euroristoro** (dal 2009 una joint venture partecipata al 50% da McDonald's). Il premio Golden Arch è il più alto riconoscimento per un licenziatario McDonald's, assegnato ogni anno a non più di 40 franchisee in tutto il mondo. Si tratta di coloro che hanno ottenuto i migliori giudizi su diversi parametri che riguardano **la gestione dei ristoranti e dei propri dipendenti**. Giacomo Bosia si è inoltre distinto negli anni per la propria vicinanza alla comunità locale e il contributo dato al sistema McDonald's nello sviluppo del business e di nuove idee.

"Sono estremamente orgoglioso di questo riconoscimento – ha dichiarato **Giacomo Bosia, licenziatario McDonald's Italia** – frutto dell'impegno delle **500 persone** che ogni giorno lavorano con me. Alcune di loro mi accompagnano da vent'anni, altre solo da poco, ma è sicuramente il loro contributo a fare la differenza nei miei ristoranti".

In Italia i licenziatari McDonald's sono oltre 140 e gestiscono l'**80% dei 530** ristoranti dislocati sul territorio nazionale.



da oltre 30 anni punti di ritrovo, gelateria, pasticceria e caffetteria dei lodigiani

La Mara s.r.l., meglio conosciuta come la “Casa del Gelato”, delizia i palati dei suoi clienti con una grande varietà di prelibatezze, dagli oltre 60 gusti di buon gelato artigianale, fatti con ingredienti semplici, genuini, naturali e di qualità, alla grande varietà di specialità dolciarie, pasticcini, biscotti, semifreddi, mousse, torte della pasticceria tradizionale con gelato, crema, panna e “opere” di Cake Design.

La Casa del Gelato rappresenta, da oltre 30 anni, punto di ritrovo dei lodigiani che si siedono ai tavolini della rinomata gelateria, pasticceria e caffetteria per gustare un’invitante coppa di gelato o per sorseggiare un caffè, un the o una cioccolata, il tutto accompagnato da invitanti biscotti e dolcetti appena sfornati. Il locale è diventato punto di riferimento per coloro che vogliono acquistare pasticcini e torte, da gustare nella comodità della propria abitazione, da servire ai propri ospiti o da regalare. Molti sono anche i clienti che si recano alla pasticceria per prenotare dolci per le più svariate occasioni: compleanni, battesimi, matrimoni, cresime, comunioni o altre cerimonie.

A capo della “gustosa” società vi sono il pasticcere/fotografo Polonioli Marco e la moglie Bonvini Minojetti Raffaella, che dodici anni fa, spinti dall’idea di lanciarsi in una nuova sfida, hanno abbandonato le proprie occupazioni ed hanno investito nel settore della dolceria, rilevando l’avviata gelateria e caffetteria, in via Sant’Angelo a Lodi, già conosciuta dai cittadini lodigiani.

Dall’originaria ubicazione, Marco e Raffaella, hanno, poi, deciso di trasferire l’attività in un locale più grande, situato sempre in via Sant’Angelo, ma dotato sia di una sala interna che di uno spazio esterno, nei quali i “visitatori” hanno la possibilità di sedersi, durante la stagione invernale ed estiva. Col tempo, la Casa del Gelato non è cresciuta solo dal punto di vista delle dimensioni, ma anche dei prodotti offerti alla clientela. Ai gelati e ai “servizi” di caffetteria si sono aggiunti una vasta gamma di dolci artigianali, prodotti nel laboratorio di pasticceria capitanato dal Signor Marco, che ha deciso di frequentare l’accademia di Brescia ed ottenere il titolo di pasticciere. I dolci offerti sono frutto della passione e del pizzico di creatività del maestro pasticcere, che ama stupire i palati, sempre più esigenti, dei clienti, non solo con gelati e dolci tradizionali, ma “sperimentando” nuove combinazioni di ingredienti per offrire gelati dai gusti particolari e dolci sempre nuovi. Da questa continua ricerca, è nata la “Torta dell’Incoronata”, una deliziosa torta, dedicata ai “sapori lodigiani”, dal fondo di biscotto di tortionata coperto di cioccolato, col cuore di mousse

di mascarpone, mousse di vaniglia e amaretti di Sant’Angelo (insaporiti di arancio, fragola e mandorle) e coperta da una deliziosa salsa di fragole.

Punto di forza della caffetteria pasticceria è, inoltre, la capacità del gelataio pasticcere di stare al passo con i tempi, ne sono esempi i gelati di soia, biologici e vegani e le “meravigliose” torte di Cake Design, sempre più richiesti e in voga in questi anni.

La Casa del Gelato si è fatta strada anche nel mercato “fuori Lodi”, aprendo un nuovo punto vendita all’interno della galleria del centro commerciale “Il Castello”, in Sant’Angelo Lodigiano.

I coniugi Polonioli stanno promuovendo una vera e propria “campagna” di gelati e dolci dedicati ai sapori lodigiani. Invitano a provare uno dei nuovi “gusti a km zero”:

- **Gusto dell’Adda Nostra** (Kinder, Gelato alla Crema, Cioccolato al latte)
- **Gusto del Broletto** (Pino pinguino, Gelato al fiordilatte e Nutella)
- **Gusto dell’Incoronata** (Mascarpone, Amaretto di Sant’Angelo, variegato alla tortionata e cioccolato)
- **Gusto di Lodi** (Crema Oscar)
- **Gusto San Fereolo** (Gelato alla nocciola e cioccolato al latte, granelle di nocciola, salsa di cioccolato)
- **Gusto di San Bassiano** (Gelato all’amarenata con fiordilatte e amarene).



LA CASA DEL GELATO

Sede: via S. Angelo angolo via Lombardo
Lodi - tel: 0371 34129
www.lacasadelgelatolodi.it

AN-Light

una realtà dinamica e vivace che opera nel settore
intermediario dell'illuminazione industriale e medica

AN-Light nasce nel 2013 come "intermediario" del settore dell'illuminazione industriale e medicale. Dopo pochi mesi di vita l'imprenditore ha subito corretto il tiro, trasformando l'azienda in un produttore di apparecchi illuminanti a marchio proprio. Grazie a questa svolta, l'azienda si trova ora nelle condizioni di poter aggredire il mercato con un prodotto italiano, di qualità e con una tecnologia LED all'avanguardia.

La ricerca tecnica di questi due anni ha guidato l'azienda verso il miglioramento spasmodico dei livelli di efficienza degli apparecchi, garantendo alla clientela un prodotto innovativo, funzionale nella diffusione e resa della luce e conveniente sia in termini di prezzo sia in termini di risparmio energetico. L'innovazione principale nelle linee di prodotti LED AN-Light risiede nella mancanza di driver esterni per la gestione del flusso elettrico: le schede degli apparecchi sono infatti alimentate direttamente in tensione eliminando di conseguenza il consumo energetico dell'alimentatore ed i relativi problemi di manutenzione. Dal 2016 AN-Light ha intrapreso un piano di sviluppo che la porterà ad un importante incremento del turnover, tutelando la propria marginalità.

Questa crescita verrà garantita dallo sviluppo di una rete di agenti sul territorio italiano e non, che assicureranno copertura commerciale aggredendo la clientela con un prodotto Made in Italy. Parallelamente l'azienda sta investendo in un restyling di tutte le componenti di marketing legate all'offerta di prodotti per trasmettere al consumatore confidenza sulla qualità del prodotto stesso.

La nuova rete vendita verrà anche indirizzata all'avvicinamento di nuove tipologie di clientela (elettofornitori e grande distribuzione organizzata), che garantiranno all'azienda un volano in termini di diffusione del marchio. Per affrontare queste sfide l'azienda ha ricercato partner affidabili che sostengano lo sviluppo dell'Azienda accompagnandola per mano ai propri traguardi. La BCC Laudense è stata proprio uno di questi partner, che ha fatto in modo che gli sforzi dei soci e dei manager venissero incanalati verso gli obiettivi aziendali.

AN-Light è inoltre molto sensibile alle tematiche ambientali, quindi, per rispondere alle esigenze di uno sviluppo sostenibile, si impegna quotidianamente a fare dell'ecosostenibilità un proprio irrinunciabile obiettivo. Il rispetto delle leggi e delle normative, unito ad un uso oculato delle risorse, ad una continua ricerca di innovazioni, alla riduzione delle sostanze nocive ed all'attenzione nella scelta delle materie prime rende ANlight un'azienda all'avanguardia nel settore.

L'Azienda si impegna instancabilmente prevedendo l'uso privilegiato di materiali riciclati e riciclabili per gli imballaggi e l'ottimizzazione degli impianti di produzione. L'uso economicamente sostenibile delle migliori tecniche si accompagna alla ricerca di fornitori ecofriendly che si impegnino a portare avanti la nostra stessa politica ambientale.

AN-Light è una realtà dinamica e vivace di cui sicuramente sentirete parlare in futuro.

Veronica e Alessandro



ANlight 

AN-Light

Sede: Via A. Manzoni 30

26831 Casalmiocco (LO) - tel: 02 982 606 89

<http://www.anlight.it> - e-mail: info@anlight.it

Gaudenzi si rinnova

la buona cucina lodigiana con ingredienti scelti,
da gustare sul posto o a casa propria

Basta entrare da "Gaudenzi Rosticceria con Enoteca" per essere immersi tra i colori e i sapori tipici della cucina Lodigiana, ed è delizia non solo per gli occhi ma anche per il palato.

Il buon cibo, il buon vino e la scelta delle materie prime locali sono i punti di forza; e che dire della preparazione dove gli ingredienti principali sono l'amore, la passione e dove le ricette più tradizionali si sposano con quelle più attuali e moderne.

I nostri piatti li puoi assaporare a casa, qui da noi o ovunque tu desideri! Ad accompagnare il cibo ti delizieremo con un'ampia selezione di vini e con sughi e contorni sfiziosi che oltre a gustare potrai anche regalare.

Per ogni occasione, pranzo, aperitivo e cena ti aspettiamo da Martedì a Domenica a Lodi, in Corso Vittorio Emanuele II al civico 60.



GAUDENZI Rosticceria con Enoteca
Sede: Corso Vittorio Emanuele II, 60
26900 Lodi - tel: 0371 421914

DIEFFE

di Colombo Fabio & C. S.n.c.

l'amore per le moto, tramandato di generazione in generazione



La Dieffe di Colombo Fabio & C. S.n.c. è una società di origine cremasca attiva nel settore delle due ruote da più di 30 anni.

Le sue origini sono da ricercarsi "nell'amore per le moto" della famiglia Colombo, tramandato di generazione in generazione.

Il padre Daniele, corridore nel campionato italiano negli anni '70, ha voluto trasformare la sua passione per le due ruote in una vera professione, aprendo, in Crema, la prima officina. Dedicarsi a tempo pieno alle moto, aggiustando frizioni, riparando cambi e mettendosi al servizio dei motociclisti, non è bastato a Daniele, anzi, col tempo, ha accresciuto la sua passione, tanto che, ad un certo punto, ha voluto porsi una nuova sfida: "progettare e mettere a punto, partendo da zero, un prototipo di moto". Partire dai singoli pezzi, assemblarli e arrivare ad un modello finito, non è semplice, richiede pazienza, esperienza, precisione, studio meccanico e creatività. Tuttavia, grazie alla volontà e alla passione, il Colombo Senior è riuscito a superare brillantemente questa sfida, arrivando a realizzare un modello di moto che ha riscontrato un notevole successo nel mondo asiatico, dove sono stati esportati la gran parte dei modelli realizzati.

Il più grande dei figli Colombo, Fabio, ha voluto seguire le orme del padre decidendo di intraprendere la "carriera" di Pilota, sia a livello italiano (categoria Sport Production 125cc), dove vince il titolo di "Campione Italiano" nel 1991, sia a livello internazionale, concorrendo nel Campionato Europeo Gp. Nel 1997, il corridore pone fine alla sua carriera, abbandonando il mondo delle gare, ma non quello delle moto. Infatti, Fabio decide di "lanciarsi" in una nuova avventura: rilevare, col padre e i fratelli, la concessionaria Piaggio, in via Roma a Pianengo, e mettere a disposizione dei motociclisti cremaschi l'esperienza accumulata negli anni. Recentemente, la famiglia ha voluto allargare la propria attività e aprire un nuovo punto vendita a Lodi, lungo

la tangenziale Est.

Punto di forza della DIEFFE è la "specializzazione" nella vendita di prodotti del gruppo Piaggio, noto costruttore italiano di veicoli motorizzati a due ruote: scooter, moto e ciclomotori, delle varie cilindrata da 50 a 1.200 cc.

I "potenziali" clienti o chiunque ne fosse interessato può recarsi in uno degli spazi espositivi delle due concessionarie, dove li attendono la serietà e la professionalità dei proprietari che sono sempre ben contenti di accoglierli per mostrare i modelli, usati e nuovi, di scooter, moto e ciclomotori dei noti marchi PIAGGIO, GILERA, VESPA APRILIA, MOTO GUZZI e DERBI.

Tutti e due i punti vendita non sono composti solo da un ampio spazio espositivo, ma sono dotati di un'efficiente officina per assistenza e riparazione dei veicoli a due ruote. La Dieffe, infatti, non solo non abbandona i neo-acquirenti ma mette a disposizione dei motociclisti che ne necessitano un'ampia gamma di servizi di assistenza, quali:

- tagliandi,
- riparazioni ordinarie e straordinarie,
- vendita e montaggio di accessori,
- vendita di ricambi,
- lavaggio dei mezzi,
- recupero e restauri dei veicoli.

I meccanici delle officine Dieffe si sono specializzati nel restauro di moto d'epoca. Ne sono un esempio i vari modelli di Vespa del 1951 o del 1996, che grazie alle abili mani dei Colombo e dei loro aiutanti sembrano appena "uscite" dalla fabbrica e non aver risentito i "segni del tempo".

Chi vuole avere maggiori informazioni sulla società o curiosità in merito alle promozioni offerte lo può fare senza muoversi di un centimetro visitando il sito internet della società: <http://www.dieffemoto.it>.



DIEFFE di Colombo Fabio & C. s.n.c.

Sede: Via Roma, 9

26010 - Pianengo (CR) - tel: 0373/74965

www.dieffemoto.it - e-mail: info@dieffemoto.it

III *Ristorante* Bocchi

dal romantico lume di candela
al grande evento!



Immersa nella tranquillità della campagna lodigiana, all'interno di una riserva di caccia ad un passo dalle sponde dell'Adda, sorge una trattoria dalla lunga tradizione aperta nel 1965.

Il ristorante si presenta oggi con locali ampiamente rinnovati con ampi saloni luminosi e climatizzati.

È la natura protagonista con viali fioriti, fontane e un laghetto intorno al quale, nelle serate estive, si fanno feste con grandi orchestre, cenando con grigliate di carne e di pesce a lume di candele in giardino. Nelle serate invernali accanto al camino il Bocchi rinnova le vecchie tradizioni con la tradizionale Rassegna Gastronomica e piatti tipici lodigiani.

I menu proposti lasciano spazio sia a piatti innovativi che ad altri provenienti da culture gastronomiche internazionali, senza trascurare la ricca tradizione del locale.



RISTORANTE IL BOCCHI

Sede: via G. Leopardi, 1
Comazzo (Lo) - tel: 02 9061205
www.ilbocchi.it - e-mail: info@ilbocchi.it



Nel maggio 2015 ho maturato l'idea di intraprendere una strada lavorativa diversa da quella che avevo perseguito per 24 anni. Così nello stesso anno, il 18 ottobre, ho inaugurato il Centro Estetico "Emozioni per il tuo benessere".

L'idea è scaturita dal desiderio di rinnovarsi interiormente, dando nuovo entusiasmo e stimolo al lavoro e sfidando anche tutte quelle persone che lavorano in modo mediocre, furbo e disonesto.

Il mio intento era ed è di lavorare con impegno, serietà e onestà, con l'ottica di dare un servizio serio ed eccellente alla clientela. Ho svolto attività in diversi ambiti ma sempre mirando a dare un prodotto e/o un servizio che soddisfi appieno il cliente che può apprezzare la qualità del lavoro svolto dagli altri e la professionalità di tutto un team.

Ho sempre sostenuto che i miracoli non li fa nessuno, che nessuno regala nulla, ma che il lavoro serio di chi rispetta le regole e lavora in modo da tutelare il suo cliente deve essere ricompensato nel modo giusto.

Così dopo otto mesi di attività, la soddisfazione più grande mi è stata data dalle persone che hanno riconosciuto la nostra competenza e professionalità. Stiamo crescendo...lo dimostra il numero dei nostri clienti...la nostra miglior pubblicità "il passaparola", la fiducia di chi ci ha scelti...che è ritornato e continua a tornare e ci raccomanda ad altre persone nuove.

Sant'Angelo Lodigiano
Via Madre Cabrini, 89
Tel. 0371.1731294

Emozioni

PER IL TUO BENESSERE

Portalbera (PV)
Via Stradella, 4d
Tel. 0385.44013

La formazione continua del gruppo, la continua ricerca e la voglia di trovare nuove sinergie di lavoro, l'utilizzo di prodotti di qualità fabbricati in ITALIA (il famoso "Made in Italy" che tutto il mondo ci invidia e cerca di copiare), la voglia di proporsi ad altri centri estetici per poter offrire loro prodotti di cosmesi e "valide tecnologie applicate", hanno portato alla nascita della divisione "Emozioni: Technology and Service" con la voglia di offrire prodotti seri ed efficaci, fatti "su misura" per chi li utilizza nel quotidiano.

Il mio intento è quello di riuscire ad offrire soluzioni ed investimenti con modalità di chi sa cosa significa essere "start up" e che come tale, trova ovunque porte chiuse e non sa dove guardare...

Come dicevo non sempre tutto gira per il verso sbagliato, a volte si incontrano anche persone serie e disposte ad aiutarti pur rispettando le regole... Emozioni ha incontrato Bcc Laudense...un Istituto che ha creduto nel "progetto Emozioni" e nella serietà e trasparenza della mia persona...a Voi un Grazie !

Massimiliano Poma



il PIZZICOTTO

non solo Pizza!



Lasciandosi alle spalle l'abitato di Sant'Angelo in direzione Melegnano si arriva in pochi minuti a Castiraga Vidardo, ridente comune a prevalente destinazione residenziale di 2.672 abitanti (così almeno recita Wikipedia). Percorrendo quasi per intero il lungo ed alberato Viale Roma si giunge di fronte ad un edificio di pregio architettonico che ospita la sede de Il Pizzicotto. Le 6 ampie vetrine si affacciano su quella che potrebbe diventare la vera piazza del paese, una volta realizzate sul crocevia le altre 3 palazzine dell'originario progetto. Lo spazio antistante il locale è comunque sufficiente per ospitare tavoli e strutture gazebo od ombrelloni con vista sulla campagna antistante.

Il Pizzicotto è una nuova sfida imprenditoriale che i giovan(issim)i fratelli Boneschi Lisa, classe 1994, ed Andrea, 1992, hanno recentemente avviato con l'amico Ruben, anch'egli del '92.

Il locale è accogliente e molto luminoso, ed ospita tavoli & sedie in cui sedersi comodamente a consumare, oltre ad altri punti d'appoggio con sgabelli per un consumo più fast.

L'offerta è accattivante e parecchio variegata: troviamo focacce, pizze tonde, alla pala ed in teglia, ottime spianate, farcite a caldo e a freddo, piadine e calzoni, sia in dimensioni ordinarie che in formato mignon da utilizzare quali stuzzichini sfiziosi per ogni occasione. Come dessert bisogna assolutamente provare pizza e piadina con Nutella!

Tutto ovviamente e rigorosamente di propria produzione.

Per l'estate i ragazzi propongono anche piatti freddi con melone & affettati, fette d'anguria e granite in vari gusti.

Fin qui il Pizzicotto potrebbe anche confondersi con una delle tante pizzerie da asporto del circondario, non solo barasino.

E invece no!

No, perché tutto è orientato ad una qualità globale di processi e prodotti di cui i soci preferiscono non vantarsi (sebbene ne abbiano tutti i diritti), poiché confidano solo nel

passaparola (anche tramite i social media), che ritengono sia miglior biglietto da visita.

Qualità della lavorazione e selezione della materie prime: tutti i soci hanno partecipato ad un interessante e proficuo stage nel riminese tenuto da Cristian Zaghini, una sorta di guru dei maestri pizzaioli non solo nazionale di queste tipiche produzioni.

I 3 baldi giovani son partiti da lì per seguire un lunghissimo processo di selezione delle materie prime, con innumerevoli tests sulle farine, sui prodotti filanti ed infine sul pomodoro. L'attuale produzione è quindi eseguita utilizzando farine speciali adatta alla lunga lievitazione (di MINIMO 48h) a bassa temperatura (4 °C): ciò consente un apporto di lieviti bassissimo (0,7 pro Kilo) per ottenere un impasto perfetto, leggerissimo alla digestione e croccante anche a freddo, evitando quella sensazione di pasta non meglio descrivibile se non con un termine dialettale, di credo ampia comprensione: tegnissa.

Dopo una selezione tra decine di produttori di ogni zona del Belpaese, Lisa, Andrea a Ruben hanno optato per mozzarelle, sia per la fiordilatte vaccina in boccia che per la bufala, esclusivamente di origine pugliese, che giungono fresche a Castiraga tre volte alla settimana.

Quanto al pomodoro, solo il meglio: San Marzano intero pelato, che lavorano con olio EVO, come scrivono i tanti food blogger o presunti tali, basilico e spezie, all'occorrenza.

Grande attenzione è posta anche alle farciture, tutte con prodotti selezionati e di qualità, con salumi tutti a DOP.

Io mi sono "dovuto" prestare a parecchi assaggi e posso confermare che la bontà è certa, ma incomparabili sono la leggerezza & la digeribilità.

Come diceva Guido Angeli in una réclame degli anni '80 (lì, però, parlava di mobili): provare per credere!

<https://www.facebook.com/ilpizzicottosnc/info?tab=overview>

IL PIZZICOTTO

Sede: viale Roma 19 (angolo via Mattei)

Castiraga Vidardo Lo - tel: 0371 173 2829

<https://www.facebook.com/ilpizzicottosnc/info?tab=overview>



AG TECHNICAL

Competenza tecnica per migliorarsi continuamente
per soddisfare lavorazioni sempre più esigenti



L'azienda offre un servizio di galvanotecnica a 360°: dal reel to reel, alla lavorazione a rotobarile e statica secondo la certificazione ISO 9001: 2008, ha ottenuto omologazioni ad hoc per clienti prestigiosi che operano nei settori elettrico, bianco e automotive. Negli anni ha inoltre acquisito le competenze per effettuare lavorazioni meccaniche nei casi in cui sia necessario eseguire riprese sul materiale trattato; una naturale estensione nata dallo stretto rapporto con le realtà aziendali con cui l'azienda opera e le loro esigenze in continua evoluzione.

L'importante competenza tecnica sviluppata internamente con l'obiettivo di migliorarsi continuamente e soddisfare esigenze di lavorazioni speciali hanno consentito di operare anche nel settore della depurazione delle acque reflue industriali con lo studio e la progettazione di impianti personalizzati e con la costruzione di attrezzature varie a supporto sia della depurazione che della galvanica.

La vera forza è nel lavoro di squadra, una famiglia vasta che vede il suo nucleo principale in Marco Boiocchi in co-

stante rapporto con i clienti e le loro esigenze, la sorella Paola impegnata ad adempiere le infinite necessità amministrative, il tutto sotto la supervisione del capostipite Sergio impegnato nei servizi galvanici da più di quarant'anni. Ma la famiglia vera è ben più estesa e comprende tutti gli operatori e responsabili che da anni vivono l'azienda come una seconda casa. La passione e la volontà di fare sempre meglio guida ogni elemento del gruppo, un gruppo ormai così numeroso che necessita di una nuova sede.

E' con orgoglio che nel mese di ottobre Ag technical srl inaugurerà la nuova sede, a pochi metri dall'originaria che rimarrà semplice sede operativa. Finalmente tutto lo spazio adeguato per una realtà aziendale che in 10 anni è passata da 15 dipendenti a ben 48. Un passo importante che l'azienda affronterà grazie al supporto e alla collaborazione con il partner finanziario BCC Laudense, a fianco di Ag Technical in questo importante momento di crescita aziendale, una crescita esponenziale che i dati di fatturato confermano.

Un nuovo inizio, una nuova sfida.

AG TECHNICAL

Sede: Via dell'Industria, 9
26836 Montanaso Lombardo (Lo) - tel: +39 037 168684
www.agtechnical.it

Nettare dei Santi

*Io sono il vino che dall'ameno colle del vecchio Mombrione ebbe i natali.
Con l'oro del sol ch'entro mi bolle dei sogni in dolci voti, allargo l'ali.
Mi esaltano i poeti nei lor canti definendomi Nettare dei Santi.*



La storia vitivinicola della famiglia Riccardi risale alla fine del 1800, quando le uve coltivate nei vigneti di proprietà venivano vinificate nella vecchia tinaia dell'oratorio di San Rocco a San Colombano.

A quei tempi, il vino ottenuto veniva utilizzato per uso proprio o barattato con altri beni di consumo. Alla fine degli anni 40 Franco Riccardi, dopo aver lasciato l'attività sportiva che lo aveva portato alla gloria olimpica con ben 4 ori nelle gare di spada, decise di trasformare quella che fino ad allora era stata una passione di famiglia in un'attività imprenditoriale, dando nuova immagine al prodotto ottenuto, imbottigliandolo e facendolo conoscere sulle tavole dei milanesi. Successivamente egli inventò anche il nome e il marchio che tuttora identifica l'azienda ispirandosi ai versi di una poesia di Francesco Redi.

Si arrivò così agli inizi degli anni 50, quando vennero stampate le prime etichette del "Nettare dei Santi", un vino rosso semplice e beverino che rispecchiava la tipicità del territorio. I Colli di San Colombano, carichi di storia e di tradizione, avevano bisogno di produttori che, presane

coscienza, rendessero loro nobiltà e importanza, portando sulle tavole, soprattutto dei Milanesi e dei Lodigiani, dei vini dall'esuberante freschezza e fragranza e dal profumo intenso.

Alla fine degli anni 60, dopo la scomparsa del padre, il figlio Enrico rilevò l'attività di famiglia e creò due importanti vini che tuttora simboleggiano l'azienda: la verdea la Tonsa e il Roverone.

Nel 1980 Enrico Riccardi trasferì la cantina dal centro del paese alla cima della collina fra i vigneti di proprietà, di-



FAMIGLIA RICCARDI

Via della Capra, 17 - 20078 S. Colombano al Lambro (MI)

<http://www.nettaredeisanti.it>

e-mail: info@viniriccardi.com

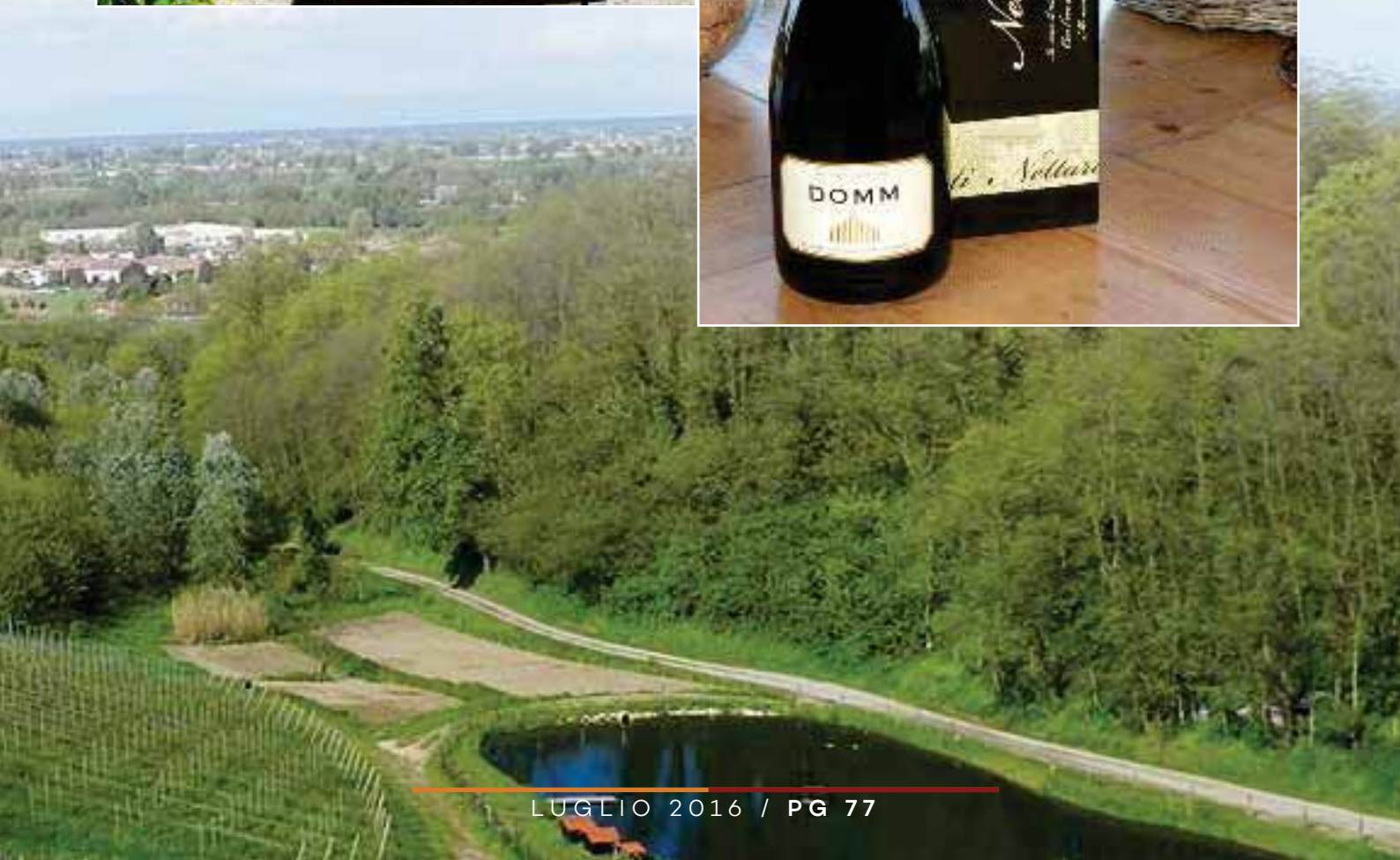
ventando una delle più affascinanti realtà vitivinicole di San Colombano e insieme alla moglie Giovanna diede grande impulso all'attività investendo tutte le energie nella cura dei vigneti e nella ricercatezza dell'immagine. Oggi il figlio Gianenrico, con la stessa passione e dinamicità imprenditoriale, dà continuità alla storia vitivinicola di famiglia realizzando nei vigneti, prima ancora che nelle botti, prodotti di qualità, nell'assoluto rispetto dell'ambiente e con lo sguardo sempre rivolto alla qualità e all'innovazione.

"Il vino di qualità nasce in vigna": con questa filosofia sono stati impiantati e vengono gestiti i 30 ettari a vigneto dell'azienda, conoscendo il terreno, il microclima e l'esigenza dei nostri vitigni.

Sistema di allevamento poco espanso, "il guyot", alta

densità, 4-5 mila viti ettaro, pratiche agronomiche con poca concimazione e inerbimento, lotta alle malattie con interventi mirati, tutto per portare in cantina uve sane e ben mature sapientemente scelte con una raccolta a mano.

La lavorazione delle nostre uve nasce da una attenta selezione in vigna, da una conoscenza dei nostri vitigni, da una trasformazione con regole semplici basate sul rispetto e l'esaltazione della materia prima, "la nostra uva", per arrivare a produrre vini che sappiano esprimere ed esaltare il legame vitigno territorio e che abbiano quella unicità che nasce dalla passione dell'uomo, aiutato da attrezzature e tecnologie che servono a spostare le qualità presenti in acini e mosti di uve al giusto grado di maturazione, nel futuro vino.



Dal 1898 Panizzari

La felice storia di un'azienda familiare,
l'amore per la collina e per i suoi vini



L'Azienda Agricola Panizzari nasce alla fine dell'Ottocento dall'amore del nonno Angelo per il vino che, l'antica tradizione contadina, ha saputo tramandare. Con gli anni mio padre Giovanni Battista e, successivamente, io abbiamo rafforzato la nostra produzione con ricerche qualificate e un notevole sviluppo dei nostri vigneti, seguendo metodi di lavorazione rigorosamente artigianali che determinano l'alta qualità dei nostri prodotti. Da allora ad oggi il nostro rapporto con i clienti è sempre stato diretto, questo ci ha permesso di soddisfare le loro esigenze e migliorare il nostro vino.

I vigneti da noi coltivati sono prevalentemente quelli della tradizione delle nostre zone vitivinicole, in particolare per le uve rosse. In controtendenza rispetto al mondo vinicolo, la nostra azienda predilige mantenere le proprie radici storiche. Infatti la maggior produzione (circa il 65%) è data dai vigneti di Barbera, Croatina e Uva Rara, atti a diventare componenti del San Colombano Doc Rosso. Per le uve bianche la maggior produzione è coperta dal vitigno Verdea, una tipologia autoctona vinificata solo a San Colombano; le altre uve prodotte nei nostri vigneti sono, di colore rosso, il Pinot Nero e un poco di cabernet, mentre a bacca bianca la Malvasia di Candia, il Riesling e lo Chardonnay.

Le nostre uve vengono vinificate in proprio presso la nostra azienda. La raccolta parte dai vitigni precoci: il primo fra tutti è lo Chardonnay, vitigno a bacca bianca, che matura all'incirca tra la metà e la fine di agosto. Poi si raccoglie il Pinot Nero e, da settembre a metà ottobre circa, si parte con la Malvasia di Candia, il Riesling, la Barbera, la Croatina, l'Uva Rara e per ultima la Verdea. Una piccola parte di Malvasia, quella che cresce nei vigneti più vocati, viene vendemmiata a metà ottobre per poter produrre il ...Meditando..., un passito di grande effetto. Questa viene poi posta in appositi graticci per l'appassimento dove resta fino a Natale. Successivamente viene pigiata e il mosto ottenuto viene messo in barriques per almeno 2 anni. E' un prodotto unico nel suo genere perché non si aggiungono alcool o mistelle, ma il grado alcolico viene prodotto solo in modo naturale, dalla ingente quantità zuccherina che si ottiene con l'appassimento.

Dal 1995 la nostra azienda accoglie ragazzi di tutte le età per le visite guidate. Visto il grande interesse dei ragazzi per il nostro lavoro, abbiamo pensato di specializzarci nell'ambito delle attività didattiche cercando di trasmettere tutta la nostra passione per la natura e i suoi frutti. Nel 2001, dopo una serie di corsi in materia, abbiamo ottenuto la certificazione dalla Regione Lombardia come

Azienda Agricola ed Agrituristica Panizzari

Via Madonna dei Monti

20078 San Colombano al Lambro (MI)

tel: 0371/897613 Fax - 0371/898966

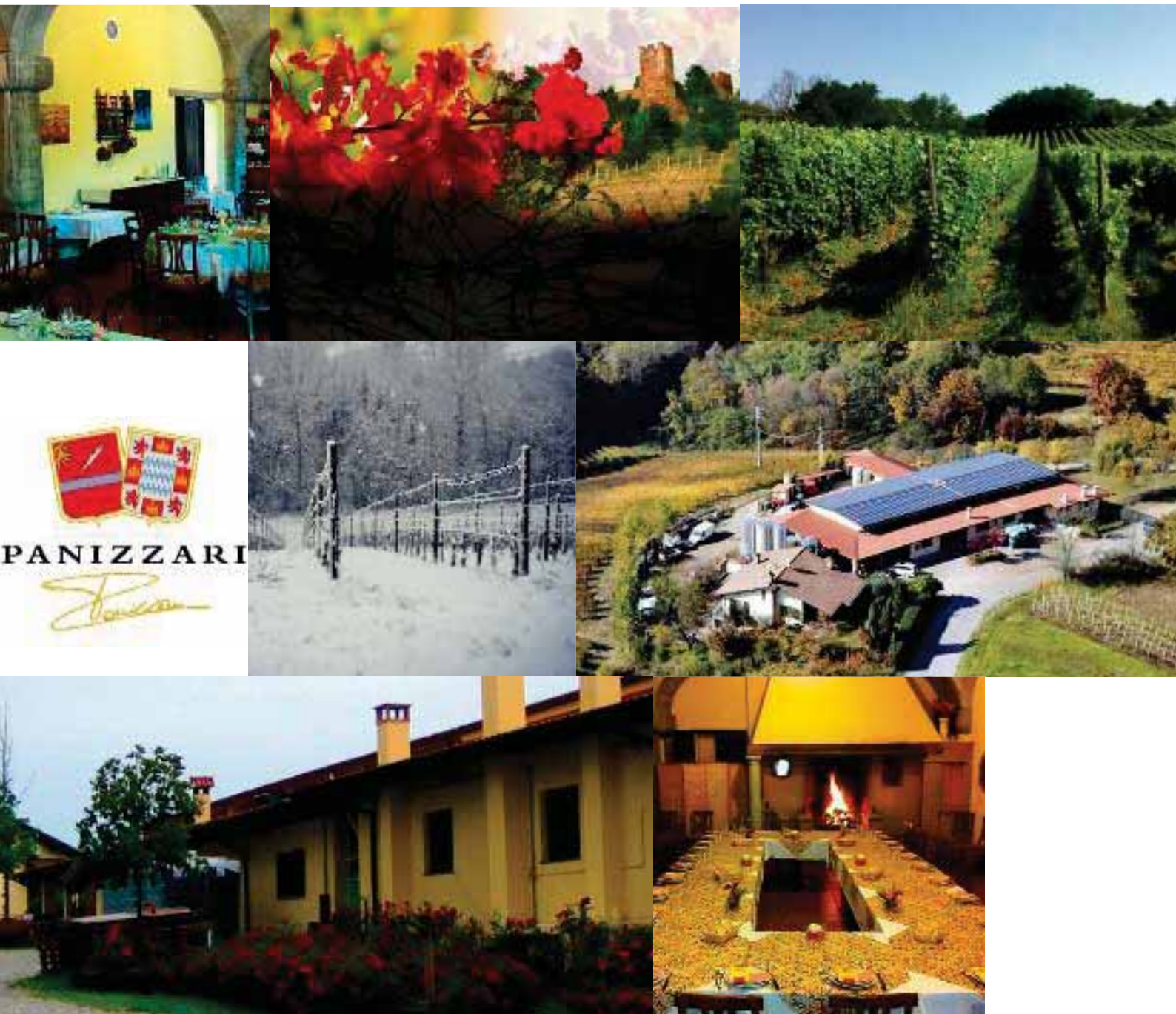
www.panizzariwine.it - e-mail: info@panizzariwine.it

agriturismo didattico e, a tutt'oggi, siamo l'unica azienda agricola certificata come Fattoria Didattica a San Colombano. Collaboriamo con alcune istituzioni locali che si occupano dell'avvio all'autonomia di ragazzi minimamente disabili, coinvolgendoli con mansioni ed attività autonome, ad esempio la collaborazione all'imbottigliamento, la legatura delle viti e la costruzione dell'orto aziendale.

In aggiunta offriamo l'accoglienza con visita guidata dell'azienda per i gruppi di turisti stranieri.

Dal 2001 il nostro agriturismo, situato all'interno dell'Azienda Vinicola, offre ai suoi Clienti uno spazio ampio e tranquillo per trascorrere qualche ora nel verde delle colline milanesi e, contemporaneamente, la possibilità di degustare i prodotti aziendali e quelli tipici locali abbinati ai vini di nostra produzione.

Inoltre ospitiamo congressi e cerimonie per un massimo di 150 persone.





Stai cercando la tua prima casa?

"Tutti i TG ed i giornali, negli ultimi anni, riportano spesso come prima notizia la difficile situazione economica del nostro Paese ed è risaputo quindi che molte famiglie italiane trovano difficoltà nell'acquisto di beni di prima necessità, o comunque, data la scarsa liquidità disponibile, tendono a restringere le spese.

Tutto ciò ha una grande ricaduta sulle **nuove generazioni** che con grande cautela provano anche solo a pensare di intraprendere un proprio percorso di vita, cercando di rendersi indipendenti dalle famiglie di origine. Da un paio d'anni la BCC Laudense ha avviato e consolidato uno specifico progetto, nel pieno rispetto degli obiettivi della mission aziendale, quale servizio al tessuto sociale del territorio presidiato.

In una situazione delicata come quella contingente BCC Laudense ha quindi ideato un sistema concreto che permette realmente ai nostri giovani Soci e alle nuove famiglie lodigiane di avere la possibilità di acquistare una casa, magari la loro Prima Casa. Vieni con fiducia alla Tua BCC.

Corteolona: la residenza da scoprire

Classe energetica

A

Nel Comune di Corte Olona sono in fase di realizzazione sei unità residenziali unifamiliari su due piani con tre camere (di cui una matrimoniale), zona living (soggiorno e cucina), tre bagni, box, due posti auto per ogni unità sull'area di proprietà antistante, portico, patio, balcone e giardino privato.

Ogni unità è progettata per avere un doppio affaccio nord-sud e un doppio ingresso, carrabile e pedonale. La copertura è piana con il posizionamento di pannelli fotovoltaici, delle pompe di calore e degli inverter ad uso dell'impianto fotovoltaico.

Riscaldamento radiante, assenza di impianti gas, utilizzo della domotica e di dispositivi di sicurezza oltre alla dotazione di un efficace sistema antizanzare, garantiscono una qualità abitativa eccellente e alti valori di confort.

Approfondimenti: su www.laresidenzadascoprire.it

A partire da Euro 185.000



Villa a Santa Maria in Prato

Classe energetica

B

Facilmente raggiungibile da Milano, nelle immediate vicinanze di Sant'Angelo Lodigiano, disponibili porzioni di ville bifamiliari con finiture di pregio a due passi dal centro. Realizzate con grande cura nei dettagli e con soluzioni di qualità, prevedono ampie metrature. Sono sviluppate su 2 piani fuori terra oltre al piano interrato e dispongono di 5 locali oltre ad area hobby, taverna e doppio box. Riscaldamento a pavimento, ottimi isolamenti per contenimento energetico, solare termico, soluzioni domotiche, tetto in legno a vista. Esistono ampie possibilità di personalizzazione e consulenza progettuale.

Prezzi a partire da Euro 290.000



San Martino in Strada:

Classe energetica

B

in mini palazzina edificata con i più moderni materiali e criteri costruttivi, con consegna per l'autunno 2016, proponiamo appartamenti di 2 e 3 locali. Ogni unità abitativa è dotata di zanzariere, riscaldamento a pavimento, predisposizione per impianto di climatizzazione e di impianto d'allarme. Il capitolato offerto è ricco, le rifiniture e gli accorgimenti sono signorili.

I prezzi, compresi di cantina e box, partono da € 125.000.



Lodi Vecchio:

Classe energetica

B

In pronta consegna, disponiamo di ultimi due appartamenti in mini palazzina di sole 6 unità abitative, posti al secondo ed ultimo piano, ai quali vi è abbinato, oltre a cantina e box, un sottotetto con ampia terrazza/solarium. Internamente, sono ancora personalizzabili. Entrambe le unità abitative sono provviste di zanzariere e predisposizione per la climatizzazione.

A partire da € 140.000.



Appartamenti a San Martino in Strada

Classe energetica

A B

Centro San Martino in Strada, si propongono 2 palazzine in classe energetica B. Possibilità di 2 o 3 locali, ingresso indipendente, giardino privato, cantine al piano terra, ampi balconi. Il capitolato comprende per tutte le unità abitative riscaldamento a pavimento, scale interne in legno, pannelli solari, predisposizione antifurto volumetrico e predisposizione impianto di climatizzazione. Consegna primavera 2016.

A partire da €. 85.000,00.



Sant' Angelo Lodigiano

Classe energetica

A

A Sant' Angelo Lodigiano in zona centrale proponiamo appartamenti di varie tipologie, dal due locali al tre locali con doppi servizi con box e cantine, gli appartamenti sono in fase di ultimazione, con possibilità di scelta capitolato, pavimenti e rivestimenti; Dotati di predisposizione per l'aria condizionata e antifurto, con sanitari sospesi e zanzariere incorporate nei serramenti, impianto fotovoltaico e predisposizione cucine a induzione, questi appartamenti risultano moderni e accattivanti oltre ad avere prestazioni energetiche elevate; Anche i bilocali hanno una notevole metratura e sono comodi e luminosi; la scelta dei materiali e delle finiture curate nei dettagli rendono queste soluzioni abitative un prodotto assolutamente da vedere.

Prezzi a partire da 130000



Appartamenti mansardati a Castiraga Vidardo

Classe energetica

D

Facilmente raggiungibile da Milano a 1,5 km da Sant'Angelo Lodigiano, in palazzina condominiale Castiraga Vidardo, zona centrale, disponibilità di 4 appartamenti mansardati con tetto in legno a vista, composti da 3 locali più servizi. Ampi spazi, impianti autonomi, predisposizione aria condizionata. Spese condominiali minime, possibilità di box
Pronta consegna

A partire da 135.000 Euro



Borgo San Giovanni:

Classe energetica

B

Con consegna in primavera del 2017, proponiamo palazzina in fase di costruzione, composta da appartamenti di 2 e 3 locali, internamente molto spaziosi, con doppi servizi, zanzariere, predisposizione per impianto di climatizzazione e di allarme, e con un vasto ed elegante capitolato da poter scegliere per personalizzare a proprio piacimento l'immobile acquistato.

A partire da € 105.000.



socio/socio? casa casa!



*...un'altra
idea geniale*

**Sei Socio di BCC Laudense Lodi e vuoi acquistare casa?
Niente paura, c'è GenialHouse!**

GenialHouse è la soluzione concreta pensata dalla Tua BCC per metterti in contatto con Soci costruttori e consentirti di acquistare la tua nuova casa a condizioni agevolate e con tanti altri vantaggi.

Vieni con fiducia alla Tua BCC... la sa de bon

1° anno di
polizza Qui abitare
GRATUITA
(comprensivo incendio-furto)



1909

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento ai Fogli e ai Fascicoli informativi che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Filiali della Banca.



per maggiori informazioni chiedi in filiale



IL GRUPPO AMUNDI

- Un protagonista mondiale dell'asset management
- Un'offerta completa di gestione
- Un'organizzazione che sa adattarsi alla clientela

Con più 950 miliardi di euro di masse in gestione, Amundi è uno dei grandi protagonisti mondiali dell'industria dell'asset management.

Amundi dispone di centri di gestione operanti nelle principali piazze finanziarie in Europa (Parigi, Londra, Milano), in Asia (Giappone, Hong Kong, Singapore), in Australia e negli Stati Uniti.

Con la sua forte presenza locale, Amundi si presenta come un interlocutore molto vicino ai propri clienti e pronto ad impegnarsi al loro fianco nel lungo periodo. La sua struttura commerciale permette di offrire:

- un interlocutore prossimo alla clientela e costantemente disponibile, in grado di elaborare e proporre soluzioni d'investimento atte a soddisfare ogni specifica esigenza,
- un servizio clienti d'eccellenza su tutta la catena di valori, con caratteristiche di qualità, reattività ed efficienza.

UN OFFERTA COMPLETA DI GESTIONE:

Amundi opera in tutte le asset class e sulle maggiori valute (euro, yen, dollaro, sterlina).

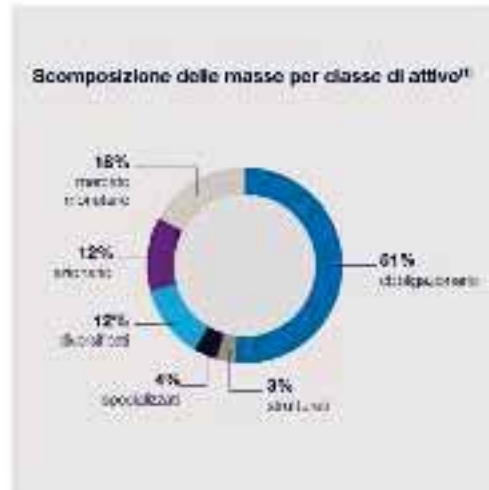
Tassi: Un operatore mondiale di primo piano nei tassi in euro, internazionali, monetari e del credito.

Azioni: Una presenza solida nel mercato delle azioni europee e forti know how di nicchia nei mercati azionari giapponesi, Asiatici ed emergenti.

Performance assoluta: Una leadership costruita su una tradizione di innovazione.

Soluzioni di risparmio per i clienti individuali: Una collaudata esperienza a livello internazionale nell'offerta di prodotti per la clientela individuale.

Riconosciuto per la sua expertise



OBBLIGAZIONARIO

Un cluster di oltre mille investimenti in asset finanziari, obbligazionari e in titoli governativi globali, mercati monetari e credito.

AZIONARIO

Una presenza consolidata nei mercati azionari europei, con specializzazioni in Giappone, Asia e nei mercati emergenti.

ABSOLUTE RETURN

Un cluster di oltre mille investimenti in asset finanziari.

SOLUZIONI DI INVESTIMENTO PER CLIENTI RETAIL

Un'esperienza consolidata in soluzioni personalizzate e in strutture di prodotti di serie (e personalizzati).

SOLUZIONI DI INVESTIMENTO PER CLIENTI ISTITUZIONALI

Esperienze comprovate in soluzioni di Wealth Management di alta clientela istituzionale.

LA FIDUCIA VA MERITATA





12 domande ad **Amundi** ASSET MANAGEMENT

E' utile considerare le implicazioni del BREXIT: impatto economico e politico, politiche monetarie, impatto sui sistemi bancari, il ruolo di Londra come centro finanziario...

Questo articolo fornisce risposta a 12 domande chiave avanzate recentemente al nostro team di ricerca.

1: il Regno Unito rimarrà all'interno dell'UE nonostante il voto espresso in favore del BREXIT?

Tutto è possibile in teoria...ma in pratica il popolo britannico ha votato in favore del BREXIT e in una democrazia il governo deve rispettare e implementare i risultati derivanti dal referendum. E' esattamente ciò che il Ministro degli Affari europei ha detto martedì scorso. In pratica, il Regno Unito uscirà dall'UE ma si tratta di capire quando. La questione cruciale riguarda l'attivazione dell'articolo 50 del Trattato di Lisbona, che costituirà il punto di partenza delle negoziazioni UE/UK.

2: ci sarà un secondo referendum?

Non riteniamo che la convocazione di un secondo referendum sia un'opzione. Il voto è stato chiaro e i paesi europei non possono accettare un periodo prolungato di attendismo...La stampa britannica (inclusi quella a favore del BREXIT) e molti politici pro-BREXIT hanno minimizzato l'impatto del voto e ammorbidito le loro view prima di negoziare con i loro partner europei. In ogni caso, ci si aspetta che la Scozia convochi un referendum su un diverso tipo di BREXIT (uscita dal Regno Unito). L'impatto sull'economia UK potrebbe essere disastroso in base ai risultati delle trattative ma il Regno Unito deve fronteggiare la situazione creata con il recente voto.

3: una petizione è sufficiente per invertire il processo attivatosi col BREXIT?

La risposta è negativa. Prima di tutto, una petizione non può invertire l'esito di una votazione: superando le 100.000 firme una petizione può essere discussa in parlamento ma questo non ribalta l'esito di una votazione. In secondo luogo, la petizione è stata lanciata prima del referendum, in un momento in cui l'opzione REMAIN era quella favorita nei sondaggi. Terzo, la petizione non è rappresentativa a causa dei voti di stranieri, minori, ecc.

4: quale sarà la risposta dell'UE?

Sono richieste due diversi ordini di risposte. Una è economica, l'altra è politica. La BCE ha dato una prima risposta, decidendo di comprare corporate bond per allentare lo stress, la volatilità e per spingere al ribasso i credit spread e i premi al rischio. I politici dovranno fornire la seconda risposta: i) gestire velocemente e in modo appropriato il BREXIT; ii) trovare soluzioni per questioni quali crescita, occupazione, riforme, immigrazione...I mercati finanziari avranno certamente molte occasioni di controllare la capacità dei rimanenti 27 paesi di conseguire consensus, conclusioni e di agire...e liberarsi dei rischi di dislocazione e/o di "un'Europa à la carte"...

5: le trattative tra UE e UK saranno determinati in termini di impatto sull'economia del Regno Unito?

Assolutamente sì. L'entità dell'impatto dipenderà dai risultati delle trattative con l'UE che determineranno a loro volta il danno arrecato alle esportazioni del Regno Unito. Ci sono diverse possibilità:

- accesso al mercato unico e appartenenza all'area economica europea (EEA)...come la Norvegia, che contribuisce al budget europeo e beneficia della libera circolazione delle merci e delle persone ma che non ha un trattato di libero scambio con l'UE;
- adesione all'EFTA (associazione di libero scambio europeo) come la Norvegia ma con accordi commerciali negoziati con l'UE come la Svizzera. La Svizzera ha alcune restrizioni come il limitato accesso all'UE al proprio sistema bancario (questo è cruciale per il Regno Unito);
- nessun accordo commerciale specifico ma assenza di dazi tra UK e UE, come è il caso ad esempio del Canada. In ogni caso, parte dello schieramento BREXIT vuole imporre dazi all'UE;
- la (ri)negoziatura di accordi commerciali individuali con ciascun paese UE. Da ricordare che l'implementazione di accordi commerciale richiede da 4 a 10 anni di negoziati.

Al di là delle trattative, rimane l'impatto derivante dalla fine del passaporto europeo, specialmente per le banche non britanniche operanti in Europa attraverso la propria sede nel Regno Unito.

6: Quale sarà l'impatto politico del BREXIT sul Regno Unito?

Un periodo buio è già iniziato. In parlamento 479 membri (su 650) hanno votato a favore del REMAIN mentre sono costretti ad implementare un BREXIT. Il referendum ha messo in evidenza l'enorme divario tra le zone rurali e le grandi città come Londra, tra le generazioni (anziani in favore di BREXIT mentre i giovani supplicano un REMAIN), tra paesi (Inghilterra e Galles contro Irlanda e Scozia) ... all'interno di partiti politici, pro-BREXIT e pro-BREMAIN...

7: In che modo BREXIT inciderà sull'economia europea?

Si può valutare l'impatto attraverso tre canali principali: i) le esportazioni, ii) gli FDI (investimenti diretti provenienti dall'estero) e iii) il settore finanziario. Per quanto riguarda le esportazioni, Irlanda, Malta, Cipro, Belgio e Paesi Bassi sono i paesi che saranno maggiormente colpiti. In termini di FDI, Malta, Irlanda, Lussemburgo, Cipro, Svizzera, Belgio e Paesi Bassi. Per quanto concerne il settore finanziario, senza alcuna sorpresa, i paesi che soffriranno maggiormente sono Lussemburgo, Svizzera e Malta. In generale stiamo rivedendo al ribasso la crescita dell'area Euro dello 0,1% nel 2016 (da 1,6% a 1,5%) e dello 0,2% nel 2017 (da 1,5% a 1,3%).

8: BREXIT sarà responsabile di un rallentamento dell'economia mondiale?

Non proprio. Il Regno Unito era la quinta potenza econo-

mica (prima del forte calo della sterlina) e la crescita europea sarà rivista al ribasso, ma la crescita mondiale rimane costante grazie alla forte domanda interna. Fino a quando la crescita sarà trainata dalla domanda interna, ogni calo del commercio a causa di uno shock come il BREXIT non danneggerà la crescita più di tanto. La crescita mondiale dovrebbe rimanere intorno al 3% sia nel 2016 che nel 2017.

9: BREXIT metterà in pericolo i sistemi bancari europei?

I sistemi bancari hanno sofferto a causa: i) dei tassi di interesse negativi (con rendimenti obbligazionari bassi, un taglio alla redditività); ii) dell'elevato costo del capitale (il peso delle crisi passate, la normativa, l'incapacità degli investitori di discriminare tra diverse banche e sistemi bancari, i rischi specifici ...); iii) della bassa crescita. Il BREXIT rappresenta un ulteriore elemento che si aggiunge a questi tre fattori. Tuttavia, non bisogna farsi prendere dal panico: le banche nel 2016 sono diverse da quelle del 2008 o del 2011 (l'LTRO della BCE, l'esposizione al credito, il sistema di controllo delle banche, il capitale sociale ...) e ad un certo punto le valutazioni saranno ritenute attraenti.

10: In che modo la piazza finanziaria di Londra sarà influenzata dal BREXIT?

Ci saranno diverse (ed importanti) conseguenze:

- le banche del Regno Unito perderanno il loro passaporto europeo, il che significa che le banche situate nel Regno Unito (come un paese dell'Unione Europea) hanno la possibilità di operare in qualsiasi altro paese dell'UE. Senza questo passaporto, le banche dovranno delocalizzare alcune attività (HSBC, JPMorgan hanno già annunciato di preparare questa mossa);
- la fusione tra LSE (la Borsa di Londra) e Deutsche Börse potrebbe essere messa in discussione: una questione di prezzo (il prezzo della LSE è cambiato con il calo della sterlina) e una questione di localizzazione (l'Assia ricorrerà al diritto di veto?);
- le clearing house potrebbero spostarsi da Londra ad un paese dell'UE. I paesi dell'area euro potrebbero accettare le infrastrutture e le istituzioni con sede in un paese dell'Unione Europea (anche se non è un paese dell'unione monetaria europea). Accetteranno però le infrastrutture basate in un paese che non fa parte ne dell'EU ne dell'euro? Probabilmente no;
- l'autorità bancaria europea (EBA) ha già annunciato che lascerà Londra;
- La BCE aveva già annunciato che il cuore dell'euro mercato non avrebbe potuto restare a Londra nel caso di BREXIT.

11: BREXIT e politiche monetarie: verso un orientamento più accomodante?

Peccato per coloro ancora in attesa di un rialzo dei tassi di interesse. La Fed non ha avviato un reale ciclo di restrizione monetaria né una fase di normalizzazione. La curva euro/dollaro indica che il prossimo inasprimento avverrà nel 2017. Noi condividiamo questo punto di vista. Con la crescita degli Stati Uniti che converge (al ribasso)

al suo valore potenziale, la banca centrale degli Stati Uniti non può correre il rischio di un apprezzamento del dollaro (come promemoria, un apprezzamento del 10% del valore reale effettivo del dollaro è equivalente ad un rialzo dei tassi di interesse di 175bp). La Banca centrale giapponese deve intervenire nel mercato dei cambi e è bloccata con il suo QQE (Qualitative e Quantitative Easing). La BCE ha accelerato l'acquisto di titoli, ha ampliato recentemente l'acquisto di obbligazioni corporate e la probabilità di ulteriori tagli (seppur bassi) non è a zero. La Banca d'Inghilterra taglierà i tassi per sostenere la crescita...

12: BREXIT aggiunge ulteriori motivazioni per perseguire la ricerca di rendimenti e spread?

Decisamente sì. Tassi e rendimenti rimarranno bassi (o

diminuiranno ulteriormente). La ricerca di rendimenti e spread continuerà. Da notare che il BREXIT supporta i titoli governativi US (bene rifugio + obiettivi di carry) e i titoli di stato europei (beni rifugio + QE). Supporta anche le obbligazioni corporate, in particolare quelle relative al programma di QE (Investment grade) della BCE e in misura minore gli high yield. Le banche si trovano in un contesto specifico: i TLTRO eliminano i problemi di liquidità, ma alcune problematiche specifiche (in Italia ed in Portogallo per esempio) e l'assenza di un programma di acquisto di titoli a favore del settore finanziario invoca una separazione tra i titoli industriali (programma BCE) e finanziari. Le banche non sono un rischio sistemico e, nel peggiore dei casi (lo stress continua ad avere un impatto sulle banche), la BCE potrebbe annunciare l'acquisto del debito bancario nel mercato secondario. In tal caso, gli spread delle banche (e le azioni) rappresenteranno sicuramente la migliore mossa.



Web e PMI

World Wide Web, social media e imprese di piccole e medie dimensioni: connubio possibile o addirittura auspicabile?

Secondo i dati elaborati annualmente dall'agenzia di marketing e comunicazione We Are Social, il 63% della popolazione italiana, pari a quasi 38 milioni di persone, naviga attivamente sul web, e si tratta di un dato in costante aumento.

Gli italiani passano circa 4,5 ore della loro giornata navigando su internet e, di queste, oltre la metà visitando le home page dei vari canali social, Facebook sopra tutti. Più di due miliardi di persone in tutto il mondo sono registrate sul social network ideato nel 2004 da Mark Zuckerberg, e soltanto in Italia gli utenti superano abbondantemente i 24 milioni, con la fascia di età tra i 36 e i 45 anni che si attesta come la più attiva.

Alla luce di questi dati, appare chiaro come per l'imprenditore sia ormai diventato quasi imprescindibile far parte di questo "ecosistema virtuale". L'avvento e la diffusione di internet ha, in un certo senso, permesso alle piccole imprese di competere con le più grandi, aumentandone visibilità e ricavi e raggiungendo un bacino di potenziali clienti prima impensabile. Nonostante questo, in Italia il grado di digitalizzazione delle imprese risulta ancora basso rispetto alla media europea e internazionale. A oltre 20 anni dalla creazione di questo potentissimo mezzo di comunicazione, tra gli imprenditori, la cui età media si aggira attorno ai 50 anni, è ancora diffusa la credenza che il web sia il principale responsabile del fallimento delle imprese e, per questo, continuano a preferirgli strumenti tradizionali, sottovalutandone le enormi potenzialità, prima su tutte la visibilità che offre. Se, infatti, fino a non molto tempo fa una azienda di piccole dimensioni intenzionata a pubblicizzare la propria attività, era costretta a investire sul cartaceo, raggiungendo un target poco specifico, oggi, grazie alle più recenti strategie di web marketing, intercettare un pubblico mirato, suddiviso per esempio in base a posizione geografica, età anagrafica e interessi, è diventato molto più semplice. Un altro punto a favore della pubblicità online è sicuramente legato ai costi, molto più accessibili rispetto a quelli della pubblicità tradizionale.

Considerando invece il world wide web come canale di vendita, è impossibile trascurare le stupefacenti opportunità offerte dall'e-commerce: grazie a questo strumento l'impresa può, infatti, diventare un negozio virtuale aperto 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana, offrendo agli imprenditori la possibilità letterale di "vendere nel sonno". Questo canale, che cresce a ritmi incredibili, permette non soltanto ai visitatori di acquistare il bene prescelto in un qualsiasi momento della giornata, ma permette anche alle imprese di avere una vetrina costantemente "illuminata" e visibile.

E in un mondo in cui i cosiddetti *big data* stanno acquistando un'importanza sempre crescente, un ulteriore vantaggio legato al commercio elettronico deriva senza dubbio dalla possibilità di raccogliere una enorme quantità

di dati sui comportamenti dei consumatori. Le piattaforme di e-commerce consentono infatti di analizzare in maniera minuziosa l'esperienza del cliente all'interno dello store online. Tra queste il numero di visitatori, la loro provenienza geografica, la quantità di tempo che trascorrono sul sito aziendale e quali sezioni visitano così da intercettare i bisogni specifici dei consumatori e di adattare la propria offerta alla richiesta.

Fondamentali, oltre all'e-commerce, per comprendere al meglio i bisogni dei clienti sono senza dubbio i social media, che consentono al piccolo imprenditore di conoscere quasi personalmente il proprio pubblico, di comunicare il giusto tipo di contenuto e di individuare i propri clienti attuali e quelli che potrebbero diventarlo in futuro. I social media sono in grado di creare delle vere e proprie relazioni con i clienti: non consentono infatti soltanto di lanciare messaggi promozionali, ma di anche di conoscere le reazioni di chi li riceve, permettendo, in sostanza, di dialogare.

Nonostante molte aziende abbiano tentato di restare al di fuori di questi meccanismi, in tempi recenti, anche le più restie hanno realizzato di essere oggetto di conversazioni e giudizi totalmente indipendenti dalla propria volontà e, in questo, i social media permettono di costruire, e all'occorrenza modificare, la propria reputazione con strumenti che sono efficaci e misurabili e che offrono la possibilità di intervenire in tempo reale su tutto ciò che viene detto sulla propria impresa.

Possiamo quindi concludere affermando che sì, il connubio tra imprese e web non soltanto è possibile, ma addirittura auspicabile e conveniente per i piccoli imprenditori che non dispongono di sufficienti risorse da investire nella pubblicità e nei canali commerciali tradizionali. Internet è la soluzione ideale, low cost e flessibile, adatta sia alle esigenze delle imprese che a quelle dei consumatori.



BCCL Home Banking F.A.Q.



Sono tante le domande che ci vengono rivolte relativamente al nostro sistema di home banking, ma la maggior parte riguarda la sua straordinaria utilità, la sua sicurezza ed i vantaggi del suo utilizzo. Quindi, in Laudense, abbiamo pensato: “perché non creare una rubrica che elenchi in modo dettagliato le risposte alle domande più frequenti in tema home banking?” E allora eccoci qui, pronti ad inaugurare uno spazio in Laus Organ che, numero dopo numero, permetta di sciogliere dubbi e fare chiarezza sull’utilizzo di un sistema che porta – quasi – la nostra Banca a casa di Soci e Clienti: l’home banking appunto.

Quindi... partiamo!

Come si chiama questo servizio?

Il nostro servizio di Home Banking è stato chiamato "Relax Banking", proprio ad indicare la comodità ed il relax con i quali è possibile effettuare una lunga serie di operazioni direttamente da casa, o in qualunque altro posto del mondo, oppure anche solo per controllare il saldo ed i movimenti di conto corrente.

Quale utilità offre questo servizio?

Con questo servizio è possibile, attraverso un computer (o uno smartphone) ed un collegamento ad Internet, pagare bollette, effettuare bonifici, giroconti e ricariche telefoniche, verificare saldi, transazioni, scaricare i documenti bancari come ad esempio l'estratto conto e molto altro ancora.

A quali rapporti è possibile accedere attraverso Relax Banking?

Con RelaxBanking è possibile avere accesso remoto ai rapporti di conto corrente, deposito a risparmio, dossier titoli, mutui ed è ovviamente possibile operare da conto corrente, in qualsiasi orario del giorno e della notte.

Come posso attivarlo?

Per attivarlo è sufficiente presentarsi in Banca e chiedere l'attivazione del servizio di Home Banking. L'impiegato rilascerà un foglio contenente i dati utili per effettuare il primo accesso al servizio ed impostare le proprie password.

Quanto è sicuro questo servizio?

Un team di tecnici specializzati in sicurezza informatica lavora costantemente per assicurare che tutte le transazioni finanziarie, le trasmissioni dati e le comunicazioni siano completamente sicure. Il servizio è in grado di proteggere tutti i dati scambiati utilizzando la tecnologia Secure Sockets Layer (SSL) di connessione cifrata ad alta efficacia (256 bit), che rappresenta lo standard più avanzato per la crittografia delle informazioni che transitano sulla rete Internet.

Cos'è la crittografia?

Un sistema di crittografia si occupa di codificare informazioni e comunicazioni elettroniche per permettere agli utenti di comunicare in Internet con sicurezza, sapendo che operazioni ed informazioni sono protette.

Che browser dovrei usare?

Il nostro servizio di Home Banking supporta tutti i programmi di navigazione (appunto browser) attualmente più diffusi.

Posso utilizzare anche un cellulare o un tablet?

Certo, è disponibile anche un'app specifica per smartphone Android ed Iphone. E' sufficiente cercare "Relax-Banking" nel relativo Store.

Dopo l'attivazione mi è arrivato un codice su cellulare, dove lo inserisco?

Il codice segreto che è arrivato sul proprio cellulare è il pin che serve ad effettuare il primo accesso al servizio di Home Banking. Collegandosi al sito web www.relaxbanking.it è sufficiente inserire codice utente, pin e il codice numerico che appare nel momento in cui si preme il pulsante della chiavetta OTP, precedentemente consegnati dalla Banca. Una volta effettuato l'accesso, il servizio richiede automaticamente di variare il pin (cioè il codice ricevuto su cellulare) in due password di propria scelta. Una password, chiamata di "accesso", servirà per entrare nella propria area riservata. Una seconda password, chiamata "dispositiva", o "di autorizzazione", servirà per confermare le eventuali operazioni che si volessero disporre attraverso il servizio. E' da inserire solo quando il sistema la richiede, appunto, per confermare le operazioni inserite.

Ma non abbiamo ancora finito! Dopo aver scelto la nostra password di accesso e quella dispositiva, ci rimane da inserire la risposta ad una domanda segreta. Dobbiamo quindi scegliere una domanda segreta a cui rispondere, fornire la risposta e ricordarci della risposta che abbiamo inserito. Questa ulteriore misura di sicurezza ci aiuterà nel momento in cui non dovessimo ricordarci la password iniziale di accesso e volessimo recuperarla.

Ma che cos'è l'OTP esattamente?

Posso inserire delle operazioni con data esecuzione posticipata?

E' possibile attivare anche un servizio di trading?

A queste e ad altre domande risponderemo nella prossima edizione di LausOrgan. Rimanete sintonizzati, dunque.

FormulaAuto

Per avere un'assistenza a tutto campo. Senza pensieri!
Formula Auto è la polizza che fa per te.



Per la tua tranquillità al volante puoi scegliere di integrare la tua polizza acquistando una o più delle nostre garanzie:

Assistenza stradale

È la garanzia che ti assicura il soccorso stradale e tutti i servizi di cui puoi aver bisogno in caso di incidente o guasto, ovunque ti trovi, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno. Scopri le due combinazioni: il Pacchetto Basic e il Pacchetto Best.

Ti garantiamo un'assistenza 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, sia in caso di incidente sia di guasto meccanico. Il servizio prevede il soccorso stradale, il recupero della tua auto in caso di fuoriuscita dalla carreggiata, un veicolo in sostituzione in caso di riparazione, e molto altro ancora.

Assistenza sinistro

Se hai un incidente, rivolgendoti alle nostre carrozzerie convenzionate, ti offriamo uno sconto su ricambi e manodopera, con garanzia estesa per 2 anni.

Inoltre, ti sarà fornito gratuitamente un veicolo sostitutivo durante il periodo di riparazione della tua auto.

Inoltre non dovrai preoccuparti di anticipare il pagamento della riparazione! Ci penseremo noi a saldare il credito con la carrozzeria!

Tutela legale

Questa garanzia è utile in caso di controversia legale a seguito di un incidente con la tua vettura.

Potrai avvalerti di un tuo avvocato di fiducia o, in alternativa, di un professionista di ARAG (il gruppo leader nell'assicurazione di tutela legale) per avere assistenza in caso di risarcimento dei danni subiti o per essere difeso penalmente nelle situazioni in cui tu sia coinvolto come conducente del veicolo.

La tutela è estesa ai componenti della tua famiglia qualora siano coinvolti in incidenti stradali come pedoni, ciclisti o passeggeri di un qualsiasi veicolo pubblico o privato.

Scopri le due combinazioni: Formula Basic e Formula Best nelle filiali di BCC Laudense Lodi.

Infortuni conducente

È la garanzia pensata per tutelare da un eventuale infortunio anche chi ha provocato l'incidente, garantendo un rimborso in caso di morte o di invalidità totale permanente. La copertura non è prevista in caso di guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Scopri le opzioni nelle filiali di BCC Laudense Lodi.

Ti garantiamo la protezione completa nel caso in cui il guidatore subisca un infortunio a seguito di un incidente che ha provocato. Inoltre, tuteliamo te e i tuoi cari con il rimborso previsto in caso di morte o invalidità permanente.

Patente protetta

Con questa garanzia sarai rimborsato delle spese in caso di sospensione o ritiro della patente, o se vengono tolti dei punti in seguito a contravvenzioni connesse ad un incidente stradale. Scopri le opzioni nelle filiali di BCC Laudense Lodi.

Incendio

Questa garanzia copre i danni materiali e diretti subiti dal veicolo assicurato in caso di incendio, fulmine ed esplosione. Sono inclusi anche i pezzi di ricambio, gli optional e gli accessori stabilmente fissati sul veicolo ed indicati in polizza.

Per accessori, anche se forniti di serie dalla casa costruttrice, si intendono: apparecchi radio, radiotelefonni, televisori, navigatori satellitari ed altre apparecchiature similari purché stabilmente fissate al veicolo.

Furto

Questa garanzia rimborsa i danni subiti dall'auto, compresi i pezzi di ricambio, gli optional e gli accessori indicati in polizza, a seguito di furto (avvenuto o tentato) o di rapina. Puoi incrementare la tua copertura con il Pacchetto Estensione Furto che prevede il rimborso spese per:

- il recupero dell'auto;
- la duplicazione della patente di guida;
- la duplicazione delle chiavi (sottratte o smarrite);
- il soccorso a vittime della strada.

Scopri le opzioni nelle filiali di BCC Laudense Lodi.

Atti vandalici

Questa garanzia, in abbinamento a RCA, incendio, furto ed eventi naturali, prevede il rimborso dei danni causati alla tua auto da tumulti popolari, scioperi, sommosse, atti di terrorismo (ad eccezione dei sinistri che comportino contaminazioni nucleari, biologiche, chimiche), sabotaggio o danneggiamento volontario seguito o meno da incendio.

Scopri le opzioni nelle filiali di BCC Laudense Lodi.

Eventi atmosferici

Con questa garanzia, acquistabile insieme a incendio, furto e atti vandalici, sarai risarcito per i danni provocati alla tua auto da eventi naturali.

La Versione Base copre eventi quali: trombe d'aria, uragani, bufere, tempeste e grandine.

La Versione Estesa copre anche alluvioni, inondazioni, frane e smottamenti purché non derivanti da terremoto o da eruzioni vulcaniche.

Scopri le opzioni nelle filiali di BCC Laudense Lodi.

Kasko

Questa garanzia ti risarcisce dei danni subiti al veicolo, come ad esempio l'uscita di strada e la collisione con un altro veicolo. Anche nel caso in cui provochi un incidente con colpa, e va acquistata assieme alle garanzie furto e incendio.

Scopri le opzioni nelle filiali di BCC Laudense Lodi.

Cristalli

Questa garanzia copre la rottura accidentale dei cristalli (parabrezza, lunotto posteriore e cristalli laterali) e/o per causa involontaria di terzi (in caso di riparazione e sostituzione).

Inoltre scegliendo di portare l'auto in un centro convenzionato, come Carglass, DoctorGlass, Vetri Auto Italia, GlassDrive, Vetrocar, PuntoGlass, in base alla combinazione da te scelta, avrai diritto, senza alcun anticipo a riparazioni fino ad un massimo di € 750 in base alla tipologia di combinazione acquistata.

Scopri le tre combinazioni: Basic, Medium e Best nelle filiali di BCC Laudense Lodi.



“Lasèl pasà che l'è de Lod!”

Vai sul sito www.laudense.bcc.it e clicca sull'immagine di Formula Auto.

Calcoli il preventivo in pochi click e, se vuoi, sottoscrivi subito il contratto.

E' comodo, semplice, veloce.

FormulaAuto è la polizza studiata per soddisfare le varie esigenze di chi guida.

Con il preventivatore on line, personalizzi la scelta del servizio in ogni aspetto, selezionando le caratteristiche più adatte alle tue necessità. E' sufficiente inserire il numero di targa e la data di nascita del proprietario dell'auto per calcolare subito il preventivo!

Oppure rivolgiti ad una delle filiali di BCC Laudense Lodi; se vieni in Filiale potrai contare su condizioni ancora più vantaggiose ed avere ulteriori sconti Socio o Cliente. Inoltre se sottoscrivi entro il 31 agosto 2016 potrai avere un nuovo con sei mesi di canone gratuito.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti e dei servizi illustrati e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso tutte le Filiali della Banca.

Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro avvicinati ...

... da un ponte ciclopedonale che, superando il fiume Lambro, accorciando notevolmente il percorso tra i due centri abitati, vicini geograficamente ma sino ad ora viabilisticamente lontani.

L'opera, ottenuta dai comuni interessati a compensazione dell'intervento relativo alla TEEM, è stata completata nello scorso mese di febbraio. È lunga 120 metri e realizzata dalla Lambro S.C. a R.L., azienda già avveza ad interventi simili. Ha infatti realizzato le opere inerenti la TEEM nel sud Milano e Lodigiano, tra i quali il lunghissimo ponte che scavalca il Fiume Lambro, la Via Emilia, la provinciale Sant'Angiolina, la ferrovia ad alta velocità e la "vecchia" linea ferroviaria, opera che ha necessitato il sollevamento a 36 metri di ben 1400 tonnellate di acciaio.

Rispetto al progetto iniziale, il tratto ciclopedonale ha ottenuto delle migliorie. Come infatti annunciato con sod-

disfazione nel notiziario dell'amministrazione comunale di Cerro, la copertura del ponte e dei tratti di collegamento era inizialmente prevista in calcestruzzo, ma è infine realizzata in asfalto, in quanto più facile da mantenere.

Contemporaneamente è stato realizzato anche il tratto di ciclabile tra Riozzo e Melegnano (zona piscina), con utilizzo di un preesistente tunnel che sottopassa la ferrovia.

Si è così ottenuto un percorso continuo e sicuro che collega tramite ciclabile e strade comunali Melegnano con Riozzo, Cerro e San Zenone.

Buone pedalate a tutti.



di Luca

ED WOOD (1994)

di Tim Burton

con Johnny Depp, Martin Landau, Sarah Jessica Parker,
Lisa Marie, Bill Murray, Vincent D'Onofrio



LA TRAMA

Storia di Edward D. Wood Jr, giovane e squattrinato regista statunitense considerato il peggior regista di tutti i tempi. Attivo negli anni '50, agli inizi dirige una scalcinata compagnia teatrale, mentre cerca i mezzi per il proprio debutto nel mondo del cinema. L'occasione gli viene fornita dal produttore George Weiss, il quale è alla ricerca di un regista per dirigere un film biografico su Christine Jorgensen, una delle prime persone al mondo ad aver effettuato il cambio di sesso. Ed si propone per il ruolo, certo che la sua passione per gli abiti femminili, che ama indossare, possa rappresentare un punto a suo favore. Ma il film non va in porto a causa dell'elevato costo dei diritti d'autore sul libro da quale sarebbe tratto.

E' in questo frangente che incontra l'attore Bela Lugosi, ormai anziano ed in declino dopo i fasti dei film su Dracula prodotti dalla Universal Picture negli anni '30. I due stringono un rapporto sincero di amicizia, tanto che Lugosi si convince ad aiutare Ed ad ottenere il timone del film, che ora ha un nuovo titolo: Glen or Glenda. Ma una volta realizzato e pubblicato, il film si rivela un fiasco al botteghino, ricevendo critiche feroci.

Le ristrettezze economiche e i rapporti travagliati con le case di produzione inducono Ed Wood a diventare produttore di se stesso, stringendo accordi con finanziatori alquanto improbabili quali, ad esempio, grossisti di carni e i membri di una congregazione di religione battista.

Amante del genere horror e fantascientifico, è convinto che presto anche Lugosi tornerà a calcare le luci della ribalta come in passato. Ma purtroppo lo storico interprete di Dracula è affetto da tossicodipendenza e dopo un ricovero in ospedale, muore, lasciando a metà la produzione del nuovo film in cantiere: Plan 9 from Outer Space.

Ed riesce comunque a terminare la pellicola, utilizzando anche scene estemporanee girate da Lugosi e facendolo sostituire da una comparsa che ha ben poca somiglianza con lui. La realizzazione del film è a dir poco disastrosa per le bizze della prima attrice, Vampyra, per le interferenze dei produttori battisti, per la cronica mancanza di fondi e non ultimo per la disinvoltata cialtroneria di Wood che non si cura minimamente di quanto poco credibili siano recitazione, scene ed effetti speciali (fondali che si muovono e cadono, Ufo sostenuti da fili tutt'altro che invisibili..).

In preda ad una crisi di nervi, Wood si rifugia in un bar nel quale incontra Orson Welles, anche lui alle prese con la produzione travagliata di un film. Ed gli racconta i suoi problemi con la produzione e Welles lo incita a non scoraggiarsi e a continuare. La produzione giunge così al termine, e il film si chiude con Ed

Wood che assiste alla premiere di Plan 9 from Outer Space, dove viene accolto dagli applausi convinti della platea, per poi uscire dalla sala con la fidanzata e partire in macchina per Las Vegas e sposarsi.

LA RECENSIONE

Uno dei film, insieme al recente Big eyes (2014), meno burtoniani a livello visivo. Girato senza particolari movimenti di macchina (se si esclude la carrellata dei titoli di testa e del finale), con protagonista il suo alter ego Johnny Depp, Tim Burton dirige un film che affronta, come tutto il suo Cinema, le tematiche a lui care: la simpatia per i perdenti, circondati da persone ancora più sfortunate di loro, la passione e l'amore per la vita, la diversità (intesa come non uniformità alla massa) e, non ultimo, il disagio delle classi più povere della società, sia essa

quella sociale o quella cinematografica.

Paradossalmente, il regista californiano è riuscito a costruire un ottimo film biografico partendo da quello che per anni è stato considerato, e non a torto, il peggior regista di tutti i tempi, morto alcolizzato a 54 anni per un attacco cardiaco.

Particolare attenzione è stata dedicata all'amicizia tra Ed Wood e Bela Lugosi, il primo e più famoso Dracula cinematografico, alle sue manie (il travestitismo, ed in particolare la passione per i golfini d'angora), ma soprattutto evidenziando la grande passione per il Cinema che ha animato tutta la mediocre produzione del regista che, nonostante la mancanza di fondi e finanziatori, non è mai stata priva di una grande fantasia ed inventiva.

Johnny Depp, decisamente a suo agio nei ruoli borderline e sopra le righe, si muove nella vita di Wood con naturalezza, dando voce ad uno degli esclusi dallo Star system che, attraverso il film, si prende la sua rivincita, conoscendo così una riscoperta postuma da parte dei cinefili.

Il film è valso l'Oscar a Martin Landau che interpreta un Bela Lugosi crepuscolare, in declino, morfinomane e ormai dimenticato dal pubblico e dagli Studios hollywoodiani, che vede in Ed Wood un sincero estimatore e un vero amico e per il quale accetta di recitare nei suoi film. Legata a questo personaggio è la scelta di girare il film in bianco e nero. Infatti né Burton né il direttore della fotografia Stefan Czapsky avevano idea di quale fosse il vero colore degli occhi di Lugosi, essendo sempre comparso in pellicole non a colori, così per evitare di sbagliare optarono per il bianco e nero moderno.

Il marchio di fabbrica visivo di Tim Burton è riconoscibile, oltre che grazie alla presenza di Depp, anche dalla sequenza iniziale con i titoli di testa scolpiti sulle lapidi di un cimitero palesemente finto, come palesemente finti sono i (veri) film di Ed Wood, le cui pellicole meritano una visione per capire fino a dove possa arrivare la passione per la Settima Arte.

di Samuele

Legami e passioni

un'evento pittorico-poetico-musicale di Pietro Terzini
promosso dall'Assessorato alla cultura di Lodi e dalla BCC Laudense

Dal 21/5 al 5/6 presso la Chiesa dell'Angelo a Lodi, col patrocinio del Comune di Lodi - Assessorato alla Cultura e della Banca di Credito Cooperativo Laudense, Pietro Terzini, socio della suddetta Banca, in collaborazione con la moglie Angela Papetti ha presentato "LEGAMI & PASSIONI".

Più che una mostra si è trattato di un evento pittorico-poetico con musica, che prevedeva 44 quadri e 20 poesie; le musiche su basi orchestrali sono state arrangiate al pianoforte dal maestro Renato Cipolla.

"La mostra - come ha scritto il critico d'arte Aldo Caserini - è una colata di immagini nella forma cordiale e familiare di cui Terzini è capace, una trama che non è mai concettuale e cifrata e che segna un prevalere del carattere narrativo: essenziale, pulita, senza eccessi; priva di elucubrazioni, comunicativa per scelta anche dei luoghi di ispirazione (l'Adda, i cascinali della sua piana, le stagioni dei campi, la dialettica tra i ritmi della natura).

Naturalmente figurale, senza parti non chiare, in cui veleggia solo l'ombra del canto; eloquente, limpida, forse liberatoria. Che è un modo assai giusto di certificare la tradizione. Cosa che riesce anche alle tante immagini femminili, etniche e di bambini alla ricerca di una nuova terra ospitale, che sintetizzano un percorso vicino alle esperienze recenti di un David Hockney, inglese di Bradford, nello Yorkshire, del quale Terzini esclude le trasgressioni e le impudicizie. E, nei ritratti al gusto di 'colpire al cuore', dei black people di Kehinde Wiley, newyorchese, cresciuto da madre nigeriana single, senza però i suoi barocchismi e rococò.

Tra tradizione e presente, i lavori di Terzini sono senza ec-

cessi di materia, di gesti, di romanticismi. Si affidano a una figuratività composta e lineare che recupera emozione dal reale, resa con purezza penetrante, quasi con ingenuità, da distendersi in armonie musicali".

Prosegue Caserini "Nel segno pop, una pittura la sua che consente rintracciamenti formali contemporanei e che trabocca di sottili annotazioni: non fantasmi, tensioni, ma distillati di "messaggi" collocati in verdi trasognanti, in rossi pieni e vitali, in blu marini, in terre bruciate. Terzini da definizione netta alle immagini, realizza con essenzialità, esibisce prudenza, gioca con gli effetti, non nasconde enigmi. Dietro la solarità c'è la ricercata quiete dell'anima".

Note biografiche

Pietro Terzini è nato e vive a Mairago (LO). Da più di 30 anni svolge in uno studio a Lodi l'attività di psicologo-psicoterapeuta con la moglie Angela Papetti.

Sin dall'età giovanile da autodidatta ha scritto poesie e dipinto quadri.

Dal 1976 al '78 ha guidato un gruppo teatrale a Mairago. Dal '78 al 1984 ha condotto, in collaborazione con il maestro Renato Cipolla, la compagnia teatrale-musicale la PORTAPERTEA, presentando 5 spettacoli nel Lodigiano ed in altre province.

Ha partecipato a concorsi di poesia e nel 1992 è stato pubblicato il libro "CHIAROSCURI DIFFUSI".

Dal 2005 ha ripreso con costanza a dipingere ed ha proposto sino ad oggi 9 mostre.

Nel 2012 sono state pubblicate le poesie di DIARIO DI UNO PSICOLOGO DI CAMPAGNA e nel 2014 la raccolta completa 123 POESIE (1991-2014); il primo è risultato segnalato nel 2012 ed il secondo è stato finalista nel 2014 nelle rispettive edizioni del Premio Internazionale Ada Negri.



Madonna dal collo lungo

Parmigianino

Fascino e mistero in un'opera unica fuori dai canoni dell'iconografia classica dell'epoca

STORIA

Il dipinto, un olio su tavola, fu commissionato da Elena Baiardi Tagliaferri, sorella del cavalier Francesco Baiardo, amico e protettore del Parmigianino, per la sua cappella nella Chiesa di Santa Maria dei Servi a Parma. Il dipinto doveva essere compiuto in cinque mesi in cambio di trentatré scudi versati in anticipo, ma il termine fu sfiorato a causa della repentina partenza del pittore per Casalmaggiore, dove morì nel 1540. L'opera rimase quindi incompiuta, ma nonostante questo venne collocata comunque nella cappella nel 1542, dove rimase fino al 1698 quando il Gran Principe Ferdinando de' Medici riuscì ad aggiudicarsi il dipinto e farlo trasportare a Firenze. In seguito alle spoliazioni napoleoniche fu portato a Parigi, dove rimase fino al 1815.

DESCRIZIONE

Una Madonna slanciata rappresentata a figura intera, seduta su un seggio invisibile e alcuni cuscini imbottiti ai piedi, domina l'opera. Sorride, bellissima e distante, mostrando proporzioni allungate evidenti specialmente nel collo leggermente curvato, che dà il nome all'opera. Il Bambino, addormentato in una posizione precaria sulle sue gambe, ha un'età inusualmente avanzata.

A sinistra sono accalcati sei angeli, desiderosi di vedere il "neonato", uno dei quali (quello in primo piano) porge a Maria un vaso d'argento, nel quale si riflettono alcuni bagliori tra i quali si distingue un crocifisso, presagio di quello che sarà il destino del



Autore:

Girolamo Francesco Maria Mazzola (Parma 11.01.1503 – Casalmaggiore 24.08.1540) detto Parmigianino.

Collocazione:

Galleria degli Uffizi, Firenze

Dimensioni:

216x132

Bambino.

La posizione dei soggetti e la tracolla indossata dalla Madonna fanno sì che l'opera ricordi molto la Pietà di Michelangelo conservata nella Basilica di San Pietro. Il velo azzurro non copre la testa della Vergine come nell'iconografia classica, ma lascia invece scoperta una complessa acconciatura con un diadema e fili di perle, tratto questo comune in molti dipinti del Parmigianino.

La parte destra presenta caratteristiche curiose, anche e soprattutto per il non finito. Vi è infatti un'ampia zona vuota, dove lo spazio stacca su un piano molto arretrato e basso e vi è una fila di colonne altissime di marmo senza capitello, vicino alle quali un uomo minuscolo (che arriva a stento al ginocchio della Madonna) srotola una pergamena. Accanto a lui, in teoria, vi si sarebbe dovuto trovare un secondo personaggio, di cui l'artista fece in tempo a dipingere solo un piede.

La colonna è legata all'inno mariano *Collum tuum ut columna* (Il tuo collo come una colonna) presente nel Cantico dei Cantici, il quale spiega l'accento posto sul collo della Vergine.

Trovandovisi davanti, all'interno della Galleria degli Uffizi, non si può non rimanere stregati dallo sguardo dolce e pieno d'amore della Madonna, affascinati dal gesto della mano che indica il cuore e dalla forma sinuosa del corpo della donna, che immaginiamo altissima rispetto a tutte le altre figure. Un dipinto affascinante e misterioso, pervaso dal silenzio e dalla leggerezza che la figura femminile al centro emana.

Castello e castellani

Il castello Morando Bolognini di S. Angelo Lodigiano

Una nuova pubblicazione che fa parte della collana dedicata al territorio "Gente e luoghi"

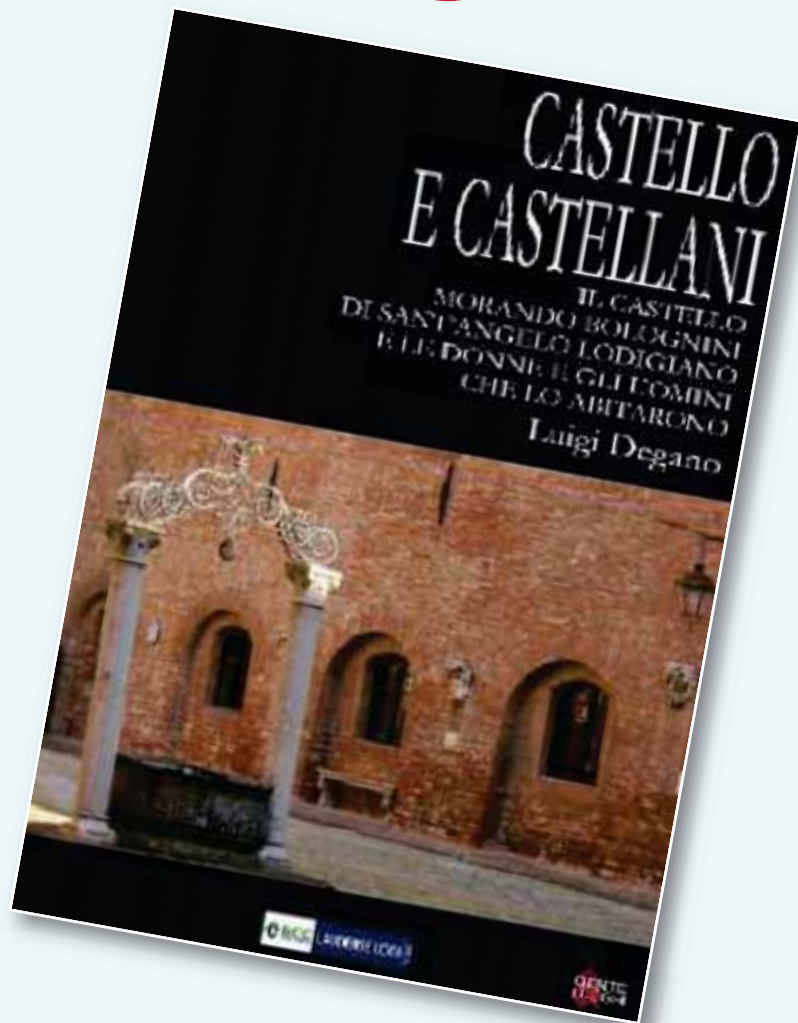
Riteniamo sia consentito affermare che, con questa sesta puntata della collana editoriale "Gente & Luoghi", il progetto acquisisce un sapore davvero speciale per la scelta caduta su Sant'Angelo Lodigiano, il suo maestoso castello, i musei che vi si ospitano e tutto il corollario di notizie che, addirittura col timbro della originalità, danno un tono assolutamente speciale all'edizione. L'orgoglio viene non soltanto per il livello estetico della pubblicazione, ma anche per il suo contenuto davvero esclusivo. Si percepisce netta la sensazione che sia davvero maturo il tempo in cui la comunità santangiolina, e con essa l'intero territorio lodigiano del quale la Bcc Laudense Lodi si sente operativamente a suo perfetto agio, si stia appropriando di una realtà, il Castello Morando Bolognini, che per secoli pareva un soggetto a parte, quasi staccato dal paese. In realtà, il maniero, uno dei più affascinanti della Lombardia, vanta a pieno titolo il diritto di venire considerato come appartenente ai santangiolini.

Il volume, di sicuro tra i meglio pensati della fortunata collana, si propone per essere apprezzato anche dai soci e dai sostenitori della Bcc Laudense Lodi.

Non siamo al cospetto di un tradizionale libro di storia, al contrario esso contiene informazioni essenziali su Sant'Angelo ed il suo castello ed ospita pure le inedite, per certi versi esclusive, vicende da parlamentare del conte Morando Bolognini, cioè di colui che volle fortemente rivalutare il maniero e la sua storia. Proprio così: grande amante dell'agricoltura, fervente sostenitore coi fatti della politica agricola del suo tempo, il conte Morando Bolognini ha ricoperto per alcune legislature la carica di parlamentare battendosi con ardore e con convinzione molto intelligente in battaglie a sostegno del nostro territorio. Il dr. Luigi Degano, autore dell'edizione, è riuscito a scoprire il risvolto nelle sue ricerche a Roma ed i curatori del volume hanno giustamente insistito che ne venisse fatta memoria, con il vanto appunto della originalità e dell'esclusiva. Per non parlare poi della minuziosa descrizione, supportata da immagini fotografiche molto coinvolgenti e professionali, dei tre splendidi musei che sono ospitati dal castello: una scorsa a ciascuna delle tre rassegne regala l'opportunità di conoscerle da vicino e da indurre alla loro visita, peraltro più che meritata, grazie al forte impegno della Fondazione Morando Bolognini di Sant'Angelo. Ci sia consentito allora di ringraziare la medesima Fondazione per l'occasione che ha voluto diligentemente fornirci per allungare la nostra collana con una edizione davvero originale e piena di buone notizie. Siamo convinti, nel contempo, che la Fondazione Morando Bolognini andrà fiera dell'impegno della Bcc Laudense Lodi

a tutto vantaggio di una realtà istituzionale, storica e museale decisamente importante ed accattivante. A ben vedere, anche la popolazione santangiolina può andare fiera di questo volume, sistemandolo, una volta acquisito, nella parte migliore della biblioteca di famiglia. Si tratta di un reperto da leggere sempre e da conservare a memoria.

**GENTE
&
LUOGHI**



“ non avrete il mio odio ”

“Venerdi sera avete rubato la vita di un essere eccezionale, l'amore della mia vita, la madre di mio figlio, ma non avrete il mio odio.

Non so chi siete e non voglio saperlo. Siete delle anime morte. Se questo Dio per il quale voi uccidete ciecamente ci ha fatto a sua immagine, ogni proiettile nel corpo di mia moglie sarà stato una ferita al cuore per lui. Se vi odiassi vi farei un regalo. E' quello che cercate, ma rispondere all'odio con la collera sarebbe cedere alla stessa ignoranza che ha fatto di voi quello che siete. Volete che abbia paura, che guardi i miei concittadini con occhi diffidenti, che sacrifichi la mia libertà per la sicurezza. Partita persa. Il giocatore continua a giocare. L'ho vista stamattina.

Finalmente, dopo notti e giorni d'attesa. Era bella come quando è uscita questo venerdi sera, bella come quando mi sono innamorato perdutamente di lei più di dodici anni fa.

Sono devastato dal dolore, questo sì, vi concedo questa piccola vittoria, ma sarà di breve durata. So che lei ci accompagnerà ogni giorno, e che ci ritroveremo in quel paradiso delle anime libere al quale voi non avrete mai accesso.

Siamo in due, mio figlio e io, ma siamo più forti di tutti gli eserciti del mondo.

Non ho altro tempo da dedicarvi, devo tornare da Melvil che si sveglia dal sonnellino. Ha soltanto diciassette mesi, farà merenda come ogni giorno, poi andremo a giocare come ogni giorno, e per tutta la vita questo ragazzo vi farà l'affronto di essere felice e libero.

No, non avrete nemmeno il suo odio.”

Il 16 novembre 2015, a soli tre giorni di distanza dagli attentati terroristici di matrice islamica sferrati dall'Isis, Antoine Leiris condivide questa lettera in un post su Facebook.

E' un uomo lacerato dalla sofferenza che a posteriori giudicherà la scelta di affidare i suoi pensieri più intimi al web un po' naif, ma pur sempre un giornalista con l'innata sensibilità di percepire la scrittura come un'esigenza primaria.

Il social diffonde: le parole di Leiris irrompono nello sgomento generale, evocano speranza nel clima di tensione che schiaffeggia le menti di chi ha vissuto la tragedia da vicino, di chi si è sentito cadere in ginocchio di fronte all'atrocità dell'accaduto.

«Se ciò che chiamiamo Occidente ha un senso, questo senso palpita nelle parole con cui il signor Antoine Leiris si è rivolto ai terroristi che al Bataclan hanno ucciso sua moglie.»

Massimo Gramellini

Il 28 aprile 2016 giunge nelle nostre librerie “Non avrete il mio odio”: è la voce di Leiris che riesce ancora una volta a fendere



coltri di odio ed ostilità pur riportandoci agli eventi di quella nefasta notte parigina.

All'indomani degli attentati, è il diario personale di un uomo rimasto vedovo con un bimbo piccolo da crescere.

Le giornate scandite dalle esigenze di Melvin tra giochi, sonnellini, merende e coccole richiedono ritmi serrati: buoni riempitivi del tempo, vani palliativi del dolore.

Impotente di fronte al fato, l'autore sa che deve ridefinire la quotidianità della sua famiglia pur facendo costantemente i conti con un vivido senso di perdita.

“Stasera imparo un passo nuovo. Devo tagliargli le unghie. Finora non l'ho mai fatto. E questa volta non posso aspettare che torni Hélène.

(...)Un grido lacera il silenzio che regnava. Lo guardo per essere sicuro. Mi fissa con aria sorpresa. Sono stato proprio io a gridare. Gli ho appena tagliato un dito. (...)Lo esamino. In effetti ho tagliato un frammento di pelle. Il suo dito, che vedevo già imputato è integro, ma sbucciato, a vivo. Non sanguina.

(...)Sogno quelle braccia nelle quali anch'io potrei piangere. Quelle braccia che farebbero al mio posto quello che io sono ancora troppo piccolo per fare. Non sono all'altezza.

Lui continua a osservarmi, sempre più sorpreso. Non piange. Non ha paura. Lui c'è. Io ci sono. Siamo una squadra.

(...)Mi lancio di nuovo, e ho l'impressione che sia lui a guidarmi. Ecco, vedi, papà, si fa così. E ci riusciamo.”

Non c'è rabbia, connotazione politica o vittimismo: in 120 pagine, con parole delicate ed allo stesso tempo dirette, Leiris tenta di elaborare il lutto e di puntare lo sguardo verso un orizzonte libero per amore del figlio.

Il libro è anche pregno del ricordo della moglie Hélène, un omaggio alla compagna tanto concreto quanto intriso di sacralità. Mi piace definire questo estratto autobiografico come un'istantanea in bianco e nero con macchie palpitanti di colore rosso acceso. Qualcuno ha etichettato il testo come ennesimo esempio di mercificazione del dolore, altri invece ne hanno elogiato la forza comunicativa.

Personalmente credo che “Non avrete il mio odio” lanci un messaggio d'impatto già a partire dal titolo: è la storia di quel che rimane malgrado tutto, celebrazione autentica dei legami indissolubili. Leiris, all'apice della sua vulnerabilità, è in grado di riportarci all'essenziale.

Forse non proprio il romanzo leggero da suggerire per accompagnare i pomeriggi estivi di relax sotto l'ombrellone, ma senza dubbio un spaccato attuale e denso di significato nel quale consiglio d'imbattevi.

Buona lettura!

L'altra riva del Bosforo

di Teresa Revay

Il coraggio di Leyla a Istanbul – nella Turchia reduce dalla prima guerra mondiale, la storia di una giovane donna in anticipo sui tempi. se vogliamo parlare di coraggio e di fierezza, leggiamo questo grande affresco storico.

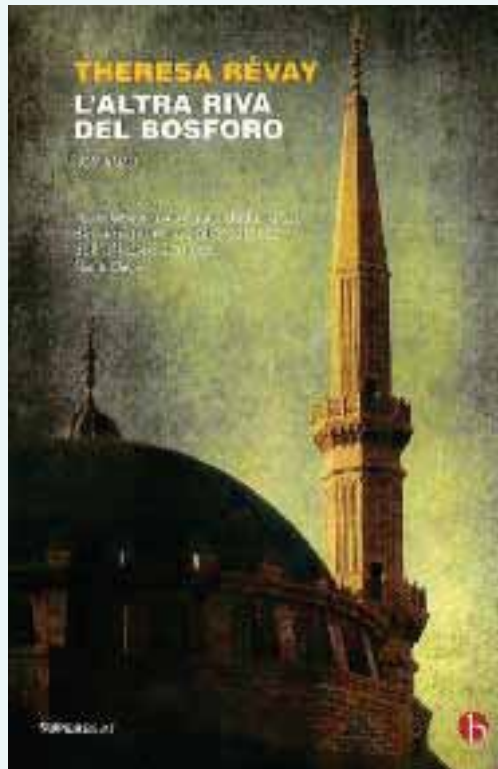
Questo libro di Theresa Revay e' una storia di anime che si incontrano in quei territori della mente e del cuore dove confluiscono le emozioni piu' intense, i segreti di ogni vita.

La bravura dell'autrice e' stata quella di avere incastonato, con affascinante vigore narrativo, i personaggi principali e minori del suo romanzo nella drammatica storia della Turchia sconfitta e lacerata, reduce dalla prima guerra mondiale. crocevia rovente e disperato nella sua bellezza e' Istanbul, occupata dagli alleati ed invasa dai profughi. nel Konak, il palazzo signorile di famiglia vive Leyla Hanim, una giovane donna divisa fra il passato, legato alle rigide tradizioni, che segrega le donne nei ruoli domestici, e la forte attrazione verso un'esistenza piu' libera che l'ha spinta a leggere libri e giornali, partecipare alle associazioni femminili, assumere incarichi pubblici. pulsa in lei una sete di assoluto, sempre piu' forte, da quando coraggiosamente e' andata da sola a cercare il figlio sperduto nella citta' occupata.

Il piccolo Ahmet di appena sette anni si allontana da casa per poter andare a contemplare le corazzate all'ancora al porto, Ahmet ha superato il muro di cinta che protegge la proprieta' e si e' immerso nel dedalo della vecchia Istanbul dove e' facile smarrirsi anche in circostanze meno avverse.

Dopo lunghe ore di angosciosa attesa il ragazzino fa ritorno a casa accompagnato da Louis Gardelle, un ufficiale francese che riportando a casa Ahmet, annuncia anche una cattiva novella: la requisizione da parte dei francesi della casa in cui Selim e Leyla hanno vissuto da sempre.

Selim Bey accetta, ovviamente, con ostilita' questa imposizione e si sottrae alle responsabilita' verso la sua famiglia accarezzando l'idea di mettere a frutto le sue doti



di diplomatico esperto raggiungendo Londra, dove il padiscia' sta cercando da tempo di trovare accordi in segreto.

Rimasta sola Leyla cerca di conciliare il suo anelito di indipendenza con una grande disponibilita' ad amare tutto e tutti con i valori che ha ereditato dalle generazioni di fiere e tenaci donne che l'hanno preceduta.

Vive giorni importanti per se' stessa e per il destino della Turchia.

Si lascia travolgere dalle sue passioni di ragazza, studiando il tedesco e approfondendo la storia del suo paese.

L'amore incondizionato e la dedizione verso suo fratello Orhan la spinge ad aiutare il fronte nazionalista; la sua esistenza muta radicalmente con l'incontro di Hans Kastner, un archeologo tedesco, gia' famoso in Anatolia per aver scoperto con altri compagni la citta' di Hattusa, antica capitale del popolo ittita.

Hans viene ferito gravemente in un agguato, Leyla correndo numerosi rischi gli salva la vita e questo rappresentera' per entrambi una rinascita ed un nuovo inizio.

La sensibilita' di Hans, il suo amore verso l'anatolia, la sua generosita' suggelleranno il loro incontro trasformando le loro vite.

Nella nuova strada che ha scelto di percorrere Leyla vive il grande amore per Hans con una forza che la rigenera, le da' fiducia in se stessa, le trasmette il coraggio di sfide che mai avrebbe immaginato, ma non la sradica dagli affetti e dagli impegni di moglie e madre.

E' questa sua complessita', tracciata con passione, a farne un personaggio femminile in anticipo sui tempi.

Leggendo questo libro si ha un po' la sensazione che i corsi e ricorsi della storia inevitabilmente scandiscono le nostre giornate: le guerre, l'immigrazione, la poverta', le malattie ieri come oggi dividono oriente ed occidente e sembrano non avere soluzioni.

buona lettura!

Fresche e dolci idee per una calda estate...

Stupisci i tuoi ospiti con due dolci golosi ma facile da preparare:

Cheesecake ai frutti rossi...

Ingredienti per 6 persone:

160g di fette biscottate o biscotti secchi
120 g di burro
2 cucchiaini di zucchero di canna
60 ml di latte
250 ml di panna fresca
200 g di yogurt greco
60 g di zucchero a velo
2 fogli di gelatina
200g di frutti rossi

Sciogliete il burro in una casseruola a fiamma bassissima. Nel frattempo tritate grossolanamente con il mixer le fette biscottate o i biscotti. Fate raffreddare il burro e versatelo sempre nel mixer sulle fette biscottate sbriciolate insieme allo zucchero di canna e amalgamate.

Stendete l'impasto sul fondo di una teglia a cerniera di 20 cm di diametro, in precedenza coperta con carta da forno. Mettete in frigorifero a rassodare.

Nel frattempo ammolate la gelatina in acqua fredda e scaldate il latte. Montate la panna e aggiungete lo zucchero a velo e lo yogurt mescolando dal basso verso l'alto per non far smontare la panna.

Unite la gelatina al latte e lasciate raffreddare. Dopo qualche minuto, aggiungete il latte al composto e mescolate leggermente.

Togliete la teglia dal frigorifero e versate il composto di yogurt e panna sulla base di biscotti o fette biscottate. Mettete in frigorifero per almeno sei ore. Al momento di servire decorate con piacere con i frutti rossi.



.. e un tipico dolce lodigiano con soli quattro ingredienti, Strachin gelad

750 ml panna fresca
150 g di meringhe
150 g di cioccolato a scaglie o in gocce
75/100 g di nocciole tostate

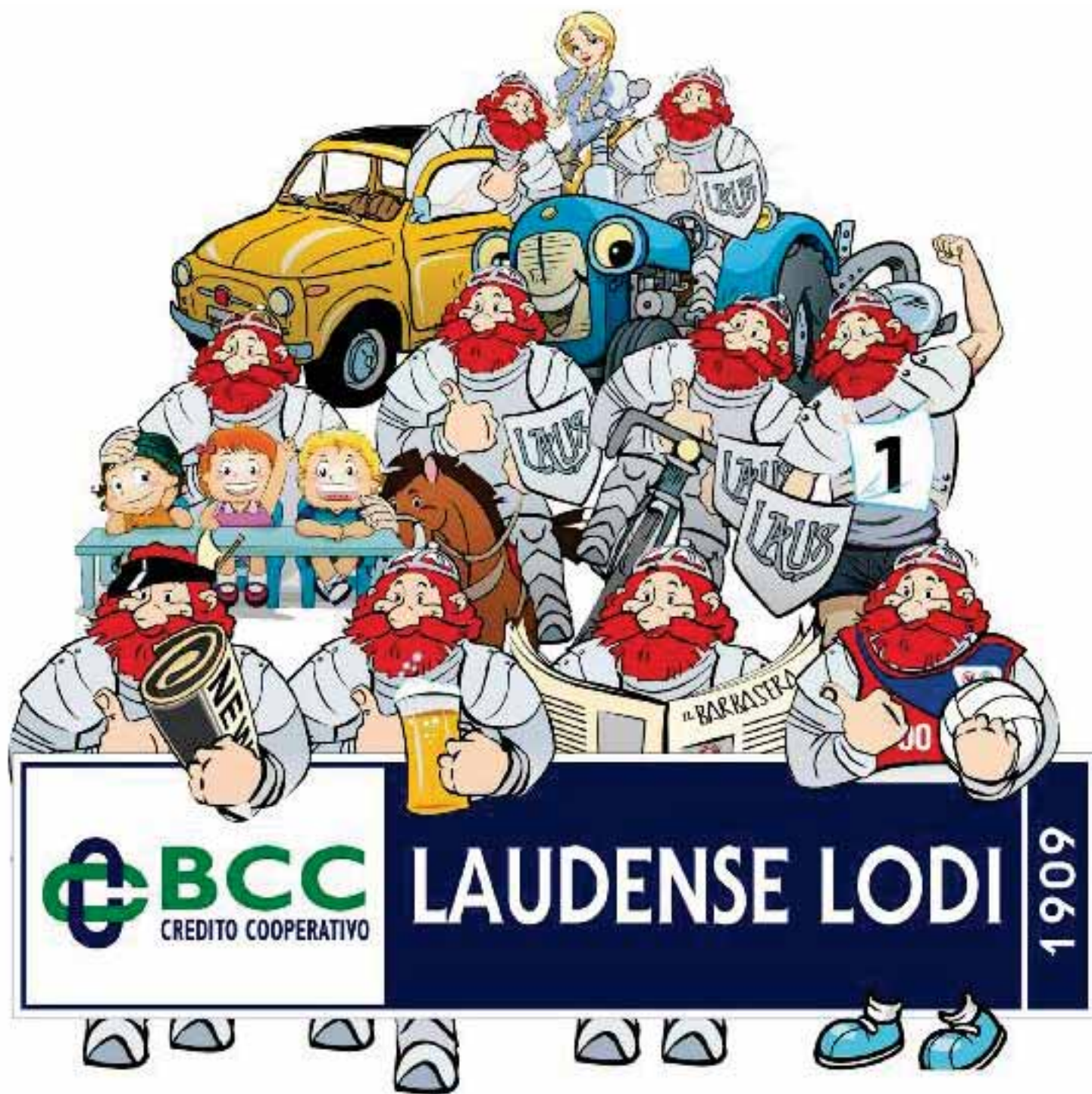
Montate la panna con lo sbattitore elettrico. Aggiungete al composto le meringhe sbriciolate, il cioccolato e le nocciole tritate, facendo attenzione a mescolare dal basso verso l'alto per non far smontare la panna. Versate il composto in una tortiera dal diametro di cm 25 foderata di pellicola alimentare (oppure in uno stampo per plum-cake). Lasciare in freezer per almeno una notte.

Tirate fuori dal freezer almeno 10 minuti prima di servire. Sformate la torta su un piatto da portata e decorate a piacimento con cioccolato fuso o frutta fresca di stagione.

E per finire un dissetante cocktail agli agrumi: ghiaccio tritato, 1/3 vodka, 2/3 di schweppes agli agrumi, scorze di limone e arancia e qualche foglia di menta.



una Banca alla portata di tutti



BCC
CREDITO COOPERATIVO

LAUDENSE LODI

1909